

100 milioni per l'Unità saranno raccolti a Roma

Si apre la campagna della stampa comunista

Domenica alle 10,30 comizio all'Adriano

PARLANO

**GIANCARLO PAJETTA
MAURIZIO FERRARA
GIANNI DI STEFANO**



Mentre continua l'occupazione della CGE a S. Giorgio a Cremano

Oggi scioperano i 7000 della Italsider di Bagnoli

(A pag. 4)

Ha raddoppiato

i voti

Clamorosa vittoria della Fiom alla Ignis

La Fiom-Cgil ha ottenuto una strepitosa vittoria nelle elezioni della Commissione Interna alla Ignis di Varese, una delle aziende di elettrodomestici più importanti d'Europa. Alla lista della Fiom, infatti, sono andati 2230 voti (901 nelle elezioni precedenti), che rappresentano la maggioranza assoluta dei lavoratori della fabbrica.

Particolarmente significativo è il fatto che, insieme con la vittoria della Fiom, si è verificato anche un netto successo della Fim-Cisl (passata da 321 a 788 voti), mentre il sindacato padronale è sceso da 960 a 561 suffragi.

Con la vittoria della Fiom e il successo della Fim ai lavoratori della Ignis si sono aperte nuove prospettive per migliorare decisamente le loro condizioni, anzitutto per quanto riguarda le retribuzioni.

I risultati delle elezioni alla Ignis, oltretutto, hanno dimostrato che un numero sempre crescente di lavoratori comprendono la validità e l'importanza della politica sindacale unitaria, fondata sulle loro rivendicazioni.

(A pag. 4 le notizie)

Oggi i direttivi dei gruppi comunisti discutono lo sviluppo della crisi e la grave iniziativa presidenziale

CONSULTAZIONI DI PARTE

Oggi e domani Saragat riceve i dirigenti dei partiti del centrosinistra — Pressioni sul PSU — Terracini: un criterio di discriminazione ingiustificabile — Ferma presa di posizione di Ferruccio Parri — Una risoluzione del Comitato Centrale del Psiup — Riunione della Direzione democristiana

Si parla perfino di un governo «d'affari» presieduto da Leone

La dichiarazione di Terracini

Ieri mattina si sono riunite le presidenze dei gruppi comunisti al Senato e alla Camera. Dopo la riunione il compagno Umberto Terracini ha rilasciato ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Il fallimento del tentativo dell'on. Rumor non può sorprendere, tanto il mandato che egli aveva ricevuto contrastava con la situazione politica conseguita ai risultati delle elezioni. Sorprende invece l'iniziativa con la quale il Presidente della Re-

pubblica si proporrebbe di superarlo, adottando per le nuove annunciate consultazioni un criterio di discriminazione già ingiustificabile per quanto si riferisce ai gruppi parlamentari, ma che esteso ai segretari dei partiti corrispondenti non può per la sua anomalia non sollevare inquietudine e riserve. Se la decisione presa in base alle prime consultazioni si è dimostrata fallace, la questione del nuovo governo non può che essere ripresa

dall'inizio, e cioè partendo da consultazioni generali che facciano partecipe del grave momento istituzionale tutte le forze politicamente impegnate che hanno superato il banco di prova delle elezioni, specie quelle che dalla prova sono sorte con aumentati suffragi di popolo. Di fronte alla situazione abbiamo deciso di convocare per domani mattina i direttivi dei due gruppi».

La crisi politica è giunta a un tale grado di profondità che l'ipotesi più accreditata è ormai quella — incredibile — di un governo d'affari, simile al ministero Leone del '63 e presieduto addirittura dallo stesso personaggio. E' la ipotesi che viene per prima nell'ordine delle previsioni dopo il fallimento della missione Rumor anche se la DC non ne parla nel comunicato che la sua direzione ha approvato unanimemente ieri sera, perché preferisce che sia Saragat a fare il primo passo. Poiché è chiaro che l'espedito del cosiddetto «governo balneario» è il più squalificato tra tutti quelli che sono stati pensati da tre settimane in qua, la DC ne riversa la responsabilità sui socialisti. E mentre si orienta verso una soluzione che si suole chiamare «tecnica» ma che è politica — la peggiore — continua a pronunciarsi ufficialmente per il centro-sinistra. La direzione infatti dopo aver espresso il suo «rammarico» per l'insuccesso del tentativo di Rumor dovuto alla «indisponibilità del PSU» esorta i suoi rappresentanti «a proseguire lo sforzo nella linea indicata». Che è quella in primo luogo del centro sinistra con la partecipazione al governo dei socialisti e in secondo luogo (lo si afferma citando il «più ampio mandato» che Saragat affidò a Rumor) quella di «un governo con maggioranza parlamentare precostituita, su una piattaforma politica e programmatica comune e concordata tra i tre partiti di centro sinistra». La «ricognizione» del segretario dc — non ha dato esito positivo — né in un senso né nell'altro. E qui finisce il documento, ma il senso che la DC vuol dargli è preciso: essa aspetta che sia Saragat a conferire la investitura per un ministero d'affari. Per la stessa ragione si ritiene che i direttivi dei deputati e dei senatori convocati per domani non apportino cambiamenti alla lista dei «nomi» già indicati per la guida del nuovo governo.

Provocatorie iniziative del regime

Undici le organizzazioni sciolte da De Gaulle

Il generale fascista Salan sarebbe presto scarcerato — Un milione di operai ancora in sciopero

(A pagina 12)

L'Unità non uscirà domani e domenica

Riprenderà le pubblicazioni lunedì

Nei giorni scorsi sono state rotte le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli addetti ai giornali quotidiani, a causa della intransigenza opposta dai rappresentanti delle agenzie di stampa e degli editori alle richieste dei lavoratori. I sindacati di categoria della CGIL, CISL e UIL hanno proclamato una prima azione di sciopero di 48 ore affinché non escano in tutta Italia le testate pomeridiane di oggi, 14, tutte le testate del mattino e del pomeriggio di domani e quelle di domenica 16. In conseguenza, «l'Unità» non uscirà domani e domenica; riprenderà le pubblicazioni lunedì.



OGGI

la baby-sitter

MOLTI giornali benpensanti avanzano la previsione che alla fine del secondo turno delle sue consultazioni il capo dello Stato conferirà il incarico di formare il governo al sen. Giovanni Leone, definito dai suoi ammiratori «sagace ed equilibrato», «coraggioso e leale», «fedele e volenteroso».

Sono qualità lusinghiere, non c'è dubbio; ma noi non vorremmo essere nei panni del parlamentare napoletano, che è la baby-sitter della politica italiana. Quando i grandi vogliono uscire, la sera, perché hanno da fare o perché vogliono distrarsi per riprendere il lavoro il giorno dopo con rinnovata lena, chiamano il

senatore Leone, incaricandolo di badare ai bambini e alla casa durante la loro momentanea assenza. E' «sagace ed equilibrato»: non tocca se non ne conosce bene la marca, ed è sempre capace, all'occorrenza, di cambiare una lampadina bruciata o di sbrinare il frigorifero. I ragazzi, poi, lo adorano: parla con l'accento napoletano, dice «di talché» in luogo di «cosicché», e una volta ha anche detto «fa d'uopo». I bambini sono innocenti: credono che scherzi e si divertono. Ma se Leone accettasse una seconda volta di formare un governo ponte o viadotto o cavalcavia che dir si voglia, pensate che cosa diventerebbe la sua vita in futuro: «Lei, scusi, è il senatore Leone?», «Per servirlo?», «A chi?», «E' un altro?», «Oh bravo. Le dispiacerebbe tenermi la valigia? Vado a un congresso, qua vicino, e torno al più presto». Il sen. Leone non potrebbe dire di no, e voi potreste andare tranquilli per i fatti vostri. Leone è «coraggioso» e «leale»: nessuno, dunque, oserà toccare il vostro bagaglio o scrutarne il contenuto. Ecco perché questi uomini piacciono tanto a loro signori: perché lasciano sempre le cose come stanno e le riconoscono tal quali. Un po' invecchiate, naturalmente. Ma alla Confindustria sono tutti per l'antiquariato.

Partefrascio

SAIGON

Deposito USA di munizioni saltato in aria

Il grande deposito americano di munizioni di Go Vap, immediatamente a nord di Saigon, è saltato in aria stanotte dopo essere stato centrato da alcuni proiettili di mortale sparati da una unità di artiglieria del FNL. Le esplosioni che hanno distrutto totalmente il deposito si sono succedute per oltre tre ore. Il FNL ha attaccato col mortaio ed i lanciavoci anche le installazioni militari di Phuoc Binh, 120 km. a nord ovest di Saigon, e di Ca Mau, all'estremità meridionale del Vietnam del sud. Una bomba ad orologeria è stata fatta esplodere nell'atrio di un edificio della marina americana a Danang. L'esplosione ha causato, secondo dati ufficiali, il ferimento di 18 militari, 17 dei quali americani. Non si sono avuti invece attacchi sulle installazioni di Saigon, ma i portavoce americani dicono di prevedere forti attacchi del FNL nei prossimi giorni, forse di maggiore intensità di quelli delle ultime settimane. NELLA FOTO: soldati collaborazionisti a Cholon. Uno di essi opera con un fucile mitragliatore verso una baracca dove è scoppiata la presenza di partigiani.



LO «SCORPION» URTO' NORFOLK (Virginia), 13. — Lo «Scorpion» entrò in collisione a Napoli con un natante circa due settimane prima dell'inizio del viaggio di ritorno a Norfolk, ma non subì alcun danno. Questa dichiarazione è stata resa dal capitano George Parish, della flotta sommergibili dell'Atlantico, alla commissione d'inchiesta sulla scomparsa del sottomarino nucleare «Scorpion». L'incidente, che è stato confermato da un portavoce dell'US Navy di Napoli, accadde nel tardo pomeriggio, verso le 18 del 15 aprile, al largo della Diga Foranea. Il sottomarino che affiorava in superficie sollevò la chiglia a bordo della quale erano sette ed otto marinai, alcuni dei quali caddero in mare; furono salvati dai soccorsi subito gettati in acqua. Il portavoce dell'US Navy di Napoli ha anche precisato che lo «Scorpion» lasciò il porto di Napoli la sera stessa dell'incidente ed ha aggiunto di non essere in condizione di fornire elementi su eventuali danni subiti dalle attrezzature di bordo in seguito all'urto contro la chiglia. Nella foto: una delle ultime immagini del sommergibile atomico scomparso.

Nuovi obiettivi della battaglia per lo sviluppo della democrazia

Televisione e quotidiani

Una TV specchio del paese - Qualcosa si muove anche nel settore della stampa quotidiana

Gli avvenimenti francesi, il risultato del voto in Italia, il rapido e convulso estendersi del movimento studentesco in tutti i paesi europei...

E tuttavia appare chiaro che la lotta per la democrazia assume proprio nel vivo delle esperienze in corso un carattere nuovo.

I contenuti

La lotta per la democrazia, in tutto il mondo, si presenta infatti sempre più come critica militante ai fenomeni di burocratismo e di autoritarismo...

lamentano oltre che del governo, ma di farne uno specchio del Paese. Di fare dell'informazione e della cultura un elemento della dialettica tra Paese e istituti...

Un discorso simile si può fare per i giornali quotidiani. Anche in questo settore qualcosa si muove.

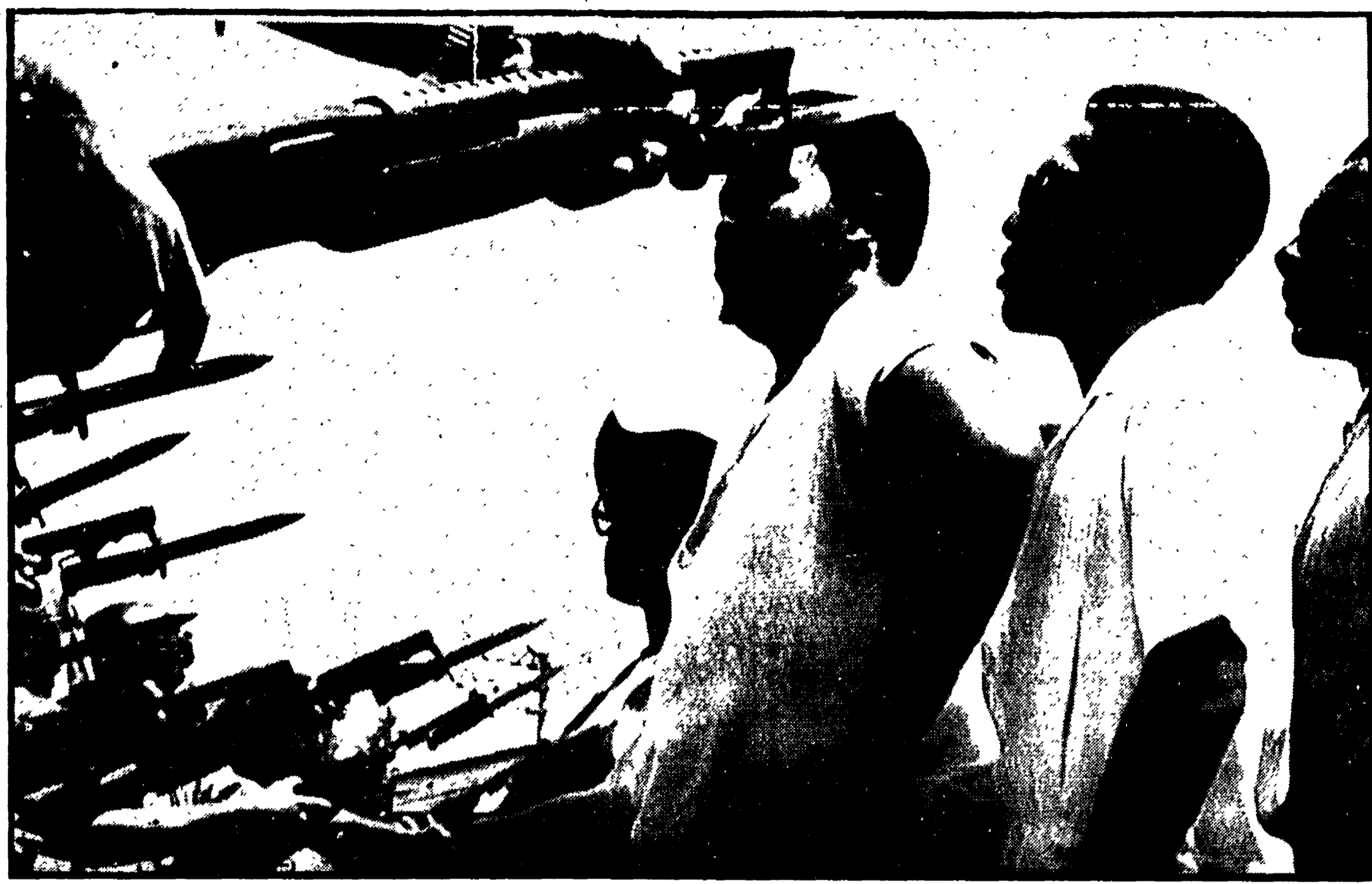
Al di là delle evidenti divergenze vi sono anche molte affinità tra la situazione e gli avvenimenti francesi e la nostra.

Concretezza

Ciò significa anche, di conseguenza, impostare subito la lotta per la libertà di stampa come lotta diretta e di massa, dei giornalisti — tra i quali occorre rompere chiusure corporative...

Alessandro Curzi

Le balonette del sindaco bianco



PRICHARD (Alabama) — Un gruppo di negri partecipanti ad una marcia per i diritti civili viene tenuto sotto la minaccia delle balonette della Guardia Nazionale; il sindaco di Prichard ha infatti negato al dimostrante il permesso di sfilare pacificamente nel centro cittadino.



LA COLONNA DELL'INA

Da oggi, due volte per settimana, apparirà in questo giornale la «colonna dell'INA»: un mezzo col quale l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni vi dirà, con parole semplici, che cosa è, che cosa fa, l'assicurazione sulla vita.

L'assicurazione sulla vita è un atto molto importante per il singolo e per la collettività. Nei Paesi più civili del mondo essa è largamente praticata perché apprezzata e perché, evidentemente, ben conosciuta. In Italia, invece, l'assicurazione sulla vita non è ancora sufficientemente conosciuta.

Quindi, due volte per settimana, appuntamento ai nostri discorsi saranno sinceri, chiari e comprensibili per tutti. Anche se necessariamente si tenderà a privilegiare il pubblico dei quotidiani (il pubblico dei quotidiani è così vasto e vario), essi si aiuteranno a scoprire i benefici dell'assicurazione sulla vita, a sapere chi deve assicurarsi e come, e ad accertare quanto si spende.

Promotore di questa iniziativa è l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; l'Ente pubblico che, in 58 anni di attività, ha emesso oltre 16 milioni di polizze ed ha pagato centinaia di miliardi di lire di somme assicurate.

UOMINI PREVIDENTI POPOLO CIVILE INA ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Il PCF getta nella campagna elettorale la sua straordinaria forza d'urto

È LA PAURA IL CEMENTO DEL GOLLISMO IN FRANCIA

Cosa faranno i gollisti se il risultato del primo turno lascerà intravedere la possibilità di una maggioranza di sinistra alla nuova assemblea? - E cosa faranno nel caso opposto? - Indizi di un ripensamento degli studenti sulla tattica da seguire da oggi alle elezioni

Rinascita pubblica un ampio colloquio col segretario generale del PCI

LONGO SUGLI AVVENIMENTI DI FRANCIA

Tensione sociale e aspetti nuovi della lotta popolare. Rivendicazioni salariali e rivendicazioni di potere. I comunisti italiani e il movimento studentesco

Rinascita (n. 24), da oggi nelle edicole, pubblica un ampio colloquio con il compagno Luigi Longo, Segretario generale del P.C.I. Riflessioni sugli avvenimenti di Francia.

Gli aspetti nuovi della lotta popolare per il rinnovamento e il progresso della società — e popolari della vita dei lavoratori e delle loro famiglie.

vimento operaio e contadino, come fattori decisivi dell'attuale lotta antimperialistica e anticapitalistica, per il rinnovamento delle strutture economiche, sociali e politiche e la loro trasformazione in senso socialista.

Questo riconoscimento della funzione della cultura, degli intellettuali e degli studenti nella lotta e nel dibattito politico e ideale, non può significare certamente che noi dobbiamo o possiamo restare indifferenti al dibattito stesso e alle idee che in esso vengono agitate.

Dal nostro inviato

PARIGI, 13. E adesso si va alle elezioni. Il Partito comunista francese, questa grande macchina fatta di centinaia di migliaia di rotelle vive che trasmettono il loro movimento a milioni di uomini, si è gettato nella campagna elettorale con la sua straordinaria forza d'urto...

Non si è avuta la minima esitazione: attraverso il varco che De Gaulle è stato costretto ad aprire nel tentativo di uscire dalla crisi mortale del suo regime, il Partito comunista deve conquistare nuove posizioni.

Tutti gli altri hanno avuto oscillazioni di vario grado: a cominciare dai gollisti, che alle elezioni hanno creduto fino a un certo punto, per finire al PSU, che si è posto nella ambigua posizione di cinesetta (ma di cinesetta soltanto) con gli studenti per meglio sfruttare la prospettiva elettorale.

Nessuno oltretutto si azzarda a fare previsioni sul risultato del voto né su quello che accadrà dopo. La mia impressione è che il Partito comunista andrà avanti. Ma di quanto? E quale sarà il risultato elettorale della Federazione della sinistra?



PARIGI — Una manifestazione operaia per le strade del centro

Il gollismo è diventato in Francia una forza tenuta assieme dalla paura. E la paura è una pessima consigliera. Cosa faranno ad esempio i gollisti se il risultato del primo turno lascerà intravedere la possibilità di una maggioranza di sinistra alla nuova assemblea? Che cosa faranno nel caso opposto? Ecco le domande che la Francia intera si pone.

recupero a destra che il regime sta mettendo in atto con la liberazione o la concessione del rientro in Francia ai più tristi figli delle avventure di tipo fascista. E' una manovra profondamente inquietante perché rischia, sull'onda della paura avvertita dalla grande borghesia e da strati importanti della piccola borghesia, di imprimere a tutto il gollismo una caratteristica che fino ad ora esso non ha avuto sebbene questa sia sempre stata la sua vocazione: una caratteristica cioè apertamente demagogica di ogni libertà democratica di cui i primi sintomi gravi si sono avuti ieri ed oggi attraverso la proibizione di una serie di organizzazioni di sinistra.

Risulta, mi pare, che la battaglia elettorale, per il momento in cui avviene, non è, in sostanza, che il trasferimento dello scontro su un altro terreno. Tutti se ne rendono conto. E tutti in effetti di questo discutono quando tentano di fare il bilancio di quella che comincia a essere chiamata la «crisi di maggio».

Ha passato il pomeriggio e la serata di ieri in due punti diversi: alla Renault e alla Sorbona. Alla Renault tutto continua come prima. Picchetti di vigilanza inflessibile, bandiere rosse, compatte forze del partito e del sindacato. Nessuna incertezza, in generale, sulla prospettiva: la battaglia sindacale si concluderà forse per i metallurgici con una vittoria meno grande di quella ottenuta dalle altre categorie di lavoratori, ma la battaglia elettorale deve concludersi con una avanzata del partito: non c'è altra strada.

Alla Sorbona, una atmosfera velata di malinconia ma sempre di grande vivacità e passione. Un primo manifesto scritto a mano era già stato affisso un'ora dopo l'annuncio delle misure repressive del governo. Diceva: «manifestazioni proibite, organizzazioni politiche sciolte; questo può essere l'inizio del fascismo. Negli anfitrioni, pieni, discussioni animatissime. Volare? Non volare? Per chi volare? Opinioni discordi su tutte le libere tribune dell'università».

Fenomeno molto contrastato, ancora in embrione, ma abbastanza evidente. Esso è in certo senso riassunto nell'ultimo numero dell'Arrabbiato. Siné, il celebre vignettista che si distingue dagli altri per la sua terribile capacità di sintesi, scrive una intera colonia di violentissime accuse contro il Partito comunista e poi conclude che tuttavia è per il Partito comunista che bisogna votare.

Nelle aule dei piani superiori, ragazzi e ragazze insonniti, alcuni addormentati per terra o su piccole brande traballanti, con accanto vecchie maschere anipag o maschere bianche di garza; era la prima notte di riposo dei combattenti del «Maggio rosso della Francia». La prima notte di riposo di una parte di coloro che hanno sollevato grandi problemi e acceso grandi speranze sulla possibilità di trasformare radicalmente una società che li stava imbroccando.

Alberto Jacoviello

Forte sviluppo della lotta articolata nell'industria metallurgica

Centomila negozi alimentari dovranno sparire entro il 1970

Oggi scioperano i 7.000 dell'Italsider di Bagnoli

Incentivi, organici, condizioni ambientali di lavoro, classificazione, perequazione salariale a base dell'azione sindacale - Assemblee di fabbrica per elaborare la piattaforma rivendicativa - Le gravi minacce della direzione



Continua a S. Giorgio a Cremano, in provincia di Napoli, l'occupazione della CGE decisa dai 600 dipendenti per impedire la chiusura. Nel corso di una riunione, i partecipanti hanno deciso che una delegazione si rechi dai Partecipazioni Statali e della Industria per chiedere garanzie circa il futuro della fabbrica. Nella foto: una veduta esterna della fabbrica occupata.

Domeni scioperano all'Italsider di Bagnoli: i settemila lavoratori del grosso stabilimento siderurgico si asterranno dal lavoro per quattro ore ad ogni fine turno dando così inizio ad un'azione unitaria diretta a conquistare una nuova, completamente diversa, organizzazione del rapporto di lavoro in fabbrica. Lo sciopero di domani è stato preceduto dalle azioni di reparto in corso, dall'inizio della settimana, alla cokeria e alla United: azioni che sono servite a mostrare chiaramente come in fabbrica siano maturate una grossa rivolta contro le condizioni di sfruttamento e un altrettanto ferma intenzione di conquistare miglioramenti salariali e normativi, maggiore potere di contrattazione. A cokeria e United la lotta è partita sulla questione degli incentivi: la produzione ed essi costituisce uno dei punti qualificanti della piattaforma unitaria - elaborata nel corso di assemblee di fabbrica e che i sindacati vogliono affrontare a livello aziendale - che è a base della lotta che inizia domani.

Le altre questioni riguardano gli organici (che sono stati ridotti in tutti i reparti, attraverso il classico metodo dello svecchiamento al quale non hanno fatto seguito le assunzioni); le condizioni ambientali di lavoro (nello stabilimento vi è la più alta frequenza di infortuni mortali e non passa giorno che un lavoratore venga ucciso o ferito); la classificazione del lavoro, la eliminazione di ogni forma di sperequazione salariale nei rapporti di lavoro tra gli stabilimenti del gruppo.

La riunione del massimo organismo dirigente dell'organizzazione mezzadria unitaria si tiene in una situazione per molti aspetti nuova. La condizione dei mezzadri e dei coloni ha subito negli ultimi tempi bruschi aggravamenti ed è necessario affrontarli unitamente all'esigenza di affermare nel Paese una nuova politica economica e sociale. Già prima della riunione del Consiglio generale si sono tenute in diverse regioni e province dell'Italia centrale convegni delle Federmezzadri unitamente alle Camere del lavoro per definire gli obiettivi e il programma di lotta della categoria.

Di fronte all'atteggiamento negativo della Confagricoltura in merito alla possibilità di dar corso a costruttive trattative, e in particolare perché sia in Toscana e nelle Marche che in alcune province emiliane alle richieste unitarie presentate da tutti i sindacati dei mezzadri non ha ancora dato nessuna concreta risposta, nel corso delle riferite riunioni è stato dichiarato lo stato di agitazione della categoria.

Clamorosamente battuto il paternalismo padronale

Strepitosa vittoria della Fiom nella C.I. della Ignis di Varese

La lista unitaria ha più che raddoppiato i propri suffragi - Successo della FIM-CISL - Crollo del sindacato 'giallo'

La Fiom-Cgil ha ottenuto una importante vittoria nelle elezioni della commissione interna alla Ignis di Varese, azienda di elettrodomestici che con la Rex, la Zoppas e la Indesit è una delle più importanti in Europa. Ecco i risultati: Fiom-Cgil voti 2230 (elezioni precedenti 901); Fim-Cisl 788 (321); Uilm 376 (non presente); Saliel 561 (960).

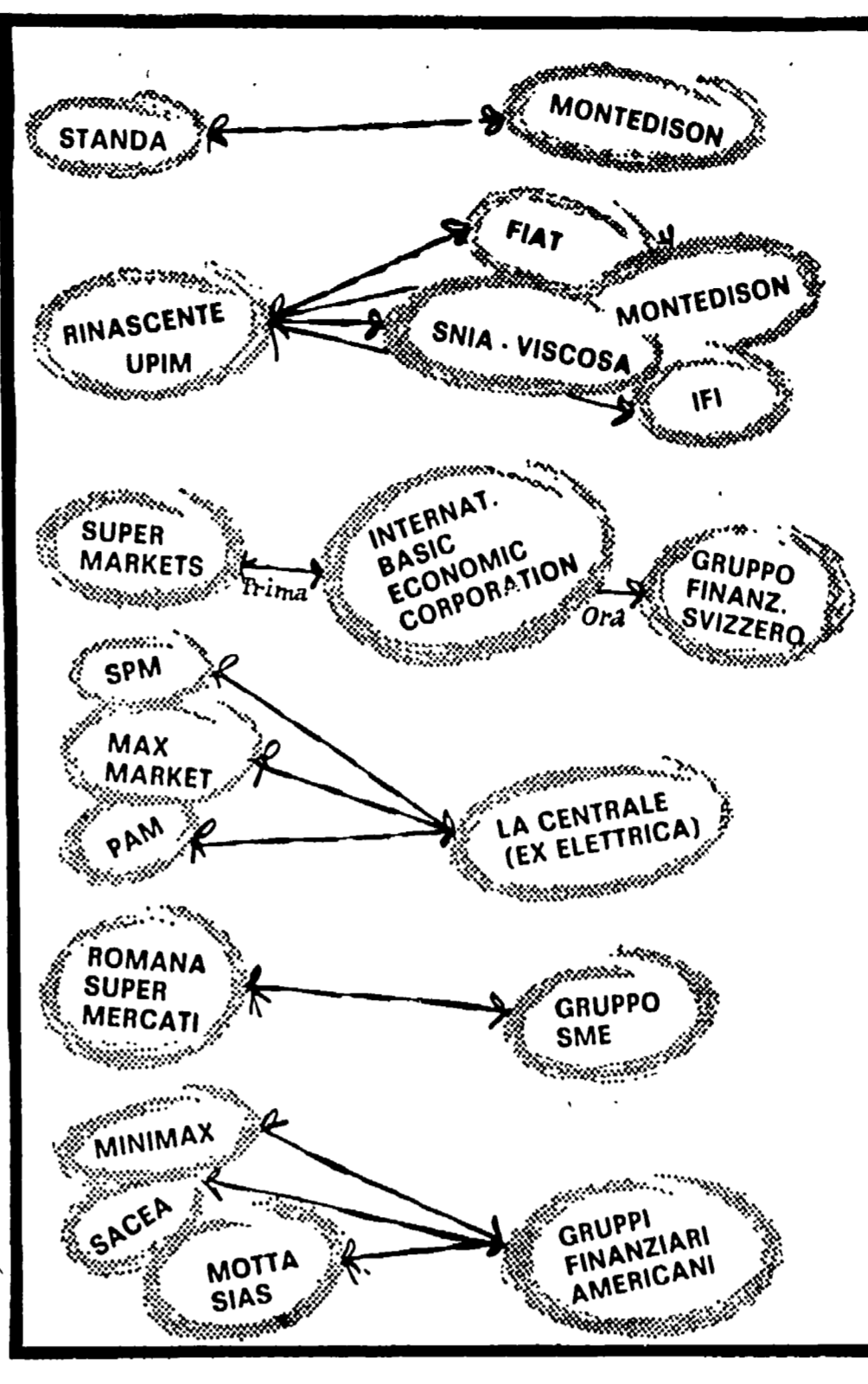
Le richieste presentate dai sindacati e già ampiamente discusse nella prima seduta di trattative del 4 giugno, e che saranno riprese nell'incontro di lunedì prossimo a Comerio, riguardano: il premio di produzione (aumento della base e legame ad un congruo mobile e controllo); la comunicazione ai lavoratori dei criteri generali di determinazione e di assegnazione dei tempi di lavorazione; i rimpiazzi; le pause; due soste di 15 minuti retribuite sulle linee a catena; organici; tempi di lavorazione; reclami e controversie (controllo sui tempi segnati effettuato da delegati di linea o di reparto designati dai sindacati).

La grande vittoria della Fiom e il successo della Fim, oltre a rappresentare una sconfitta e una sconfitta senza appello della politica padronale in questa fabbrica, ha preannunciato la linea unitaria portata avanti dai due sindacati e dalla Fiom in particolare in una situazione piuttosto complessa e difficile. I risultati delle elezioni sono stati salutati con vivo entusiasmo dai lavoratori, impegnati nel portare avanti un'azione che deve cambiare radicalmente i rapporti esistenti nella fabbrica, migliorando sensibilmente la condizione operaia, a cominciare dai salari.

La «grande distribuzione» all'assalto dei consumi

FIAT, Montedison, Snia, IFI, Centrale e SME in prima fila - Fra tre anni i monopoli controlleranno il 20 per cento di tutti i settori merceologici - La funzione contestatrice del movimento cooperativo

La FIAT, la Montedison, la Snia Viscosa, la Centrale e la SME, due ex industrie elettriche, gruppi finanziari svizzeri e americani prendono per il 1970 il controllo del 20% della distribuzione di tutti i settori merceologici dei consumi privati in Italia. Si va verso una concentrazione delle strutture commerciali del paese con soluzione monopolistica, in cui lavoratori i gruppi industriali e finanziari italiani e stranieri dalle leggi vigenti di origine fascista, con la prospettiva della liberalizzazione delle licenze per la cui attuazione il governo di centro-sinistra ha fissato le linee nel piano di programmazione con obiettivo massimo fra due anni.



Il grafico rappresenta schematicamente la strada presa dal capitale industriale e finanziario italiano ed estero verso la «grande distribuzione» in Italia

Espansione vertiginosa

«La Rinascente» è sorta a Milano il 27 settembre 1917; oggi il gruppo si configura con un nucleo centrale di 7 grandi magazzini in città (Genova, Milano, Roma, Napoli, Catania, Cagliari), 115 magazzini UPM in 115 comuni, un complesso industriale di ricerca e sviluppo, un'organizzazione SMA per i supermercati alimentari. La superficie complessiva di vendita è di circa 230.000 mq, con circa 20 mila dipendenti nel 1966.

Le cifre del fatturato che nel 1966 erano di 44 miliardi e 800 milioni di lire sono salite a 115 miliardi e 225 milioni, nel 1967 a 173 miliardi e 191 milioni con un incremento rispetto all'esercizio precedente del 7,1%. L'utile netto è di 2.200 miliardi e 147 milioni, il 5,7% in più rispetto al 1966.

Diminuiti gli organici

Dal 1962 al 1966, in Italia, la superficie dei grandi magazzini e dei magazzini popolari è estesa da 297.932 metri quadrati a 376.966, con un aumento dell'81,1%. Sono gli anni dello sviluppo della distribuzione monopolistica che getta le basi del suo consolidamento e le premesse della espansione per le vendite, dal 1962 al 1966, lo sviluppo dei grandi magazzini e dei magazzini popolari compresi i reparti alimentari, è indicato dai seguenti dati: incremento del 42,5% degli alimentari, del 19,3% dei prodotti tessili e dell'abbigliamento, del 22,3% delle altre categorie merceologiche.

Proteste a Lecco per la denuncia contro due sindacalisti

Lunedì 17 giugno comparivano davanti al tribunale di Lecco, processati per direttissima, i sindacalisti Remo Viganò e Primo Negri, rispettivamente segretario della Fiom-Cgil e della Fim-Cisl di Lecco e circondario, a seguito di una denuncia dei carabinieri. Secondo l'accusa i due sindacalisti avrebbero difeso e turbato l'ordine pubblico.

Un documento della Lega dei comuni democratici

Rilancio dell'iniziativa per le autonomie

Elezioni dei Consigli regionali l'anno prossimo - Il pareggio dei bilanci - Assicurare la disponibilità dei suoli per l'attività edilizia-urbanistica degli Enti locali

La Direzione nazionale della Lega dei Comuni democratici ha compiuto un approfondito esame della situazione politico-amministrativa alla luce dei risultati del voto del 19 giugno. La Lega è dettato in un documento conclusivo dei suoi obiettivi e del consenso ineguagliabile che l'elettorato ha dato all'esigenza di sviluppare il processo di autonomia e decentramento con le istituzioni delle Regioni e con l'allargamento delle basi democratiche della vita pubblica e la estensione delle esperienze di decentramento.

Nicolino Pizzuto

Nuove schiere di disoccupati nella Puglia sconvolta dal maltempo

L'alluvione dopo la siccità



ANDRIA - Una strada invasa dal fango e dai detriti

Nel fango e senza casa 2000 persone ad Andria

Confusione e improvvisazione nei soccorsi - L'opera di un comitato

Dal nostro inviato

ANDRIA, 13. Prima non è piovuto per mesi e la siccità ha distrutto i raccolti gettando i contadini nella disperazione e i braccianti nella disoccupazione; ieri sera, invece, l'acqua è caduta con violenza alluvionale invadendo centinaia di abitazioni di contadini, di braccianti, di poveri artigiani, distruggendo mobili, vetture, invadendo garage, depositi, stalle e distruggendo circa 70 ettari di orti, alla periferia della città.

Emergenza a Palermo dopo due ore di temporale

PALERMO, 13. Spostatisi al Sud, la tempesta magica ha investito, stamane, anche il palermitano su cui si è abbattuto un violentissimo temporale: in due ore ha fatto trenta millimetri d'acqua.

vasi dalle acque, i Vigili del Fuoco sono dovuti intervenire per mettere in salvo i macchinari. Blocata l'autostrada che da Palermo conduce all'aeroporto internazionale di Punta Raisi: per molte ore centinaia di automobili sono rimaste intrappolate dalle acque.

Svolta nelle indagini sull'uccisione della dottoressa milanese

Forse sanno il nome dell'assassino l'ha fatto una amica della vittima

Mobilizzata anche l'Interpol per le ricerche

Dalla nostra redazione

MILANO, 13. Da ventiquattrore, ieri pomeriggio cioè, la polizia milanese ritiene di aver nelle mani il nome del maggiore indiziato per l'assassinio della dottoressa Cesarna Volterra che, ora è ricercata in Italia e all'estero anche attraverso l'interessamento dell'Interpol, già informata. L'uomo, infatti, è scomparso da domenica notte. Si tratterebbe di una persona sui 30 anni di nome Salvatore P. originario di Caserta. Come infermiere privato aveva assistito a novembre una ventina di giorni il figlio della vittima dopo il suo terzo tentativo di suicidio.

Quando, scattando alla ricerca del nuovo personaggio, nel tardo pomeriggio di ieri, gli uomini della Mobile hanno dovuto constatare che l'infermiere era scomparso dalla stessa sera di domenica dal suo alloggio senza lasciare tracce.



SANDRA SI E' SPOSATA. La nota attrice Sandra Milo si è unita all'altro ieri sera in matrimonio con lo studente Ottavio De Lellis.

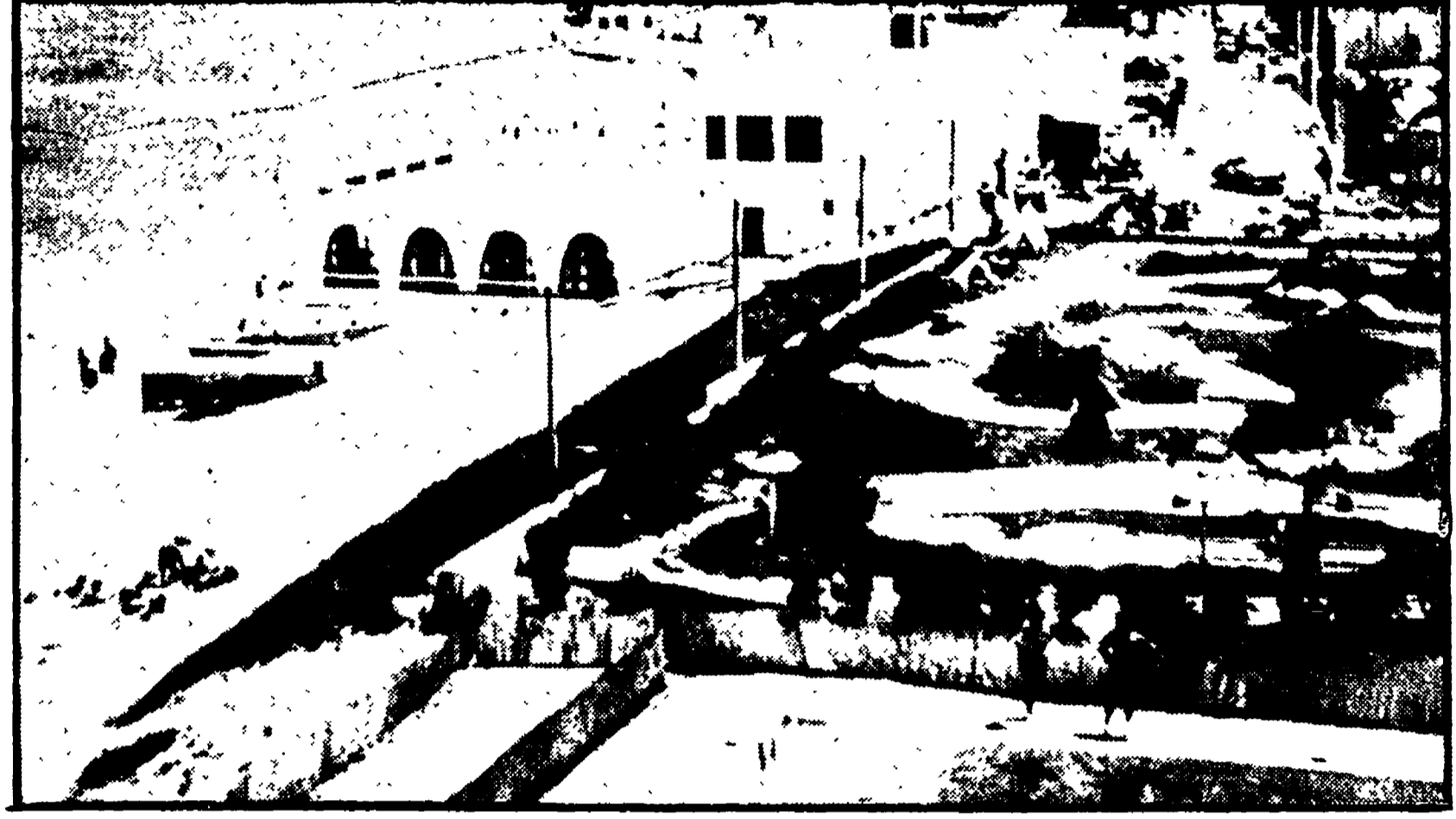
Muore in Svizzera edile italiano

GINEVRA, 13. Un operaio italiano è morto e due suoi compagni sono rimasti gravemente feriti per una sciarata sul lavoro verificatasi oggi, sulla strada del Semplon, fra il Colle e Gondo, si tratta di Alessandro Accori, di 37 anni, da Assisi, di Ferdinando Petta e Ferdinando Bonomi. Quest'ultimi, sono ora ricoverati all'ospedale di Domo-dossola. L'Accori, purtroppo, è morto sul colpo. Si trovava, secondo i primi accertamenti, insieme agli altri due su una impalcatura per la costruzione di un muro di rinforzo. L'impalcatura cedeva e gli operai precipitarono nel vuoto. L'Accori era uno stagionale e si trovava in Svizzera da poco tempo. Il Petta, proveniente dalla Spezia, ha riportato, nell'incidento, gravi lesioni.

VIAGGIO IN ALGERIA MARE - DESERTO - MONTAGNE

LE SABBIE E LE CITTÀ D'ORO

Consigli per il turista - A meno di due ore da Roma la più grande città dell'occidente africano - Le antiche città romane - Il poderoso massiccio del Sahara



Dal nostro corrispondente

ALGERI, giugno. A un'ora e 45 minuti da Roma, dopo aver sorvolato la Sardegna e i pittoreschi monti della Cabaglia, il Caravello vi depone ad Algeri, la più grande città dell'Occidente arabo.

con l'antica Casbah, fortezza nel secolo XVI dei celebri pirati, i fratelli Barbarossa, trasformatisi durante la recentissima guerra di liberazione nel baluardo inespugnabile della Battaglia di Algeri con i suoi centri di studio (si è ancora sviluppata quella che già un tempo era la terza università della Francia), le sue biblioteche,

il Museo del Bardo, il Giardino Sperimentale, ecc. Intorno alla città si estendono le spiagge, che si alterna a coste rocciose, disseminate di piccoli porti; e sono tra le più vaste e assolate del Mediterraneo, e non ancora sommerse dalla folla, come capita in Europa: Zaida dalle sabbie d'oro; Chéroua tra le rovine di Tipasa e quelle di Cherchell; l'antica Cesarea di cui serbano splendidi avanzi; e, vicinissima ad Algeri, quella di Mervilla, col meraviglioso villaggio turistico affiancato al Club del Pini, il marmoreo Palazzo delle Nazioni costruito come sede delle Conferenze afro-asiatiche.

d'estate, a Hassi Messaoud o nella vasta e tiepida piscina di Timimoun, la città salinaria color sabbia. Ma si potrà presto praticare nel deserto lo sci acquatico, in un grande lago. Un lago nel Sahara? Non sarà questa volta l'effetto di un miraggio. Sarà pronto in dicembre, grazie a una diga in costruzione dal 1965 sull'Oued Guir: sinora causa di rare ma disastrose inondazioni; e sarà vasta cinque volte il lago di Albano, nella pianura di Ahadja, presso Bichar, là dove muore il grande Erg occidentale.

Controllato 24 ore su 24

Blaiberg migliora: ma resta la crisi



CITTÀ DEL CAPO, 13. Un nuovo bollettino medico, emesso stamane dai dirigenti del «Grootho Shuur Hospital», ha assicurato che le condizioni di Philip Blaiberg sembrano registrare un lieve miglioramento. Blaiberg è stato visitato dal professor Barnard e dai suoi collaboratori, i quali non hanno però voluto rilasciare dichiarazioni al termine della visita.

In fase di rapida valorizzazione sono anche le spiagge intorno a Orano, alla sua mare col suo porto commerciale e la contigua baia di Mers-el-Kebir (il porto grande); e, nel tempo marittimissima base navale francese, apre oggi al turismo il suo specchio d'acqua di un azzurro intenso; e nell'Est, intorno a Djamaia («la bella»), nome antico Hippona, di cui fu vescovo il berbero Sant'Agostino. Non distano molto dalla costa due tra le maggiori città algerine: Costantina, la Ciria dei re Numidi, da Massimissa a Giugurta, che si erge su una roccia cinta dalle famose gole del fiume Rhummel, un cañon selvaggio in piena città; e Tlemcen, per secoli caput del regno islamico-maghrebino, centro di immigrazione dall'Andalusia, celebre per le sue moschee riccheggianti Córdoba e Granada, e per i suoi tappeti.

Un viaggio in Algeria non sarebbe completo senza una ampia incursione grazie agli ottimi collegamenti aerei o, secondo le preferenze, alle sicurissime piste automobilistiche, nello Hoggar, il poderoso massiccio del Sahara, alto sino a tremila metri: roccie nere tra cui riappaiono a tratti ampie doline. E' il paese del Tuareg rimasto integralmente berbero, il solo che abbia conservato persino un'antica scrittura ibica, il Tifnagh. Tamarisco, tunica arossa negli edifici, e dalle ampie vie alberate, storico centro del commercio col Sudan, ne è la maggiore tomba di una regina (la Antinea dei romani moderni).

Il paziente è morto subito Cuore di montone per un trapianto

HOUSTON, 13. Al «St. Luke's Episcopal Hospital» è stato eseguito, ieri sera, il trapianto del cuore di un montone su un uomo. Quest'ultimo è morto poco dopo un tentativo di operazione: aveva 47 anni; e i dirigenti dell'ospedale non ne hanno fornito le generalità. E' questa la prima volta che un cuore di animale viene trapiantato su un organismo umano. Un portavoce dell'ospedale, il direttore amministrativo Newell France, ha dichiarato che le condizioni del paziente erano gravissime e che non avrebbe superato la notte: «Poiché non era disponibile nessun donatore - ha proseguito il portavoce - si è tentata l'ultima risorsa del trapianto con un cuore di montone, nel tentativo di favorire la circolazione del sangue sino al momento in cui si sarebbe reso disponibile un donatore».

In Algeria si contano una decina di antiche città romane, la «città d'oro», così chiamate dal colore assunto dai ruderi per la vicinanza del deserto di sabbia. Citiamo Djamaia («la bella»), nome dato dagli arabi alla berbera e romana Cuicul, in splendida posizione sui monti della Gugalila; e Timgad, su un altipiano del massiccio dello Aurès, con le rovine meglio conservate del Maghreb. «Natura tremenda, ricca e varia, quella dell'Algeria! Dal mare alle vette dell'Atlante corrono poche decine di chilometri. A settanta chilometri da Algeri, si può sciare tra Natale e marzo a Chrea (1550 metri sul mare), in una magnifica foresta di cedri; o a Tizi-Ouzou (1500 metri), a est di Algeri, nel massiccio del Giugurta, la Svizzera algerina, produttrice delle ceramiche e dei monili d'argento scabbi».

Chiediamo con qualche osservazione non indifferente per il turista, la caccia, o me del resto la pesca, offre risorse che in Europa da tempo sussistono solo come un lontano ricordo. Grande varietà di specie, uccelli e mammiferi: abbondantissimi, forse perché l'Islam vieta ai musulmani di mangiare la carne, i cinghiali. E ancora: le strade in Algeria sono eccellenti, gli alberghi ovunque, anche i piccoli centri, bene attrezzati e relativamente poco cari.

E questo il quinto trapianto che viene compiuto nel «St. Luke's Hospital» di Houston. Due dei quattro pazienti sottoposti a precedenti trapianti vivono e si sono a più riprese incantati, nel corso delle scorse settimane, coi giornalisti. Lo stesso Newell France ha inoltre dichiarato che, a quanto gli risulta, trapianti di organi animali su esseri umani sono già stati tentati due volte ma non si è mai trattato del cuore. D'altra parte Christian Barnard aveva a sua volta dichiarato, domenica scorsa a Schweitzingen, in Germania, che i cuori di maiale potrebbero, in futuro, essere trapiantati su esseri umani a causa della mancanza di appropriati donatori. Ovviamente, il trapianto avvenuto a Houston col cuore di montone, resta pur sempre un tentativo sulla cui opportunità non è facile trovarsi d'accordo: proprio perché i risultati non è tragicamente avvenuto - sono in partenza scontati. Si tratta - almeno nell'attuale fase della tecnica del trapianto - di una «morte certa» per il paziente.

CALLI ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO... pillole AICARDI LASSATIVE... PICCOLO GRANDE SEGRETO Deniere così naturale... ORASIV

Oggi con il tema d'italiano inizia la licenza media: i candidati nel Lazio sono 32.019

Comincia la febbre degli esami

Gli scritti conclusi martedì — Mercoledì la prova, facoltativa, di latino ed entro il 28 giugno tutti i risultati — Il 21 la licenza elementare: si presentano 45.722 bambini — Sono 20.851 i candidati alle maturità e alle abilitazioni superiori: il « via » il 2 luglio



Gli studenti si sono recati in massa ieri a leggere i quaderni degli scritti. Questa è una scena che si è ripetuta in tutti gli istituti.

Oggi il « via » agli esami di licenza media. Più di trentaduemila ragazzi, 32.019 per l'esattezza, dei quali 24.900 solo a Roma, si presenteranno questa mattina, alle 8.30, nelle aule per la prima prova: quella d'italiano. Conosceranno la loro sorte al massimo entro il 28 giugno, data ultima fissata dal ministero per la conclusione della sessione: i rimandati si ritroveranno nelle stesse aule il 2 settembre. Saranno 222 le commissioni (150 solo a Roma) e il criterio che dovranno seguire nel valutare gli allievi è quello della reale maturità del ragazzo. Se ne avrà una conferma oggi stesso, quando saranno noti i titoli dei due temi, che verranno proposti ai candidati. Come è noto, uno di essi, secondo i comunicati del ministero, dovrebbe vertere sulle « esperienze di vita del ragazzo » e l'altro su un argomento di « largo interesse culturale ». Ma in realtà, spesso sono soggetti banali.

Questo, comunque, è il calendario. Domani, sabato, prova di educazione artistica; poi lunedì 17, prova scritta di lingua (anche qui due versioni); martedì 18 soluzione di un problema di matematica e mercoledì 19 la prova scritta facoltativa di latino. Non sono molti i ragazzi che si presenteranno a quest'ultimo esame: a Roma sono meno di un quarto tra tutti i candidati. La data di inizio per gli orali non è uguale per tutte le « medie »: varia da scuola a scuola ma comunque, ripetiuto, entro il 28 dovranno essere completati gli scrutini, esposti i quadri.

I bambini delle « elementari », i più grandicelli, quelli che quest'anno hanno frequentato la « quinta », si presenteranno alla licenza, per ottenere il passaporto per la « media », il 21 giugno. Sono 45.722, di cui 34.306 a Roma. Molti di loro frequentano ancora le lezioni visto che solo sabato saranno chiuse tutte le « elementari ». Il 2 luglio invece inizieranno le prove più importanti: quelle di abilitazione e di maturità: i giovani saranno impegnati quasi per tutto il mese di luglio, con il solito. Le ripartizioni inizieranno il 16 settembre.

I candidati, nel Lazio, saranno 20.851 (19.148 l'anno scorso) e le commissioni 246 (239, l'ultimo anno). Per l'abilitazione, a questo proposito, ha preparato un interessante rapporto tra i vari rami di studio. I candidati alla maturità classica sono aumentati rispetto allo scorso anno: sono 4.817 (2.872 interni, 1.945 privati) gli istituti legalmente riconosciuti, 57 commissioni contro 1.466 del 1967. Leggermente diminuiti invece i candidati alla maturità scientifica. Sono 2.014 (2.101 e di essi 1.152 hanno frequentato istituti statali, 261 sono privatisti, 618 provengono da scuole private.

Più di tremila (3.008) sono invece i giovani che si presenteranno all'abilitazione magistrale (2.711 lo scorso anno) mentre ben 10.992 ragazzi tenderanno l'abilitazione tecnica (9.730 nel 1967). Ecco di seguito i dati, ramo per ramo. Abilitazione tecnica commerciale: 4.537 candidati (4.778 l'anno scorso); abilitazione tecnica per il turismo: 89 candidati (70); abilitazione tecnica per geometri: 2.139 candidati (1.531); abilitazione tecnica agraria: 48 candidati (68); abilitazione tecnica nautica: 67 candidati (55); abilitazione tecnica industriale: 2.629 candidati (2.266); abilitazione tecnica femminile: 247 candidate (407); abilitazione per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere: 1.136 candidati (937).

piccola cronaca

Il giorno

Oggi venerdì 14 giugno (166-200). Onomastico: Basilio. Il sole sorge alle 5.35 e tramonta alle 21.11. Ultimo quarto di luna lunedì 17.

Traffico

Nelle sottodivide strade è stata istituita la seguente disciplina della circolazione veicolare: via Lago di Lesina, senso unico di marcia in direzione di viale Eritrea; via Lucrino, senso unico di marcia in direzione di via Nemorese; via Rocca S. Ambrogio, senso unico di marcia in direzione di piazza Palombara Sabina.

Mostre

Al palazzo delle Esposizioni, in via Nazionale, è in corso la rassegna di arti figurative e di architettura della Venezia Giulia e della Venezia Trentina che si svolge sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica nel quadro delle celebrazioni del 50° anniversario di Vittorio Veneto.

E' morto Valentino Sammarzano

Si è spento a Spoleto, dopo una breve malattia, Valentino Sammarzano, Aveva 72 anni. Partecipò alla lotta di Liberazione e fu pittore, poeta e studioso di religione buddista. Come pittore partecipò a varî mostre, un certo numero di premi. La sua arte artistica si esprime nella raffigurazione del mondo operaio. Ha lasciato opere interessanti per lo stile e il senso di umanità. Alla famiglia giugoslavica e ai suoi amici condogliani.

Corteo in Campidoglio dopo il comizio alle 18

Manifestazione al Colosseo per la casa

Questa sera alle ore 18 avrà luogo al Colosseo una grande manifestazione sul problema della casa, promosso dalle Consulte popolari, dall'Associazione romana per la casa e dall'Unione provinciale inquilini ed assegnatari: sarà un momento culminante della battaglia che da tempo va conducendo il nostro Partito, insieme al movimento democratico ed alle organizzazioni di categoria interessate.

Un corteo raggiungerà il Campidoglio per presentare una serie di rivendicazioni circa gli impegni precisi che il Comune aveva assunto per consentire entro il 1970, primo centenario di Roma capitale, la vergogna delle baracche, dei tuguri, delle abitazioni fatiscenti: mancano ormai meno di due anni alla scadenza ed ancora 17 mila famiglie romane sono costrette a vivere in condizioni impossibili.

Domenica alle 10,30 si apre la campagna della stampa

PARLERANNO:

G. C. Pajetta
Maurizio Ferrara
Gianni Di Stefano

Liquidare il centrosinistra
Unità delle sinistre per
una alternativa democratica

Tutti all'Adriano
con il PCI e l'Unità

Dietro la chiusura dello stabilimento manovre di speculatori

Chi tira le fila dell'affare Apollon?

L'azienda ha cambiato sigla per sette volte - Legami con un istituto religioso e il sottogoverno - Mentre si gettano sul lastrico 320 lavoratori si chiedono tre miliardi alla Cassa del Mezzogiorno - Ieri decimo giorno di occupazione - Molti bambini sono tornati a trovare i loro familiari in lotta - Domani una conferenza dei lavoratori - Lunedì un incontro al Ministero

Per i trecento dell'Apollon ieri è stata una giornata serena, se serene possono essere le ore di questi lavoratori, da dieci giorni asserragliati nella fabbrica di Velletri: il pericolo della licenziatura e della lunga disoccupazione. Le mogli, i figli si sono recati a trovare i loro familiari nello stabilimento tipografico occupato, trascorrendo con essi alcune ore sul piazzale e nei prati che circondano i bianchi capannoni. L'atmosfera sa del giorno prima, quando

da parte della polizia si è tentata una inaudita provocazione nel tentativo di fare sgomberare lo stabilimento: è sembrata sparire di colpo. Comunque gli occupanti non hanno per nulla attenuata la sorveglianza e tutte le altre misure per respingere qualsiasi tentativo di provocazione. Tutti i reparti della produzione, gli uffici della direzione, sono stati sigillati. Ogni ora anche nella notte, gli operai effettuano nello stabilimento turni di sorveglianza.

Malgrado la giornata festiva numerose delegazioni hanno portato viveri e somme di denaro: il fondo di solidarietà, alle 16, aveva superato la somma di duecentomila lire. Ma non è che un primo risultato. In tutti i posti di lavoro sono in corso sottoscrizioni. Ammirabile è la mobilitazione unitaria di sindacati, organizzazioni, sezioni dei partiti. Raramente una lotta ha riscosso attorno a sé un sostegno così unitario, raramente del resto è accaduto che dall'oggi al domani, tutte le maestranze, gli impiegati e tecnici di una fabbrica, fossero licenziati. Tutti.

Ci si chiede cosa nascondono questi licenziamenti, quale disegno ci sia dietro la chiusura dell'Apollon, uno stabilimento tipografico fra i più moderni della provincia, dove sono stati stampati, in questi anni, numerosi giornali, riviste, soprattutto per organizzazioni cattoliche, religiose e anche per ministeri.

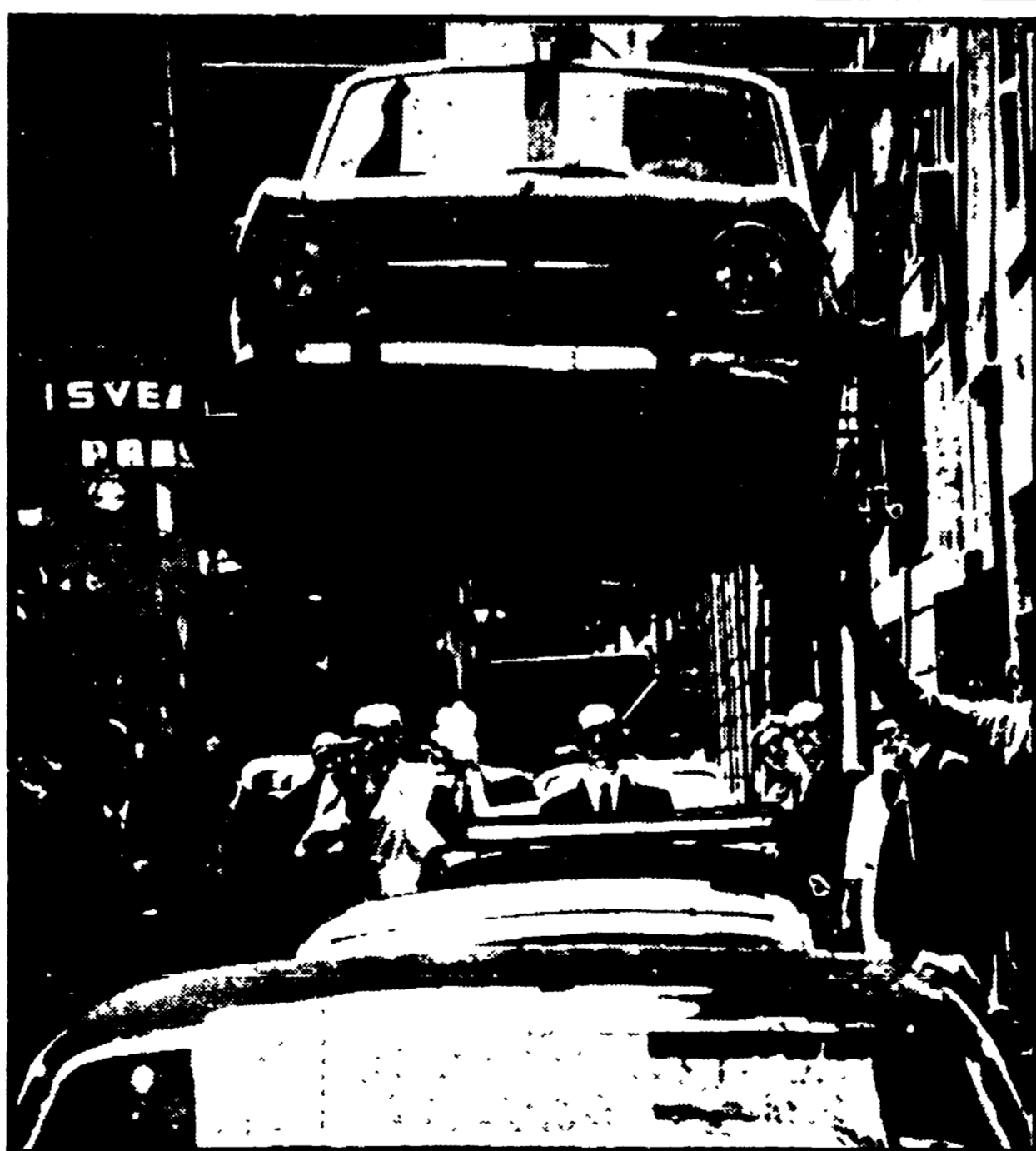
La storia dell'Apollon, dalla sua fondazione sino a questi giorni, è una storia che definire nebulosa, è senza dubbio dire poco. Ben sette volte l'azienda ha cambiato sigla. Prima Apollon, poi GAI, quindi FIPRA, poi Nuova Apollon e infine ancora Apollon e — per l'operazione licenziamenti — Nuova Tiburtina. Attorno a questa azienda ci sono sempre ruotati personaggi del sottogoverno e anche rappresentanti di un potente ordine religioso specializzato in pubblicazioni. Ad ogni cambiamento di sigla hanno fatto seguito sempre operazioni più o meno oscure e licenziamenti. E, dieci giorni fa, il licenziamento al completo di tutti i lavoratori.

Quali sono i disegni dei personaggi che stanno dietro l'Apollon? Chi tira le fila di questo affare? Una cosa è certa. Questi licenziamenti non nascondono una crisi o una situazione fallimentare, ma sono le conseguenze di un'operazione speculativa che si vorrebbe attuare gettando alla disperazione 320 lavoratori e i loro familiari. La « Nuova Tiburtina », secondo la lettera che comunica il licenziamento ai 320 lavoratori dovrebbe iniziare una attività di carattere educativo. Ma nel frattempo i personaggi noti e meno noti, ufficiali e ufficiosi, che hanno ruotato attorno all'Apollon avrebbero già fondato un'altra società, la « Rainbow » che ha in progetto la costruzione di un nuovo stabilimento a Pomezia con tre miliardi della Cassa del Mezzogiorno.

A questo punto è evidente che il governo, le autorità cittadine, sono chiamati in causa direttamente. I lavoratori con la loro lotta sono decisi a opporsi a qualsiasi manovra speculativa, sono decisi a difendere il loro lavoro.

Prima il carro attrezzi del Comune

...e poi la multa



No, James Bond e Superman non c'entrano. E non è neanche il trucco di un prestigiatore di lusso: è soltanto la lunga mano del Comune, vale a dire il carro attrezzi, in azione in una via del centro. Ovviamente il fotografo si è divertito un po' e sembra proprio che la 850 stia volando sul letto delle altre auto. La rimozione-volante della vettura ha naturalmente provocato un certo compiacimento in alcuni passanti, e ha strappato a molti automobilisti un sospiro: magari si potesse volare nelle ore di punta sul centro, o la domenica sulle strade del mare! L'unico che non ci ha trovato proprio nulla di divertente è stato il proprietario della 850, che al ritorno non ha trovato più l'auto o per di più ha dovuto pagare una multa con i flocchi

E' grave al S. Spirito

Bambino di sei anni cade e batte la testa

Un bambino di sei anni è caduto sabato pomeriggio, quando stava giocando violentemente la testa a terra, per cui è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale S. Spirito. È accaduto ieri mattina al marciapiede di via Trionfale, dove il piccolo Federico Fedele, dopo essersi aggirato tra i bambini dei venditori, è salito su un ballatoio sporcandosi dalla balaustra e precipitando dall'altezza di tre metri. Il signor Francesco Gioia, presente al fatto, lo ha subito portato in un'ambulanza al S. Spirito. Qui i sanitari hanno riscontrato al bambino fratture multiple alla regione occipitale del cranio, per cui si sono riservate la prognosi: il bimbo è ricoverato in osservazione.

Una grossa disavventura ha messo in pericolo la vita di un altro bimbo di cinque anni. Il quale, trovato un tubetto di barbiturici, ne ha ingerito quasi tutte le compresse. Il piccolo si chiama Marco Tescarolo, e abita in viale Bruno Bozzi 169; l'altra sera, mentre si trovava nella chiesa della parrocchia di

COMUNICATO

Il CENTRO ACUSTICO è lieto di comunicare agli interessati che ha ottenuto il CONCESSIONARIO per Roma e tutto il Lazio dei famosi apparecchi acustici MAICO.

Primo di acquistare un apparecchio di profeta acustica è necessario che il CENTRO ACUSTICO Via XX Settembre 95 (angolo Via Castellardo) anche telefonando al n. 474 076 461 723 arricchiare il suo già vasto assortimento delle recentissime novità 1968, create dallo stesso Centro Acustico. MAICO QUALITÀ ed altre novità in vendita in grado di soddisfare qualsiasi esigenza di carattere tecnico ed estetico. Assendo il Centro Acustico importante diretto di queste prodigiose novità e disponibile di una vasta Organizzazione, può offrire alla sua eletta Clientela apparecchi di alta qualità, prezzi vantaggiosi. Agli Ammisti da Enti Pubblici e privati vengono praticate sconti e agevolazioni come è previsto negli Enti medesimi in atto con gli Enti medesimi.

Si costituisce lo sparatore di Velletri

Nello Ercoli, l'uomo di 45 anni, di Velletri, che alcuni giorni or sono aveva tentato di uccidere con un colpo di fucile la moglie, a Latina, dalla quale viveva separato, ieri si è costituito al commissariato di Velletri: è stato quindi trasferito a Latina dove sarà sottoposto ad interrogatorio. Sembra che sia ricercata una donna che si sarebbe trovata insieme allo sparatore anche al momento del tentato omicidio.

Muore sulla « 500 » che sbanda

Un uomo di 32 anni, Franco Gemma, abitante a Terni. L'altra notte al chilometro 24 della via del Mare, mentre correva a velocità elevata con la sua « 500 » in direzione di Ostia, ha perduto il controllo della vettura che, invasa la corsia opposta, è cozzata contro altre due auto e quindi si è rovesciata. L'uomo è morto mentre veniva trasportato all'ospedale S. Eugenio.

Le spiagge-pattumiera hanno accolto i primi bagnanti

Un po' di sole per il mini-esodo

Alla Commissione di amministrazioni

Le «allegre» promozioni all'ATAC

Il rappresentante comunista abbandona la seduta per protesta contro la discriminazione della maggioranza di centro-sinistra

Movimentata seduta della Commissione amministrativa dell'ATAC...



SCHERMI RIBALTE RITROVI

Concerto al Ridotto dell'Opera

Stasera alle 21, al Ridotto dell'Opera, quarto concerto organizzato dalla Casa Nazionale...

CONCERTI

ASS. PERGOLESIANA (Santa Francesca Romana) Stasera alle 21, chiesa Americana S. Paolo Via Nazionale...

TEATRI

B.72 Alle 22 il Teatro Sperimentale di animazione e di Gruppo B.72 presenta «Tu e tu ne pesi?»

L'Aurelio festeggia la vittoria

Sabato 15 alle 20 nei locali della sezione del PCI Aurelio Bravetta (via della Consolata 6)...

Secondo visioni

- AFRICA: Quel fantastico pazzi... IMPERIALINE N 1 (Tel. 696.743) L'affare Goshenko (prima) IMPERIALINE N 2 (Tel. 696.743)...

Terze visioni

- ARS CINE: Riposo AURELIANO: sandokan il mastice della giungla CASIO: Diabolik, con J. P. Colosseo: La caccia, con M. Brando (VM 14) DR...

Prime visioni

- ADRIANO (Tel. 352.153) Intrigo a Montecarlo, con R. Valentini (VM 13) DR AMERICA (Tel. 586.168) L'astronave degli esseri perduti...

ARENE

- AURORA: Costi bassi e palcoscenico cori, con J. Hendry (VM 13) DR AUSONIA: L'imboscata, con J. Martin (VM 13) DR...

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE 1958 SUPERMERCATO MOBILI SIM 1968 solo visitando le nostre esposizioni potrete vincere un viaggio a LONDRA PARIGI MADRID...

CINEMA

- ADRIANO (Tel. 352.153) Intrigo a Montecarlo, con R. Valentini (VM 13) DR AMERICA (Tel. 586.168) L'astronave degli esseri perduti...

ARENE

- AURORA: Costi bassi e palcoscenico cori, con J. Hendry (VM 13) DR AUSONIA: L'imboscata, con J. Martin (VM 13) DR...

ARENE

- AURORA: Costi bassi e palcoscenico cori, con J. Hendry (VM 13) DR AUSONIA: L'imboscata, con J. Martin (VM 13) DR...

ARENE

- AURORA: Costi bassi e palcoscenico cori, con J. Hendry (VM 13) DR AUSONIA: L'imboscata, con J. Martin (VM 13) DR...

Emigrazione

SVIZZERA - I lavoratori italiani difendono i loro diritti democratici con l'appoggio degli operai e degli studenti del Paese che li ospita

I nostri emigrati non si lasceranno intimidire

Una interessante rassegna dei commenti apparsi sulla stampa svizzera prima delle elezioni del 19 maggio

La recente decisione della polizia federale di espellere dalla Svizzera l'operaio italiano La Torre, dimostra che da parte delle autorità federali si vuole insistere nella...

Intervista col rappresentante confederale alla Conferenza dell'OIL a Ginevra

Fra i commenti apparsi sulla stampa svizzera in merito alla perquisizione di stesche, merita ricordare quanto scriveva la National Zeitung del 10 aprile: «La Torre è comunista dal '46, dall'età di 20 anni. Il 70 per cento degli emigrati in...

Le proposte della CGIL sui problemi dell'emigrazione

Ricordiamo da Ginevra: Enrico Vercolini, che segue le questioni dell'emigrazione all'Ufficio internazionale della CGIL, e partecipa a una conferenza del gruppo dei lavoratori alla 52ª conferenza dell'OIL a Ginevra...

Dati statistici sull'emigrazione

GERMANIA - Secondo dati resi noti dall'Ufficio del Lavoro di Ginevra, alla fine del mese di marzo 1968 i lavoratori stranieri residenti nel Baden-Wuerttemberg erano 259.033; gli italiani erano 97.302.

Ci scrivono da

FRANCIA Ai governanti italiani gli emigrati interessano solo per le «rimesse» Cara Unità, ecco un cronista da noi con moglie e due figli. Propongo da Manduria in provincia di Taranto...

FINDES Prestiti rateali ai lavoratori - Cessioni stipendio Via de' Portoghesi 18 Tel. 564.068

L'autoritarismo della scuola si manifesta con particolare evidenza al momento dei «giudizi» finali

Interrogazioni voti esami:

assurda corsa ad ostacoli

Oggi la «tensione» può proporsi non più come fenomeno di costume, ma come terreno di contestazione culturale e politica - Per una «didattica del non voto»

Con le pagelle finali (che decretano l'inferno, il purgatorio o l' paradiso per i ragazzi con la bocciatura, la «riparazione» autunnale o la promozione) e gli esami, ogni anno si avverte una certa tensione nell'opinione pubblica...

alunni, alla quale ci si può semplicemente adattare. In un pianeta che si è tutto rinnovato, l'unico segno di staticità viene proprio da insegnanti (poveracci, in fondo sono anche loro vittime di un sistema) che assomigliano sempre più a un capostazione condizionato dagli orari.

sullati che riesce ad ottenere, si tratta di una scuola che codifica un tipo di cultura (bisognerebbe anche vedere poi quale cultura) che, a masticare un po' di storia, risulta esclusivo appannaggio della classe borghese.

vono rivendicare l'autogestione del momento educativo, la eliminazione di ogni bardatura burocratica, la fine di ogni strumentalizzazione di classe: si può e si deve cominciare subito questa azione politica; essa acquisterà peso significativo se dalla base, nelle scuole e nella società, con la coscienza presa di posizione di studenti, famiglie e docenti, verrà un netto rifiuto al proprio trasformarsi in robot servizievole, al sottomettersi al giudizio di un sistema freddo, impersonale, rigido, antidemocratico, burocratico, anacronistico: in una sola parola, antiumano.

Il rifiuto del «robot»

Insomma, sembra tutto studiato a puntino per accantonare un settore della società, lasciando da parte le masse popolari (p. 11).

Lucio Del Cornò



Da Scuola e famiglia: il dovere di partecipare, a cura della commissione nazionale scuola delle ACLI (illustrazione di Sergio Barletta)

Valutazione dell'insufficienza

Possiamo qui richiamare il lavoro di ricerca avviato dalla sezione di pedagogia dello Istituto Gramsci per la messa a punto di una «didattica del non voto» ed i numerosi articoli pubblicati da Riforma della Scuola...

LA BIENNALE DI VENEZIA È UN FOSSILE

Operante solidarietà della Federazione degli Artisti (CGIL) al movimento degli studenti e degli artisti in lotta contro le strutture della cultura di classe

La Federazione Nazionale degli Artisti, di fronte all'attuale stato di crisi e di agitazione che coinvolge la cultura italiana in tutti i suoi settori, afferma la sua attiva ed operante solidarietà con i movimenti contestatori degli artisti, anche nelle loro forme più nuove e dirette di lotta.

La Federazione intende, nell'azione che da anni persegue, un suo ruolo determinante per la maturazione di una coscienza sociale degli artisti riuniti in un impegno comunitario. Il recente IV Congresso nazionale della Federazione, sensibile al movimento di pressione del mondo della cultura e studentesco, ha addirittura ancora una volta la necessità di profonde riforme strutturali al fine di sottrarre l'arte all'oppressione del mercato privato ed alla stagnazione delle istituzioni burocratiche.

CHIUDE LA GALLERIA «IL GIRASOLE»

Roma: il mercato d'arte strozza le iniziative culturali indipendenti

Il collettivo della galleria romana «Il Girasole» ha inviato il comunicato che qui pubblichiamo: «La galleria Il Girasole, gestita e finanziata da un collettivo di pittori e scultori è costituita esclusivamente per svolgere un'attività culturale rivolta ad artisti giovani italiani e stranieri, a causa delle molteplici difficoltà economiche e malgrado i ripetuti tentativi di rendendola finanziariamente autonoma, dopo quattro anni di attività si trova costretta a chiudere entro il 20 giugno 1968.

Il monopolio mercantile, che controlla al vertice quelle fattispecie ma sempre utili strutture della vita artistica italiana alle quali i giovani non hanno libero accesso, non consente alternative: o la perfetta integrazione nel sistema di mercato che garantisce la partecipazione strumentalizzante più o meno occulta delle possibili contestazioni al sistema. Lo tengano presente i giovani del «Girasole»; e così gli artisti, gli studenti delle accademie e degli istituti d'arte che in questi giorni conducono una lotta formidabile contro la cultura borghese e le sue strutture: l'occupazione culturale delle strutture culturali borghesi non avrà prospettiva se prescinderà dalla realtà della lotta di classe e dall'azione globale della classe operaia, la sola oggi con la quale si possa distruggere per costruire.

Il sistema dell'arte-mercato ha in sé la forza per far degenerare anche le occupazioni culturali, magari privilegiando al vertice solito nuove scelte e nuovi artisti. Il freddo analitico riconoscimento della propria condizione operativa, oltreché sociale, nell'ambito del sistema di mercato non deve essere evitato dagli artisti: mi sembra che la classe operaia proprio dal continuo riconoscimento della propria condizione operaia pigli scorie energia. Credo comunque che si sia arrivati

Dario Micacchi

MODENA

L'insegnamento scientifico al Festival del libro economico

Domenica prossima una «tavola rotonda» e un dibattito aperto al pubblico - Matematica «per il popolo» e alta matematica L'importazione dei programmi americani

Il Festival del libro economico si chiuderà a Modena domenica prossima con una Tavola rotonda ed un dibattito, aperto al pubblico, sul tema: La formazione scientifica nella scuola dell'obbligo. Questa giornata è stata preparata sulla base di una accurata indagine svolta mediante questionari presso le scuole elementari e medie della provincia di Modena.

ne tecnico e professionale la matematica come strumento per le applicazioni pratiche. Inoltre, a livello elementare, l'insegnamento delle scienze è o un insieme di spiegazioni frammentarie ed approssimate destinate ad appagare la curiosità che possono emergere dalla vita di ogni giorno che si conquistano e si trasmettono a livello di senso comune o, al massimo, negli insegnamenti più avvertiti, è la conquista delle stesse nozioni e la ricerca delle stesse spiegazioni in un processo più o meno elaborato dal punto di vista didattico.

LONDRA

All'asta la celebre «collezione Phillipps»

LONDRA, 13. Il 25 giugno prossimo si svolgerà a Londra, presso la casa «Sotheby e Co.», un'asta nella quale verrà dispersa una celebre collezione privata inglese di manoscritti e documenti: la «biblioteca Phillipps», collezione raccolta da Sir Thomas Phillipps (1792-1872). Nella collezione Phillipps assumono particolare rilievo, per la cultura italiana, alcuni lotti che, per la qualità dei corrispondenti e per la varietà e l'interesse degli argomenti, dovrebbero essere assicurati al patrimonio documentario italiano, conservato nelle biblioteche e negli archivi di Stato. Questo perché l'inevitabile dispersione che l'asta comporterebbe significherebbe gravi difficoltà per gli storici e gli studiosi - che ben conoscono la collezione Phillipps - e che dovrebbero quindi rivolgersi ad una pluralità di collezioni, magari sparse negli angoli più lontani del mondo, col grave pregiudizio che è facile immaginare.

CONVEGNI MEDICI EUROPA

L'INFORMAZIONE IMMEDIATA E' UNA NECESSITA' SCIENTIFICA

Per colpa di una emozione improvvisa, oppure per una forma di emotività cronica si può avere uno stato patologico dell'intestino che si esprime con la stipsi, dolori addominali ed altre manifestazioni. Questi sintomi che si avvicinano alla colite sono tipici di una nuova entropatia definita dal Gironi e chiamata «colite enterica».

idrocolocolica ed a base di amari vegetali, le cui sostanze nutritive siano note nella farmacia e usate in dosi adeguate nell'industria farmaceutica per finalità terapeutiche, con i suoi elementi opportunamente bilanciati e privi di incompatibilità. Gli idrocolocolici presentano, poi, qualità conservative ed affermative di grande utilità. Per quanto riguarda la gastroenteropatia del bambino, sempre più vasto il numero di bambini nutriti con proteine animali e vegetali omogeneizzate e vitaminizzate, dando sotto questa forma verdure e frutta al 4. mese, carni e verdure al 5., 6., 7. mese, solo carne all'8. e 9. Campanacci ha svolto una relazione sulla colleganza tra disturbi gastroenterici ed affezioni delle vie biliari. Disturbi gastrici sono a volte patrimonio di soggetti troppo grassi per la loro insoddisfazione di questo etico, cioè abbiamo un «colon irritable» per lo «stretto collegamento che esiste tra stomaco e cervello; per cui non rimane che dimagrire con una dieta ferrea, esercizio motorio e terapia fisica - come ha detto in un recente congresso il Prof. Colombo - per mezzo di fonti produttive di calore, saunatura, saune, forni ed in particolare modo bagni di schiuma a base di alghe, quercia marina; le quali ricche di iodio combinato in forma organica, probabilmente stimolano il metabolismo attivando la funzionalità tiroidea con un conseguente riassorbimento dei depositi di grasso. L'importanza della dieta stringata rimane sempre ed è stata convalidata dalle recenti esperienze di questo etico, Prof. Conforti. Infatti, recenti esperienze compiute su diverse specie di animali hanno dato per risultato una longevità superiore dell'80 per cento in tutte le specie con riduzione di dieta. Inoltre l'insorgenza dei tumori era molto bassa numericamente nei soggetti a dieta limitata, mentre arrivava oltre il 50 per cento nei liberi mangiatori.

M. PARLICI

- RICCIONE - PENSIONE PIGALLE... VACANZE LIETE... RIVAZZURRA DI RIMINI - PENSIONE «LARIANA»... RIVABELLA/RIMINI - EURO-MAR HOTEL... RIMINI HOTEL TRE STELLE... TRENTINO/MOLINA (Val Fiemme) - ALBERGO ANCORA...

VI OFFRIAMO UN TRIS PER UN VASTISSIMO ASSORTIMENTO PER LA CASA. 1) POLIZZA DI ASSICURAZIONE PER OGNI GETTO VENDUTO. 2) INSTALLAZIONE E ASSISTENZA GRATUITE PER 6 MESI. 3) PIANI DI PAGAMENTO RATEALE. CAMERE DA LETTO - SOGGIORNI - SALE DA PRANZO - ANTICAMERE - SALOTTI - CUCINE AMERICANE - MOBILI IN STILE - DIVANI LETTO - POLTRONE - MOBILI LETTO - ARMADI GUARDAROBA CARRELLI - TAPPETI - DIPINTI - LAMPADE E LAMPADARI - TAVOLI SEDIE - MOBILI COMPONIBILI. Se non trovate quello che cercate CHIEDETELO! CASA ASTE I NOSTRI PUNTI DI VENDITA PIU' VICINI. ROMA: Via S. Silverio 45 - CIVITAVECCHIA: Via Garibaldi 2 - LATINA: Piazza IV Novembre 42/A - NAPOLI: Via Montevetro 76/82 - SALERNO: Via F. Manzo 14-16-18 - BARI: Via G. Jatta 11/B - FOGGIA: Via Conte Appiano 56/58 PALERMO: Via Calafato Parisio 42. Da 20 anni milioni di clienti ci dicono GRAZIE!

La crisi degli enti del cinema

L'italoneggio in Parlamento

Un'interrogazione del senatore Simone Gatto. Altri dimissionari — Anche il presidente dell'Ente gestione lascia il suo incarico?

Manlio Carabba, membro (socialista) del Consiglio di amministrazione dell'Ente gestione cinema, si è dimesso dall'incarico, con una lettera indirizzata al ministro delle Partecipazioni statali, nella quale si afferma che « la situazione del gruppo cinematografico pubblico è ormai non più sostenibile dalla mancata attuazione del piano di risanamento e rilancio approvato dal governo ». E' questo il terzo caso nel giro di quattro giorni, dopo le dimissioni di Mario Gallo, presidente dell'italoneggio (le cui argomentazioni Manlio Carabba ha il merito di condividere, rilevando come il primo punto di rottura coincida proprio con il momento più significativo e carico di implicazioni politico-culturali dell'azione economica pubblica nel settore cinematografico) e quello di Lino Micciché, membro del Consiglio di amministrazione della società statale di distribuzione.

Nessuna conferma ufficiale, invece, alle voci, peraltro insistenti e fondate, secondo le quali anche Giorgio Mosconi, presidente dell'Ente gestione cinema, lascerebbe la sua carica, dandone comunicazione verbale al ministro delle Partecipazioni statali. Si sa inoltre che il repubblicano Mariano Maggiore, consigliere dell'italoneggio, ha abbandonato ieri la seduta del Consiglio, dicendosi sostanzialmente concorde con le opinioni e con le posizioni del presidente dimissionario Gallo.

Sull'« affare litaloneggio » ha presentato un'interrogazione, rivolta ai ministri delle Partecipazioni Statali e dello Spettacolo, il compagno senatore Simone Gatto, socialista autonomo, il quale solleva i problemi generali della politica cinematografica nazionale, chiedendo in particolare chiarimenti circa i seguenti aspetti della vicenda: « l'adeguata inadeguatezza degli appalti di capitale pubblico al programma di attività dell'italoneggio; atteggiamento degli organi di governo verso gli istituti di credito, che hanno sistematicamente frapposto difficoltà e restrizioni finanziarie ad iniziative della società di distribuzione statale; inserimento, nei Consigli di amministrazione sia dell'italoneggio che della società di distribuzione Rai-TV, azienda e manifestazione tendente ad un'intensificazione della produzione e della distribuzione cinematografica », sul piano economico e su quello ideologico. Il compagno Gatto chiede « quali tipi di intervento urgente e riparatore si intendono assumere per evitare che un programma destinato ad assicurare autonomia finanziaria e culturale alla migliore produzione italiana venga definitivamente compromesso ». Un'altra interrogazione è annunciata da parte di deputati comunisti.

FIGARO A NEW YORK



Ultimi giorni di prove per gli artisti del Teatro dell'Opera, che tra una settimana inizierà la sua stagione al Lincoln Center di New York. Il complesso romano metterà in scena « Le nozze di Figaro » di Mozart, « l'Otello » di Rossini e « Il duce Foscarini » di Verdi. Nella foto: alcuni artefici dell'edizione delle « Nozze di Figaro » durante le prove. Da sinistra: il maestro Giuliano, le cantanti Bianca Maria Casoni e Ilva Ligabue, Lucio Visconti (regista e scenografo)

« Disco per l'estate »

Malinconia e pioggia a St. Vincent

Dal nostro inviato
SAINT VINCENT, 13
La pioggia di St. Vincent ha bagnato, oggi, l'inizio delle finali di questo « Disco per l'estate » 1968, ed è stata l'occasione per giudicare non soltanto dalla pioggia, ma anche dalla generale assurda malinconia di queste canzoni pervenute alla serie del casinò de l'Allee. In più si è pensato bene di coccoare le stilizzate e raggraziate bellezze nordiche delle gemelle Kessler e sempre per far spettacolo, si è messo un sizzico di humour radiotelevisivo a base di sketches e giochetti liepidamente propiziati dall'ormai immancabile Pippo Baudo. Il contorno non finisce qui: si va da Gabriella Farnon e Alberto Lupo a Sandra Mondaini e poi a Franca Valeri e si arriva a quel « dulcis in fundo », a Corrado. Le canzoni, comunque, restano quelle che sono e sarà soprattutto la serata di domani ad ammannire un forte collegamento anacronistico, sentimentalismo, quello che risponde agli insudicabili, come sempre, canoni etico-artistici della RAI-TV.

E' poche di giorno, tranne la voglia di vincere nei concorsi, c'è qui un bel poco, tutto questo è un gran televisivo ha sentito questa sera e sentirà nelle due prossime è debilitante registrato su nastro.

E' vediamo, dunque, alle canzoni. Cominciando da « Il sole nella notte » con cui Pino Dagnaggio ha stesera dato il via al primo « round » finale. E' una canzone nel consueto stile carezzevole del cantautore veniziano, su un ritmo e con movenze, però, più disinvolte. Subito dopo è stato il turno del « Disco per l'estate », cioè Fabio. Costantemente, in modo confidenziale: un giovane batese, il cui vero nome è Mario Schiavoni, studente di medicina e scoperto da un chirurgo della sua città a tempo perso « talent scout ». Per scrivere la sua canzone. Vorrei sapere, ci si sono messi addirittura in cinque.

Altri tre nomi nuovi di questa prima serata sono stati quelli di Renzo (anche lui ha lasciato nella sua adolescenza di sono di gloria il proprio cognome): domani sentiremo anche Fiammetta. Il complesso « Le ore » è il morandiano Gianfranco, un giovane esperto reputato una autentica « speranza ». E' all'elenco quasi aggiungendo Luisella, che ha concluso la serata, perché mancava un' « autrice ». Il interprete di Andiamo a mettere il grana.

Daniele Ionio

Dalle due, una, quindi: o a mente il posto è stato dato in estremo caso premio di conciliazione per la magra elettorale; oppure la candidatura nella lista da era il pedaggio (umiliante, diciamo pure) per raggiungere il Massimo. In tutti e due i casi lo scandalo delle poltrone raggiunge ormai in Sicilia punte plateali, liriche in questo caso e con l'altro, ancora recentissimo, della nomina di un tale Orazio Zappalà (amico di famiglia e di corrente dell'assessore regionale dc alto Spret-

Festival di Karlovy Vary

Film vecchiotti con protagonisti giovani

Una gradevole sorpresa lo jugoslavo « Quando sarò morto e bianco » di Zivojin Pavlovic, provocatorio e moderno

Dal nostro inviato
KARLOVY VARY, 13.
Centrotrenta film di gran parte del mondo sono stati visionati dalla commissione selezionatrice del Festival. A parità di valore — essa ha dichiarato — si sono preferiti i film che avevano come protagonisti dei giovani. Si crede perciò di poter affermare che l'edizione di quest'anno si distingue dalle precedenti per la sua « linea giovanile ».

Ma è un'illusione. In effetti è assente lo slancio che la presenza dei reali problemi della gioventù contemporanea, a Ovest come a Est, avrebbe apportato sicuramente alla rassegna. Sarà colpa del cinema o sarà colpa del Festival? (Noi propendiamo, comunque, per la seconda ipotesi). I protagonisti dei film sono molto spesso dei giovani, è vero, ma la manifestazione è rimasta vecchia.

Ha cominciato Konrad Wolf, regista della Germania democratica, con Avevo diciannove anni, il figlio dello scrittore tedesco tedesco Friedrich Wolf, esule a Mosca negli anni del nazismo, ci presenta un biondo tenentino dell'esercito sovietico, allevato in URSS da genitori tedeschi, il quale si trova nei reparti avanzati che puntano su Berlino nel 1945. E' il ritorno a casa del ragazzo, padrone delle due lingue, nella patria abbandonata da bambino e che ora gli riappare in preda alla distruzione, alla disperazione e al caos. Come reagirà il giovane tedesco — tedesco cattivo, sia nella raffigurazione contro i « suoi »? Che cosa vedranno i suoi occhi, troppo presto abituati alla guerra, davanti alla guerra contro il proprio paese?

Come ben si comprende, sono domande importanti e delicate, alle quali Konrad Wolf si impegna a rispondere dopo una meditazione di oltre vent'anni, e alle quali, purtroppo, risponde male o non risponde affatto. La tecnica è agile, beninteso, gli avvenimenti si susseguono scorrevoli e variati, il film è fotografato con la lucidità cui ci hanno abituato gli operatori della « Defa ». Ma il personaggio principale vive solo nei minuti iniziali e poi ci accompia nel suo mondo di guerra, di cui non si capisce come essi abbiano potuto vincere contro il mostro nazista, con tanta diffusa genialezza.

Al polo opposto, Daning al quartier generale di Hitler, del polacco Jan Batory, descrive quasi compiacendosi il cinema della nuova generazione, che vive senza se stessa, sui luoghi dorati e staccati all'estero e consumati dai crimini contro l'umanità. C'è per esempio una lunga e insistita sequenza in cui un maestro incoerente evoca un passato da brividi con il distacco di un ciccone da strappato a una scolaresca che si diverte a riproporre e imitare le sue stramberie. Da quale anacronismo risale? mette il regista? Vuole forse ammonirci sulla depravazione di una ragazza ambigua, che si trascina dietro, in sane gite in bicicletta tra i boschi, un feticcio che è un tesoro di ruberie e di trucchi, finché grottescamente viene ucciso mentre siede al gabinetto. Ve ne abbiamo parlato in una recente corrispondenza da Belgrado.

Ecco un'opera che rompe brutalmente con l'atmosfera consolatoria, evasiva e distonata della maggioranza dei film del Festival, tra i quali Indovina chi viene a cena? è inserito con la sua ipotesi di commedia americana falsamente problematica. Ecco la provocazione di un regista il quale proclama la propria insofferenza per la concezione, divenuta ormai formale, degli artisti quali « ingegneri dell'animo umano », dichiara che in ogni atto creativo c'è una tendenza alla distruzione », avverte che ogni aspetto della vita dell'uomo è degno di rispetto e di attenzione ».

Ad Antonioni il Premio Città di Monaco

MONACO DI BAVERIA, 13.
Il premio culturale della Città di Monaco, per il 1968, è stato assegnato al regista italiano Michelangelo Antonioni dal borgomastro Hans Jochen Vogel.

È la prima volta che questo premio, dotato di 15.000 marchi (due milioni e 250.000 lire) viene attribuito a un cineasta.

Ugo Carisaghi

Nella foto: Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in una delle prime scene del Don Chisciotte e Sancio Panza.

Controfagotto trombato

Il maestro Angelo Musco è da ieri il nuovo direttore artistico del teatro Massimo di Palermo. Nel giorno d'annuncio, un giornale siciliano, bene accreditato negli ambienti del centro-sinistra, rivela che, in realtà, « la nomina apparente va comunemente data dal momento che in tal senso un accordo era stato raggiunto tra dc e socialisti già da alcuni mesi ».

Da alcuni mesi, può darsi. Quel che sappiamo con certezza è che Musco, incluso nelle liste dc per le recenti elezioni, è stato clamorosamente trombato.

Delle due, una, quindi: o a mente il posto è stato dato in estremo caso premio di conciliazione per la magra elettorale; oppure la candidatura nella lista da era il pedaggio (umiliante, diciamo pure) per raggiungere il Massimo. In tutti e due i casi lo scandalo delle poltrone raggiunge ormai in Sicilia punte plateali, liriche in questo caso e con l'altro, ancora recentissimo, della nomina di un tale Orazio Zappalà (amico di famiglia e di corrente dell'assessore regionale dc alto Spret-

Non vogliono più essere marionette



Nuovo corso per Ciccio e Franco

« Don Chisciotte e Sancio Panza » che stanno girando attualmente sarà il primo film impegnato della loro carriera?

« Franco Franchi e Ciccio Ingrassia non ridono mai. Fanno ridere al cinema, divertono i bambini, ma loro non ridono. E non ne hanno neanche il tempo. Circa sessanta film (non ricordano il numero esatto) in otto anni. Anche tredici film in un anno, come è successo nel 1964 e nel 1965. Come tenere il conto? »

Dura da dodici anni il sodalizio dei due comici. Si incontrano in un bar, frequentato da attori, a Palermo. Cominciano, insieme, a esibirsi nelle piazze dei paesi della Sicilia. Spesso dovevano scappare di notte, perché non avevano di che pagare l'albergo. Ciò che ricordano di quei due primi anni di lavoro, è una gran fame. Ancora due anni di « giro » nei teatri d'avanspettacolo e poi il primo film. Il produttore compensò la coppia con sei milioni. La pellicola costò, in tutto, poco più di venti milioni, e incassò quasi un miliardo. Cominciò la grande corsa. I film venivano venduti prima ancora di essere cominciati, spesso perfino la programmazione nei locali veniva fissata quando si era ancora alle prime scene. Da allora Franco e Ciccio non si sono fermati mai, se si eccettuava la sosta seguita all'incidente di due mesi o, quando, quando furono quarantasei giorni di riposo forzato, che ora i due attori scontano con il superlavoro per riprendere il tempo perduto. Girano un film di giorno e doppiando, di notte, il film rimasto in sospeso.

Franco e Ciccio hanno girato quel film addirittura in diciotto giorni. « Che cosa devo fare, do? » « Proveva a chiedere Franco Franchi al regista. » « La stessa risposta una due, cento volte. « Io strabuzzavo gli occhi, spalancavo la bocca, mi contorcevo. E poi... ». « Una sola volta — è sempre Franchi che parla, Franchi è più aggressivo — non tace mai — abbiamo lavorato con un regista, che mi diceva esattamente che cosa dovevo fare e come mi dovevo muovere. E' stato con Pasolini, in un episodio in cui lavoravo anche Foto ». Il film, girato due anni fa, esce solo in questi giorni.

Dopo la parentesi di Pasolini, ancora film a ritmo incalzante. Dopo otto anni di lavoro in queste condizioni, sono stati gli stessi attori a imporsi una aut aut. « Il pubblico ci ha seguito sempre con affetto, dice Franchi. I genitori portano i loro figli a vedere i nostri film. Ridono i bambini, e sono contenti i grandi, sia del riso dei loro figli, sia anche delle ceneri che diciamo. Sì, c'è un'idea, aggiunge Franchi, senza ridere. Ma, amici miei, che cosa si può fare di meglio quando un film si gira in poche settimane e spesso solo con una debole sceneggiatura, senza un regista? ». Ecco perché, a questo punto, per non deludere il pubblico, la coppia ha deciso di operare, sia pure con molta attenzione e senza troppi scossoni, una svolta. Di dosare, dirremmo, la sua presenza sugli schermi. Non è così facile dare le massicce richieste alle quali Franchi e Ingrassia sono sottoposti. Per la regia di Gianni Grimaldi stanno girando Don Chisciotte e Sancio Panza.

È il primo vero film della loro carriera. È il primo impegno serio (dopo l'episodio di Pasolini). « Non vogliamo si dica che Franchi e Ciccio sono due mercuri di film, quindi, ma attori responsabili. Una svolta, dicevamo, che potrà dare — ci auguriamo — risultati positivi ».

m. ac.

NELLA FOTO: Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in una delle prime scene del Don Chisciotte e Sancio Panza.

Rai V a video spento

TUTTO A POSTO — Siamo stati abituati a vedere sui nostri teleschermi anche i propri film stranieri; però, si tratta quasi sempre di telefilm di serie, soprattutto « gialli », che non rappresentano certo l'azione procedurale dei Paesi da cui provengono. In verità, la Rai avrebbe potuto e potrebbe fare una politica ben diversa in questo campo, incrementando, da una parte, la produzione di telefilm italiani di qualità e presentando di tanto in tanto, dall'altra, alcuni prodotti stranieri di particolare interesse (a cominciare dai programmi che vengono premiati ai Festival, ad esempio). Gli organismi televisivi inglesi, giapponesi, tedeschi, ecclesiastici, volacchi producono telefilm che potrebbero giovare molto alla informazione del nostro pubblico, anche perché, molto spesso, si tratta di opere che si occupano di problemi contemporanei tra i più scottanti. Tuttavia, anche i telefilm tratti da opere letterarie possono avere un loro interesse, perché servono a istituire un termine di confronto con i nostri. Per questo, ci sembra che nel quadro prodotto nella Repubblica italiana, un'equilibrata ricorrenza di province, trasmesse ieri sera, abbia rappresentato una scelta opportuna.

Nella riduzione dei racconti cervotiani operata dallo sceneggiatore Theodor Schild la sottile ironia del grande scrittore russo — che ora si milita in accenti di affettuosi umori — ora attenua i toni amari della satira — non perde né il suo mordente né il suo significato complessivo: la narrazione te-

preparatevi a...

Seconda serata del programma un disco per l'estate. Iniziativa presa dalla Rai per favorire le vendite stagionali dei grandi Case discografiche. Dal momento, però, che sul video le sole « canzoni per l'estate » non bastano, sono stati i mobiliati i soliti ospiti d'onore: Sandra Mondaini, Franca Valeri, le gemelle Kessler, Alberto Lupo, guidati dal regista Lino e con il tutto, però, non garantisce la riuscita della trasmissione.

programmi

TELEVISIONE 1'	
12:30	SAPERE
13:00	IL CIRCOLO DEI GENITORI
13:25	PREVISIONI DEL TEMPO
13:30	TELEGIORNALE
14:00	TENNIS - COPPA DAVIS: ITALIA-URSS
17:00	MATEMATICA MAGICA
17:30	TELEGIORNALE
17:45	LA TV DEI RAGAZZI
18:45	CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA
19:15	SAPERE
20:00	TELEGIORNALE SPORT
20:30	TELEGIORNALE
21:00	TV 7
22:00	LOTTA SENZA QUARTIERE
23:00	TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2'

RADIO	
NAZIONALE	
18:30	SAPERE
19:00	TELEGIORNALE
21:15	UN DISCO PER L'ESTATE
22:30	INCONTRI 1968

na una città; 11:35: Lettere (1968); 12:15: Le canzoni degli anni '60; 12:10: Autoradiodromo d'estate 1968; 12:20: Trasmissioni regionali; 13:00: Hit Parade; 13:35: Il senzatetto; 14:00: Luke-box; 14:45: Per gli amici del disco; 15:00: Relax a 45 giri; 15:15: Grandi pianisti; 15:30: Musica per la tv; 15:56: Tre minuti per te; 16:00: Pomeridiana; 16:55: Buon viaggio; 17:35: Classe unica; 18:00: Apertivo in musica; 18:20: Non tutto è di tutto; 18:55: Sui nostri mercati; 19:00: Le piace il classico? 19:23: Sì o no; 19:50: Punto e virgola; 20:01: Lo spettacolo off; 20:45: Passaporto; 21:00: La voce dei lavoratori; 21:15: Un disco per l'estate - Seconda serata.

TERZO

Ore 10:00: V. Novak - S. Prokofiev; 10:50: L. van Beethoven - F. Liszt; 11:40: M. Mussorgski; 12:10: Meridiano di Greenwich; 12:20: F. A. Rossini - F. Schubert - J. Goodmann; 13:25: Concerto sinfonico; 14:30: Concerto operistico; 15:05: D. Sciostakovic; 15:30: Musica di G. B. Pergolesi; 16:15: R. Wolkmann - U. Kay; 17:00: Le opinioni degli altri; 17:10: Si può correggere il daltonismo? 17:20: Corso di lingua inglese; 17:40: G. F. Malipiero; 18:00: Notizie del Terzo; 18:15: Quadrante economico; 18:30: Musica leggera; 18:45: Picoletti e cotta; 19:15: Concerto di ogni sera; 20:30: Il sole: una stella ancora da scoprire; 21:00: Fiaba e favole; 21:15: Liederistica europea; 22:00: Il Giornale del Terzo; 22:30: In Italia e all'estero; 22:40: Iree e fatti della musica; 23:00: L'America; 23:15: Il mondo; 23:05: Rivista dei riviste.

le prime

Cinema

Le professioniste

Il tema della prostituzione fu trattato, con diverse intensità, ad ogni livello, dal più grande dei registi giapponesi: Kenji Mizoguchi. Molti dei suoi capolavori erano dedicati a queste donne umiliate e offese: senza attimare affatto il realismo, Mizoguchi sapeva, con arte ineguagliata, far scorgere dalle loro vicende la tenerezza e la poesia. Ma oggi non è più tempo di poesia nel cinema giapponese: soltanto di speculazioni commerciali.

Nelle Professioniste, diretto da Senjumi Suzuki, il gruppo di « metatrici » lavora « tra le macerie di Tokio, nell'immensità dopoguerra. In uno scantinato dove manca il necessario per vivere, ma non lo strumento di tortura per punire colui che, per caso, si innamorasse, quattro ragazze ospitano un reduce muscoloso e ben pasciato, che diventa il loro cocco anche se lui le disprezza tutte, al punto di accoppiarsi con una quinta. La più giovane del clan tenta di gelosia, si sfoga su un prete che non sa resistere al fascino piuttosto discutibile, ma alla fine riesce anche lei a farsi possedere dal bruto, dopo un'orgia di carne e vacca e di alcool puro. E sarà questo dopo che l'uomo è stato ucciso dalla Military Police — il ricordo più romantico — che la fanciulla concepirà nel cuore. Tra gli interpreti del film ricordiamo Kazuo Matsuo, Yumiko Nogawa, Satoko Kasai. Schermone largo, colore.

Festival musicale annullato in Francia

Il XIV Festival internazionale di musica da camera di Divonne-les-Bains, che doveva svolgersi al teatro del Casinò dal 31 giugno al 12 luglio, è stato annullato.

Emorragia cerebrale per i colpi di Duran

ELZE OPERATO: È IN PERICOLO DI VITA

Solo l'antidoping può battere Merckx

Eddy ha vinto il Giro creato per Gimondi

Attesa per le decisioni della commissione tecnica disciplinare

NAPOLI, 13. Siamo rimasti senza corridori e la giornata ci pare diversa dalle altre.



GIMONDI ha perduto un «Giro» creato su misura per lui

Stasera al «Palazzetto»

Jannilli-Barbieri e Pulcrano-Salese

Enzo Pulcrano e Sergio Jannilli saranno i protagonisti della manifestazione pugilistica organizzata dalla sigla «Sabbatini-Libertini».

Enzo Pulcrano, il vincitore anzitutto dal quattordicesimo Zanussi, affronterà il milanese Giuseppe Sales, un ragazzo che ha un buon record e promette una grossa battaglia.

CACCIA E PESCA

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rinviare a sabato prossimo la rubrica «Caccia e pesca».

Gubbio: squalificato il campo (12 giornate!)

Gubbio (Perugia), 13. Dura punizione per il campo e tre giocatori dell'A.C. Gubbio: il campo è stato squalificato per dodici giornate mentre sono stati squalificati a vita i tre giocatori Renzo Cenci, Alfredo Cecchetti e Umberto Picchi.

favore dell'Angelana: i giocatori del Gubbio si avventurano sul direttore di gara che veniva ingiuriato. Successivamente vi era un tentativo di invasione di campo con lancio di bottiglie e sassi. In occasione di un calcio d'angolo contro la squadra del Gubbio, alcuni tifosi di questa società invadono il campo, raggiungendo il guardalinee colpendolo con pugni.

Comincerà oggi

Italia-URSS di «Davis» rinviata per la pioggia

REGGIO EMILIA, 13. L'incontro Italia-URSS di Davis valevole per la semifinale di semifinale da tutti Mulligan e Vario è stato rinviato a domani a causa della pioggia.

gato le braccia ma non era affatto contrario. L'URSS aveva chiesto il rinvio di un giorno, avendo avuto difficoltà a raggiungere Reggio Emilia e ora con l'ausilio della pioggia lo ha ottenuto anche se Metrevelli e compagni non potranno comunque allenarsi.

La decisione del rinvio è stata accolta con una certa soddisfazione da tutti: Mulligan e Vario hanno detto che a non cambiare nulla; Pietrangeli ha affermato che altre ventiquattrore di riposo e di massaggi e stretching faranno bene; Andreiev, capitano dei sovietici, ha allar-

gato le braccia ma non era affatto contrario. L'URSS aveva chiesto il rinvio di un giorno, avendo avuto difficoltà a raggiungere Reggio Emilia e ora con l'ausilio della pioggia lo ha ottenuto anche se Metrevelli e compagni non potranno comunque allenarsi.

Al 15° round dell'« europeo » con Duran il campione tedesco, colpito alla testa, è svenuto al suo angolo dopo essere stato dichiarato battuto per K.O.T.

Fatali i colpi di Carlos Duran

COLONIA, 13

Il pugile tedesco Jupp Elze è tuttora in condizioni molto gravi dopo il KOT subito ieri sera ad opera di Carlos Duran. L'alletta da ieri sera non ha ancora ripreso conoscenza, nonostante l'intervento chirurgico per «bloccare» l'emorragia cerebrale cui è stato sottoposto alla clinica universitaria di Colonia.

Il pugile tedesco era stato colpito violentemente alla testa all'inizio della quindicesima ed ultima ripresa da Duran nell'incontro valevole per il titolo europeo della categoria ed aveva fatto cenno di non farcela più prima di avvertire al suo angolo dove è crollato svenuto. Visti inutili tutti i tentativi per rianimarlo sullo stesso ring dove è rimasto disteso per oltre dieci minuti, Elze veniva poi trasportato d'urgenza alla Clinica Universitaria di Colonia.

L'ex campione europeo del superleggeri, il tedesco Willi Qualour, che ha assistito all'incontro, ha espresso un giudizio molto severo nei confronti dell'arbitro: «Per me — egli ha detto — a partire dalla decima ripresa entrambi i pugili avrebbero dovuto essere visitati da un medico ed eventualmente fatti ricoverare in ospedale. È un vero miracolo che lo stesso Duran, nonostante la sua ben nota resistenza, abbia potuto terminare l'incontro senza riportare gravi conseguenze».

Duran: «Mi ero preparato a distruggere Elze...»

MILANO, 13. Carlos Duran è rientrato oggi a Milano in compagnia della moglie e del procuratore Ciaccio. Il pugile appariva provato dal duro combattimento, aveva un vistoso cerotto sull'arcata sopraccigliare destra e la mano destra gonfia. Ai giornalisti ha espresso il suo profondo dolore per le condizioni in cui versa Elze.

«È stato un combattimento violento, molto duro — ha detto Duran — e si è concluso quando ho centrato Elze con un forte destro al mento. Era stato però il mio sinistro a fiaccare la resistenza del mio avversario. Per me — egli ha detto — sul momento non mi sono reso conto di avere colpito Elze in modo così violento e grave. Quando si è sul ring non ci si accorge di far male...».

«Incessato il forte diretto al mento, il mio avversario è finito con la schiena alle corde, poi è crollato a terra svenuto...» Dal mio angolo mi incoraggiavano ad essere deciso per concludere il combattimento prima del limite. Quando si combatte fuori d'Italia, infatti, c'è sempre il rischio di essere privati anche all'ultimo mo-



DURAN

mento di una meritata vittoria, a meno che questa non sia clamorosa ed inequivocabile. Così mi ero psicologicamente, oltre che fisicamente, preparato a distruggere il mio avversario e ci sono riuscito per tutto l'arco dell'incontro anche se non ho fama di un duro colpitore».

Duran, ha poi ricordato di avere già vissuto nel corso della sua carriera un episodio analogo a quello di ieri sera. «Nel 1958 in Argentina — ha detto — nel corso delle semifinali per il titolo nazionale, mandai al tappeto e quindi allo ospedale il pugile Gregorio Samora. Anche egli riportò un'emorragia cerebrale. Samora poi si salvò e spero che anche Elze guarisca presto».

«Sebbene sia convinto che ciò che è accaduto al mio avversario, poteva succedere anche a me — ha concluso il campione d'Europa — sono profondamente addolorato. Penso comunque di avere pienamente meritato la vittoria». Il pugile è partito quindi in auto per Ferrara.

I SOLITI COLPEVOLI

Il piccolo giapponese Akasaka ha rischiato la fine a Roma sotto la vendicativa e spavalda furia di Nino Benvenuti, campione del mondo per le «160 libbre». Dopo il terribile K.O. l'orientale rimase almeno sei minuti fuori del mondo. Lo sparo lo fu grande per tutti.

Cinque giorni dopo, nel ring di Colonia, il tedesco Jupp Elze è finito all'ospedale, nelle mani dei medici e dei chirurghi, per aver incassato pugni, ormai inutili, da Juan Carlos Duran, campione d'Europa per i «175 chilogrammi». La prima partita era amichevole, la seconda di campionato.

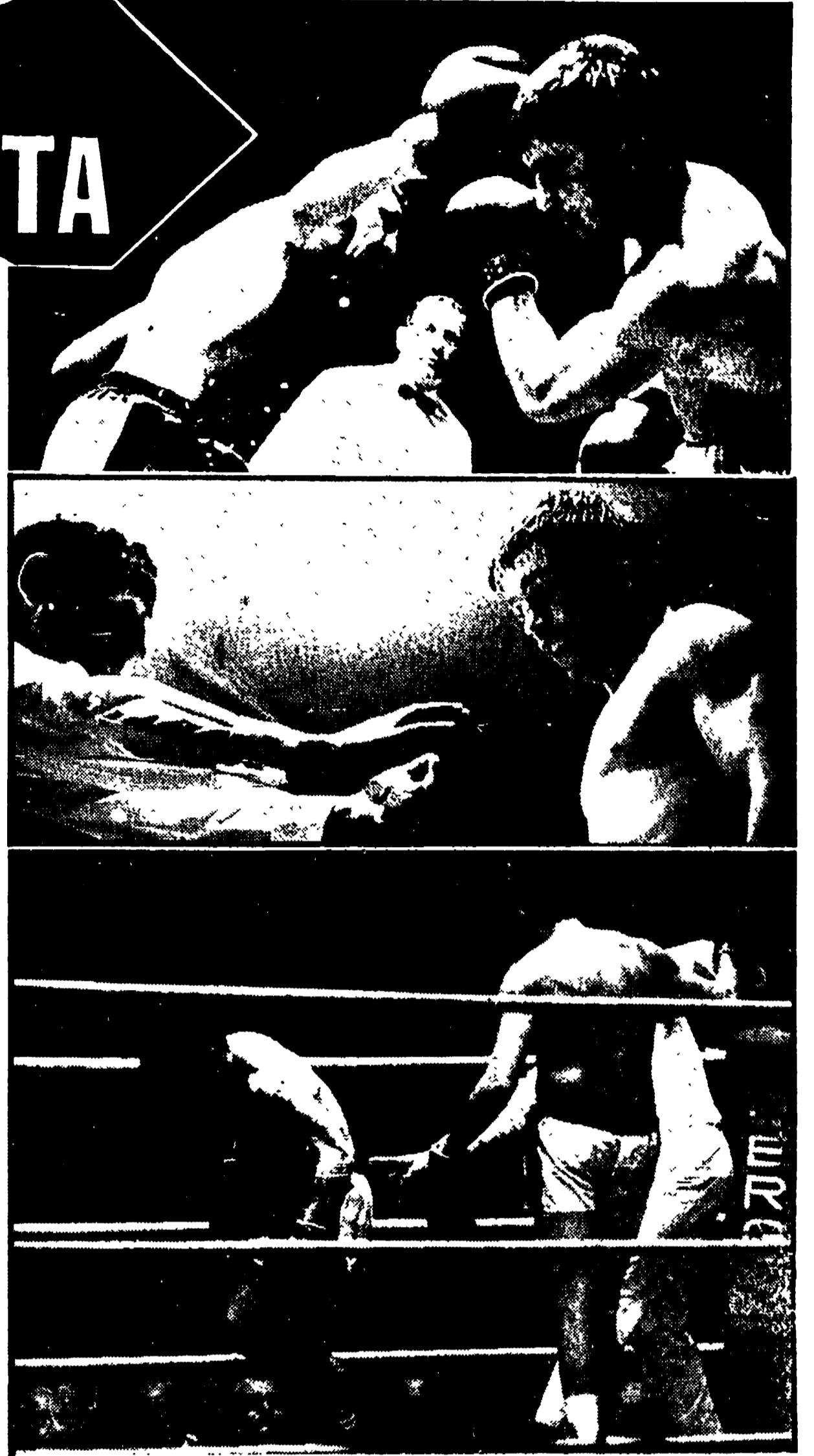
Nel «Palazzetto» toccata soprattutto all'arbitro romano Nello Barrovecchio togliere l'orientale dalla spartoria di Benvenuti. E' la seconda volta che questo «referee» sbaglia: ripensate pure alla assurda sfida fra Griffith e Remo Gollardini nel medesimo ring, lo scorso dicembre. Nell'arena tedesca era invece compito dell'arbitro olandese Kron evitare, al povero Elze, il massacro.

Duran, per scongiurare una nuova rapina ai suoi danni come nel 1965, sempre a Colonia, doveva vincere prima del limite. Lo sfidante Jupp Elze era già finito nel 14. assalto, l'arbitro Kron aveva 60 secondi di tempo, durante il riposo, per verificare le condizioni fisiche, i riflessi, lo sguardo, del tedesco. Perché il signor Barrovecchio e mister Kron non intervennero? Sono arbitri casalinghi, magari legati a certi interessi non sempre limpidi. Dell'arbitro, essendo abili ed astuti mestieranti, fanno una regola. Rappresentano una delle piazze del pugilato. Ci vuole una robusta mano che in Italia tocca all'avvocato Piero Brambilla escludere gli incapaci, i morbidi, i venali, i tipi Diest.

Della vasta area dei soliti colpevoli, oltre certi arbitri, fanno parte — purtroppo — anche certi «manager» certi impresari, certi dirigenti, certi sensali, certa stampa che non sa la sente proprio di dire la verità. Stavolta ci fermiamo ai dirigenti della «European Boxing Union». Formano una mafia composta di italiani, spagnoli, tedeschi, francesi. Vivono di compromessi borbonici: al diavolo i meriti, la logica, i valori pugilistici. Ai santoni dell'E.B.U. interessano, in fondo, i viaggi, i banchetti, le medaglie, gli zampaglioni. E' combinato sempre tutto. Per la questione delle 10 categorie in chilogrammi, oggi i quantoni da 8 once: altro che incoprire il pugilato, sono gli uomini il punto debole della questione.

Il svenuto Elze, nato a Colonia nel 1939, risulta il frutto di uno dei compromessi della mafia. Lo hanno eletto sfidante di Duran pur sapendolo in declino dopo le ultime dure sconfitte subite contro Charlie Jordan, Gomez Brennan, Quedano. Centinaia di pugili non digeriti. Lo «challenger» di Juan Carlos doveva essere l'inglese Johnny Pritchett oppure Tom Bogs della Danimarca, due boxeurs potenti, giovani, freschi: invece «soliti colpevoli», con soliti inghippi, hanno gettato le basi per il dramma.

Giuseppe Signori



Quattro drammatiche sequenze dell'epilogo del match Duran Elze che il tedesco rischia di pagare con la vita. In alto uno dei tanti colpi portati da Duran che hanno fiaccato la resistenza del povero Elze fino a causargli, nell'ultimo assalto, un'emorragia cerebrale. Sotto, Elze, colpito dall'arbitro che non ha capito (o voluto capire) il momento giusto per fermare il match; Elze che si avvia barcollando al suo angolo dopo aver incassato il colpo «decisivo» (un diretto destro al mento) e, ancora, Elze svenuto al suo angolo assistito dal suo «secondo», dal medico della riunione e da Duran (di spalle). Elze non ha più ripreso conoscenza ed è stato operato: nonostante l'intervento chirurgico il pugile è ancora in coma e i medici lo giudicano in pericolo di vita.

Si è offerto alla Roma ed Herrera ha detto «sì»

Picchi in giallorosso?

COMINCIATO IL GIRONE FINALE DI COPPA ITALIA

L'Inter riprende il Bologna: 3-3

INTER: Sarti, Dotti, Facchetti, Bedin, Landini, Santarini, D'Amato, Mazzola, Cappellini, Suarez, Benitez (tredecimista giocatore: Facco).

BOLOGNA: Vavassori, Furlani, Ardizzone, Guarnieri, Jenich, Tenorio; Perani, Bulgarelli, Clerici, Turra, Pace (tredecimista giocatore: Roverli).

ARBITRO: De Marchi di Portoferrato.

NOTE: cielo coperto con pioggia; tratti; terreno pesante; spettatori semifina.

MILANO, 13. Ci stava per scappare la sorpresa nella partita di stasera per il girone finale di coppa Italia: perché il Bologna

conduceva nel primo tempo per ben due a zero, con reti messe a segno da Tentorio e Pace.

La squadra nero azzurra letteralmente in barca non sembrava in grado di recuperare tanto che in apertura di ripresa subiva la terza rete ad opera di Clerici.

Ma poi i nero azzurri si scatenavano, i rossoblu cedevano e quattro minuti dopo la rete di Clerici Ardizzone faceva autogol permettendo all'Inter di accorcicare le distanze.

Torino-Milan a reti inviolate

TORINO: Vieri; Fossati, Trebbi, Pula, Cereser, Agropoli, Caputo, Casali, Confini, Moschini, Facchin.

MILAN: Cudicini; Angelletti, Schnellinger; Rosato, Giacomini, Trapattoni; Hamrin, Lodeffi, Sormani, Angelillo, Prati.

ARBITRO: Sbardella di Roma.

NOTE: cielo coperto, temperatura: autunno, terreno pesante; spettatori 15.000.

TORINO, 13. Il Milan a quanto afferma Rocco vorrebbe puntare alla vittoria in coppa Italia per fare l'en plein dopo lo scudetto e la coppa delle coppe: ma la partita di stasera non è stata davvero beneaugurante.

vero che erano privi dei nazionali Rosato e Rivera ma era legittimo attendersi egualmente qualcosa di più di quanto hanno fatto vedere gli uomini di Rocco.

Essi infatti sono stati quasi sempre in balia degli avversari tanto che la difesa del Milan ed in modo particolare Cudicini e Schnellinger hanno dovuto compiere autentiche prodezze per condurre in porto il risultato a reti inviolate. Comunque il Milan avrà tempo di rifarsi, magari già domenica nel «derby»: già che ci sarebbe di strano visto che le notizie giunte da Milano parlavano di una Inter assai male in arnese, un'Inter che stava addirittura cedendo per 3 a 0 al Bologna?

Vuol disputare ancora un campionato prima di mettersi a fare l'allenatore Chiederà a Borghi la «lista libera»

Armando Picchi vestirà la camicia giallorossa per il prossimo campionato? Il giocatore si è offerto alla Roma dopo avere avuto un lungo colloquio «chiarificatore» con Herrera, il quale ha dato il suo assenso. «Voglio disputare ancora un campionato prima di mettermi a fare l'allenatore — ha detto Picchi — e vorrei farlo nella Roma. Sono pronto ad accettare qualsiasi condizione economica pur di realizzare questo mio desiderio. Mi basteranno il rimborso delle spese di soggiorno e un «regalo» se alla fine la società riterrà che me lo sono meritato. Dopo l'assenso di Herrera, un assenso che mi è parso franco e sincero, mi rimane soltanto da ottenere il consenso di Borghi, il presidente del Varese. Borghi mi ha trattato come un figlio, e lo gli chiederò la «lista gratuita» con la speranza di ottenerla visto che alla mia età, cedendomi il Varese non potrebbe certo fare un affare economico. Spero molto nella benevolenza di Borghi al quale proporrò di tornare come allenatore nella famiglia varesina dopo avere

disputato un unico campionato nelle file della Roma». Nelle prossime ore sapremo se Borghi è disposto ad accogliere le proposte del «libero» della Nazionale. Se anche Borghi sarà d'accordo, il passaggio di Picchi alla Roma potrà considerarsi cosa fatta, poiché il Consiglio giallorosso sicuramente accoglierà la proposta del livornese se Herrera la caldeggerà. Stamatina, intanto, la Roma partirà in aereo per Monaco di Baviera da dove raggiungerà in pullman Augsburg per partecipare alla Coppa delle Alpi. Sabato i giallorossi incontreranno la Fiorentina. Agli ordini di Masetti (I.H.), raggiungerà la squadra di Basilea per la seconda partita saranno Pizzaballa, Gi-nulfi, Sirena, Carpenetti, Losi, Cappelli, Jair, Cordova, Taccolla, Ferrarini, Enzo, Scardati, Pietro, Carli, Ossola, De Silva e Stacchini (ottenuto in prestito dal Mantova in vista di un possibile acquisto da parte della società capitolina). Per quanto riguarda gli acquisti di Cappellini, Santarini e Bet dall'Inter il C.D. giallorosso deciderà stasera.

Gino Sala

Nazioni Unite

L'Assemblea raccomanda lo «anti-H»

95 «si» contro 4 «no» e 25 astenuti - Retoriche assicurazioni di Johnson sul disarmo

NEW YORK, 13. L'Assemblea generale dell'ONU ha sospeso oggi « sine die » i lavori della sua 22ma sessione, che erano culminati ieri nell'approvazione di una risoluzione che raccomandava a tutti i governi di sottoscrivere il trattato sulla « non proliferazione » delle armi nucleari.

la corsa agli armamenti atomici e ridurre gli arsenali atomici esistenti ». Johnson non si è tuttavia distaccato dalla tradizionale formula americana, che prevede misure di « controllo » anziché di disarmo.

Oggi la delegazione giordana ha invitato al segretario generale, il Thani, una lettera nella quale denuncia ulteriori espulsioni di civili arabi da Gerusalemme, ad opera delle autorità d'occupazione. Nella lettera si afferma tra l'altro che gli israeliani, contravvenendo a diverse risoluzioni dell'ONU, « stanno compiendo passi per allontanare da Gerusalemme cinquemila arabi, sequestrare le loro proprietà e sostituirli con migliaia di immigrati ebrei ».

Le Izvestia replicano al discorso di Johnson

MOSCA, 13. L'attuale corso della politica estera americana è incompatibile con gli interessi della pace, secondo le Izvestia, replicando al discorso pronunciato da Johnson a Glassboro il 4 giugno scorso.

Le Izvestia respingono come « contraria alla verità » la affermazione del presidente americano, secondo la quale la guerra nel Vietnam e la crisi nel Medio Oriente non avrebbero influito sulle relazioni americano-sovietiche e sulle loro possibilità di sviluppo.

In realtà, soggiunge l'organo del governo sovietico, se è vero che alcuni accordi, come quello sulla « non proliferazione » delle armi nucleari e altri su questioni marginali, sono stati raggiunti, è anche vero che il conflitto nel Vietnam, al pari di altri conflitti, che potrebbero esplodere là dove la situazione è fatta rovente, minaccia di respingere indietro l'umanità, mettendo i popoli di fronte al pericolo di terribili conseguenze.

Le Izvestia rilevano poi che la guerra nel Vietnam ha congelato anche gli scambi americano-sovietici. Per parte sua, l'URSS è pronta a sviluppare normali rapporti di affari con gli Stati Uniti, ma non è indifferente al tipo di politica che questi conducono verso altri paesi.

Quando l'America ricorre alla forza delle armi, o sollecita altri Stati a far ciò, questo corso non può non incontrare la nostra opposizione. La pace esige dunque « non più desideri, ma fatti concreti ».

Il presidente dell'Assemblea cecoslovacca alla stampa sovietica

La Cecoslovacchia respingerà ogni azione antisocialista

Smrkovski afferma che nulla e nessuno potrà mai attentare alla fraterna amicizia che unisce i due popoli e i due paesi - Dubcek e Cernik a Budapest per il rinnovo del trattato di amicizia ceco-ungherese

Dalla nostra redazione MOSCA, 13. Di ritorno a Mosca insieme agli altri membri della delegazione parlamentare che hanno compiuto un rapido viaggio attraverso l'Unione Sovietica, il presidente dell'Assemblea nazionale cecoslovacca Jozef Smrkovski ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa di avere avuto coi dirigenti sovietici incontri molto franchi e molto utili.

« Abbiamo discusso amichevolmente - ha detto - e siamo giunti a posizioni comuni giacché abbiamo trovato che ciò che ci unisce è la comune aspirazione di dedicare tutte le nostre forze alla costruzione del socialismo e del comunismo ».

Smrkovski ha poi detto che nel corso di tutte le conversazioni sovietico-cecoslovacche è sempre stata espressa dalle due parti la comune volontà di allargare le relazioni fra i due paesi in tutti i campi. « Ho avuto la prova - ha continuato il presidente dell'Assemblea cecoslovacca - che i sovietici parlano con noi con animo aperto e con un profondo sentimento di amicizia. Non posso perciò che definire come criminali tutti quegli atti diretti a colpire ciò che unisce i nostri popoli e i rapporti fraterni fra i nostri due paesi. Non faremo il nostro dovere e non giustificheremo le speranze che gli amici sovietici ripongono in noi, se non dessimo una attiva e pronta risposta ad azioni così pericolose. Sono comunque certo che nessuno può seminar discordia fra l'URSS e la Cecoslovacchia. Quando afferriamo che le sorti del nostro paese sono congiunte con quelle dell'URSS, siamo disposti a dire soltanto la verità ».

A questo punto il dirigente cecoslovacco ha ricordato che il suo paese continua con la Germania occidentale, ove il militarismo è sempre più forte. « In questa situazione - ha aggiunto - è per noi assolutamente necessario rimanere al fianco dell'Unione Sovietica che già ci ha salvato una volta. Sappiamo bene infatti cosa sarebbe stato di noi se non vi fosse stata l'URSS e se la Germania fascista non fosse stata sconfitta ».

Nella seconda parte della conferenza stampa Smrkovski ha parlato della situazione interna cecoslovacca. « Siamo impegnati - ha detto - a liquidare certi errori del passato e a portare avanti con nuova forza e con maggiore sicurezza la costruzione del socialismo. Dal 1945 ad oggi abbiamo fatto molte cose ma ora dobbiamo lavorare ancora meglio. Sappiamo che negli ultimi mesi nel nostro paese hanno tentato di agire forze che non hanno nulla in comune col socialismo e con gli obiettivi del PCC e sappiamo che tutto questo ha suscitato preoccupazioni fra gli amici sovietici. Anche noi del resto abbiamo condiviso le stesse preoccupazioni. Vogliamo però assicurare i nostri amici che tutto questo non è che un fenomeno provvisorio. Si tratta di qualche gruppetto, di pochi uomini isolati. Nel lavoro attivo del nostro partito e della classe operaia e nella volontà del popolo, è la garanzia che la vita politica della Cecoslovacchia socialista si stabilizzerà e si normalizzerà e che i rapporti fra il nostro paese e l'Unione Sovietica diventeranno ancora più forti ».

Si sono appresi intanto alcuni particolari sulle conversazioni economiche cecoslovacco-sovietiche concluse ieri sera. E' stato deciso di aumentare l'esportazione di gas sovietico verso la Cecoslovacchia per favorire lo sviluppo delle industrie chimiche e per fornire di gas i quartieri di abitazione di Praga e delle altre città. La Cecoslovacchia fornirà in cambio tubi di grande diametro per i gasdotti. E' stato infine deciso di continuare le discussioni attorno ai problemi della coordinazione dei piani economici fra i due paesi per il 1971-1975.

a. g.

Dal nostro corrispondente BUDAPEST, 13.

E' giunta oggi a Budapest, all'asopora di Embassy, la delegazione del PCC e del governo cecoslovacco guidata dal primo segretario del CC Alexander Dubcek. Della delegazione - che si tratterà a Budapest per tre giorni - fanno parte il presidente del Consiglio Cernik, il primo segretario del PC della Slovacchia Bilak, il ministro degli Esteri Hayek e il ministro della Pianificazione Vlasak.

A salutare gli ospiti si trovavano Janos Karas, segretario del POSU, Pal Losonczy, presidente della Repubblica, Jenő Fock, presidente del Consiglio e numerosi dirigenti del POSU e del governo. L'agenda degli incontri budapestini - che avranno, come è noto, il compito di discutere il rinnovo del trattato di amicizia e collaborazione tra i due paesi - comprenderà numerosi colloqui tra i dirigenti di partito e i membri del governo. Oggi la stampa ungherese ha riservato ampio spazio alla visita della delegazione cecoslovacca. Il « Nepszabadsag » - organo del POSU - auspica che il nuovo accordo di amicizia tra l'Ungheria e la Cecoslovacchia rappresenti un ulteriore passo in avanti sulla via di una sempre più stretta ed efficace collaborazione. Sul piano politico - prosegue il giornale - lo scopo dell'accordo sta soprattutto nel rafforzamento del

le posizioni socialiste dei nostri due paesi e nel consolidamento delle relazioni con l'Unione Sovietica e con gli altri paesi socialisti. Un fatto che fa ben sperare è che i nuovi sistemi economici in atto sia in Ungheria che in Cecoslovacchia - conclude l'organo del POSU - offrono ampie prospettive sul terreno dello sviluppo economico.

Il « Magyar Nemzet » - organo del Fronte popolare - si occupa, invece, della situazione cecoslovacca osservando che porteranno la Cecoslovacchia a sviluppare un nuovo e più avanzato sistema socialista. « Tutta la nostra solidarietà » - conclude il « Magyar Nemzet » - va quindi al processo di rinnovamento cecoslovacco. Noi guardiamo sinceramente con fiducia al PCC che è alla testa di questo processo e che possiede energia e capacità si è posta sulla giusta strada per vincere le difficoltà che inevitabilmente

te, accompagnano ogni riforma, ogni trasformazione, ogni mutamento ».

c. b.

Il presidente finlandese in visita privata in URSS

MOSCA, 13. E' giunto stamani a Mosca il presidente della Finlandia Urho Kekkonen. Il capo dello Stato finlandese compirà, su invito del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS e del governo sovietico, una visita non ufficiale in Unione Sovietica, ove trascorrerà un periodo di riposo. Urho Kekkonen si tratterà in URSS sino al 24 giugno e compirà un viaggio sul lago Baikal e nella città Juzino-Sakkalinsk.

Cile, Argentina, Uruguay

L'America Latina scossa dalla rivolta studentesca

Il governo di Montevideo, dopo duri scontri fra giovani e polizia, decreta lo stato d'assedio - Occupata l'Università di Istanbul

SANTIAGO DEL CILE, 13. La lunga lotta degli studenti universitari cileni si è conclusa oggi con una vittoria clamorosa. L'organismo dirigente dell'Università di Santiago, il consiglio dell'ateneo, ha accettato di accogliere il programma di riforma elaborato di comune accordo dagli studenti insieme ai rappresentanti delle organizzazioni giovanili dei democristiani, dei comunisti, dei socialisti e dei radicali. Una delle più grandi vittorie è l'accoglimento della richiesta del 25 per cento dei seggi negli organismi dirigenti.

Insieme a questi ultimi si sono battuti e hanno vinto i docenti, gli assistenti e il personale tecnico dell'Università, tenuti fuori dal processo di elaborazione dei programmi didattici e dei piani di ricerca scientifica. L'Università di Santiago è stata occupata dagli studenti per diverse settimane.

IL GOVERNO URUGUAYANO ha decretato lo stato d'assedio in tutto il paese per reprimere l'ondata di scioperi e di agitazioni studentesche che stanno scuotendo profondamente il paese. La decisione è stata presa dopo una riunione straordinaria del gabinetto. Tre membri del governo, che hanno disapprovato la decisione di imporre lo stato d'assedio, hanno dato le dimissioni, che il presidente Jorge Pacheco Aranco ha accettato. I tre ministri dimissionari sono quelli del Lavoro, della Sanità e della Cultura.

In base all'imposizione dello stato d'assedio il Presidente può decidere la messa al bando delle organizzazioni sindacali, vietare tutte le riunioni pubbliche, imporre la censura sul

la stampa e arrestare chiunque sia sospettato di « attività sovversive ». La decisione è stata presa dopo una notte di duri scontri tra studenti e polizia nelle strade di Montevideo, che hanno causato almeno 10 feriti; 200 studenti sono stati arrestati. Gli studenti chiedono maggiori fondi dello Stato per l'istruzione e più basse tariffe dei servizi pubblici di trasporto. Oltre all'agitazione studentesca, il paese è stato quasi paralizzato da continui scioperi di funzionari governativi; le banche sono rimaste chiuse per oltre una settimana per scioperi del personale e anche i maestri di tutto il paese sono in agitazione. Tutte queste lotte mirano ad ottenere aumenti salariali per far fronte agli aumenti del costo della vita.

GLI STUDENTI DI ISTANBUL hanno allargato il fronte della rivolta universitaria occupando la facoltà di lettere e quelle di medicina e di scienze. La agitazione interessa ormai 50 mila universitari: tale è il numero dei giovani in sciopero.

Alle 23 italiane

Stasera Icaro ci passa «vicino»

CAMBRIDGE (Massachusetts), 13. L'asteroide Icaro « rasenterà » domani la Terra, ad una distanza sedici volte più grande di quella che ci divide dalla Luna, e quindi proseguirà il suo giro intorno al Sole. Il dottor Brian Marsden, dell'osservatorio astronomico, ha assicurato che il passaggio dell'asteroide non darà luogo a nessuna « catastrofica collisione » e che il passaggio dovrebbe avvenire circa alle ore 23 (italiane); non potrà essere visibile ad occhio nudo, ma solo attraverso potenti telescopi e radar.

L'asteroide ha un diametro di seicento metri ed è probabilmente un frammento di un pianeta una volta di grandi proporzioni; esso compie un'orbita intermedia tra quelle di Marte e di Giove compiendo il giro intorno al Sole ogni 409 giorni. La Terra « sfiorerà » da Icaro ogni 11 anni; essa fu infatti scoperta nel 1949 dall'astronomo Walter Baade che raccolse dati sufficienti per un preciso calcolo delle caratteristiche dell'orbita e della periodicità del passaggio del piccolo corpo celeste. Quest'ultima volta verrà osservato in particolare per una riprova della teoria della relatività di Einstein.

Nell'area di Washington

È raddoppiata in sei mesi la vendita di armi da fuoco

WASHINGTON, 13. - Uno studio trasmesso dal capo della polizia di Washington, John Layton, al consiglio municipale, rileva che negli ultimi sei mesi, nella circoscrizione della capitale, la vendita di pistole è più che raddoppiata. Nel primo semestre di quest'anno sono state vendute 4.638 pistole, contro le 1.719 del 1967.

Le autorità federali continuano ad adoperarsi per offrire all'opinione pubblica, scossa dall'assassinio di Robert Kennedy e inquietata, qualche prova di stivismo su questo terreno, ma il « veto » dei fabbricanti di armi, fatto proprio dalla maggioranza del Congresso, blocca qualsiasi risultato di rilievo.

Il ministro delle Poste, Marvin Watson, ha annunciato una serie di risibili provvedimenti per quanto concerne la spedizione di armi per posta. Il principale di essi consiste nella prescrizione di un'etichetta con la dicitura « armi da fuoco » per tutti i pacchi contenenti effettivamente ordigni del genere, pena il rifiuto da parte degli uffici postali. Gli ufficiali postali sono stati poi invitati a segnalare alla polizia ogni consegna di armi a privati cittadini, e tutte le armi a canna segata, « di dimensioni tali « da poter essere facilmente nascoste »

Errore madornale la guerra USA nel Vietnam, dice il ministro svedese Nilsson

STOCOLMA, 13. Nilsson, ministro degli affari esteri della Svezia, parlando a Stoccolma al congresso del partito socialdemocratico svedese, ha detto che la guerra che gli Stati Uniti sostengono nel Vietnam rappresenta un errore madornale.

Non c'è nulla di più pericoloso, ha sottolineato il ministro, di compiere in nome della democrazia azioni che contraddicono a questo concetto. Dietro il paravento delle dichiarazioni in merito al desiderio di garantire la libertà e l'indipendenza al popolo vietnamita, in quel paese viene combattuta da anni una guerra che ha causato al quel popolo solo sofferenze e miseria. Nilsson ha rivelato che proprio per questo in Svezia è stata accolta con grande sollievo la notizia dell'inizio di colloqui ufficiali fra rappresentanti degli USA e della RGV a Parigi.

Advertisement for NAONIS refrigerators. Text: "... perchè abbia in casa il "suo" negozio". Includes image of a refrigerator and a woman's face.

Il regime accentua il carattere reazionario delle misure di chiara involuzione a destra

De Gaulle: altre misure liberticide mentre si prepara a liberare Salan

Sciolti ieri altre quattro organizzazioni: nessun provvedimento ha colpito i movimenti di estrema destra - Continua l'astensione dal lavoro da parte di un milione di lavoratori - 114 stranieri espulsi fra i quali quattro italiani

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 13. Il «Giornale ufficiale» annuncia stamattina lo scioglimento di altri 4 partiti e movimenti di ispirazione trotzkista, anarchica e «moista» che vanno ad aggiungersi ai sette sciolti...

I movimenti fascisti dell'epoca per mettere fuori legge partiti e movimenti di estrema sinistra che avevano partecipato alla rivolta universitaria...

legge, mentre nessun provvedimento colpisce i movimenti di estrema destra e anzi il potere sollecita l'azione intimidatoria di sedicenti comitati di «azione civica» o di «difesa della repubblica»...



PARIGI - Assemblea di lavoratori della Citroen in sciopero

Israele ammassa truppe

Imminente attacco oltre il Giordano?

Dayan minaccia la crisi e il «piano Allon» si dilegua. Un Consiglio nazionale del popolo palestinese

Dal nostro corrispondente

IL CAIRO, 13. Dispiaci da Amman, ripresi dalla stampa, continuano a porre l'accento sulla possibilità che Israele sferrerà nei prossimi giorni un attacco massiccio contro la Giordania...

Importanti successi dell'Algeria nell'auto-gestione agricola

Dal nostro corrispondente

ALGERIA, 13. Sull'altopiano ai piedi del massiccio dell'Ouarseni, a 150 chilometri da Ouargla, il presidente Bumedièn ha celebrato un primo, importante successo dell'auto-gestione agricola...

Ricattatorie pressioni sugli occidentali

Bonn pretende «più credibili» impegni verso Berlino Ovest

Visita provocatoria di Kiesinger - Preoccupazione per la fine della situazione di privilegio nei trasporti delle merci tedesche occidentali - Sempre più alto il costo della politica annessionistica del governo federale

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 13. Il cancelliere Kiesinger è arrivato stamane a Berlino ovest a bordo di un aereo militare americano...



BERLINO, 13. Il cancelliere Kiesinger è arrivato stamane a Berlino ovest...

Drammatica denuncia da Atene

Studenti greci torturati dalla polizia

Le sevizie inflitte da militari nel campo di concentramento di Dionysos e nella sede della polizia ateniese

Dal nostro corrispondente

Atene, 13. Dodici studenti greci, tra i quali una ragazza, sono stati torturati dalla polizia politica di Atene e da militari...

Giuste le misure prese dalla RDT

«Pravda»

MOSCA, 13. Ogni passo della Germania federale sulla via della preparazione dell'aggressione provoca logicamente misure adeguate da parte degli Stati che salvaguardano la causa della pace...

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 13. In un commento ai provvedimenti di Bonn, «Pravda» sostiene che essi sono stati adottati in modo del tutto legittimo in risposta ai recenti provvedimenti di Bonn...

Budapest

Aumentano le esportazioni italiane in Ungheria

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 13. Il mercato economico ungherese si allarga. Nuovi contratti sono già stati stipulati nella prima metà del 1968...

DALLA PRIMA

toni - in forza - essi sostengono - di uno « stato di necessità » che dovrebbe obbligare i socialisti - chissà perché - a cedere le caselle dal fuoco alla DC...

Carlo Benedetti

Pubblighiamo a parte la dichiarazione resa in proposito dal compagno Terracini. Ed ecco quanto ha dichiarato Ferruccio...

In una sua risoluzione il CC del PSIUP denuncia in questi episodi la tendenza a trasformare il problema politico della formazione del governo in una sistematica discriminazione parlamentare...

Oggi alle 17,30 a Palazzo Riccardi torna a riunirsi il Consiglio provinciale

Con la relazione di Gabbuggiani si apre il dibattito sul bilancio '68

Affollato attivo degli operai comunisti presente Di Giulio

Il voto del 19 maggio si traduca in progresso sociale



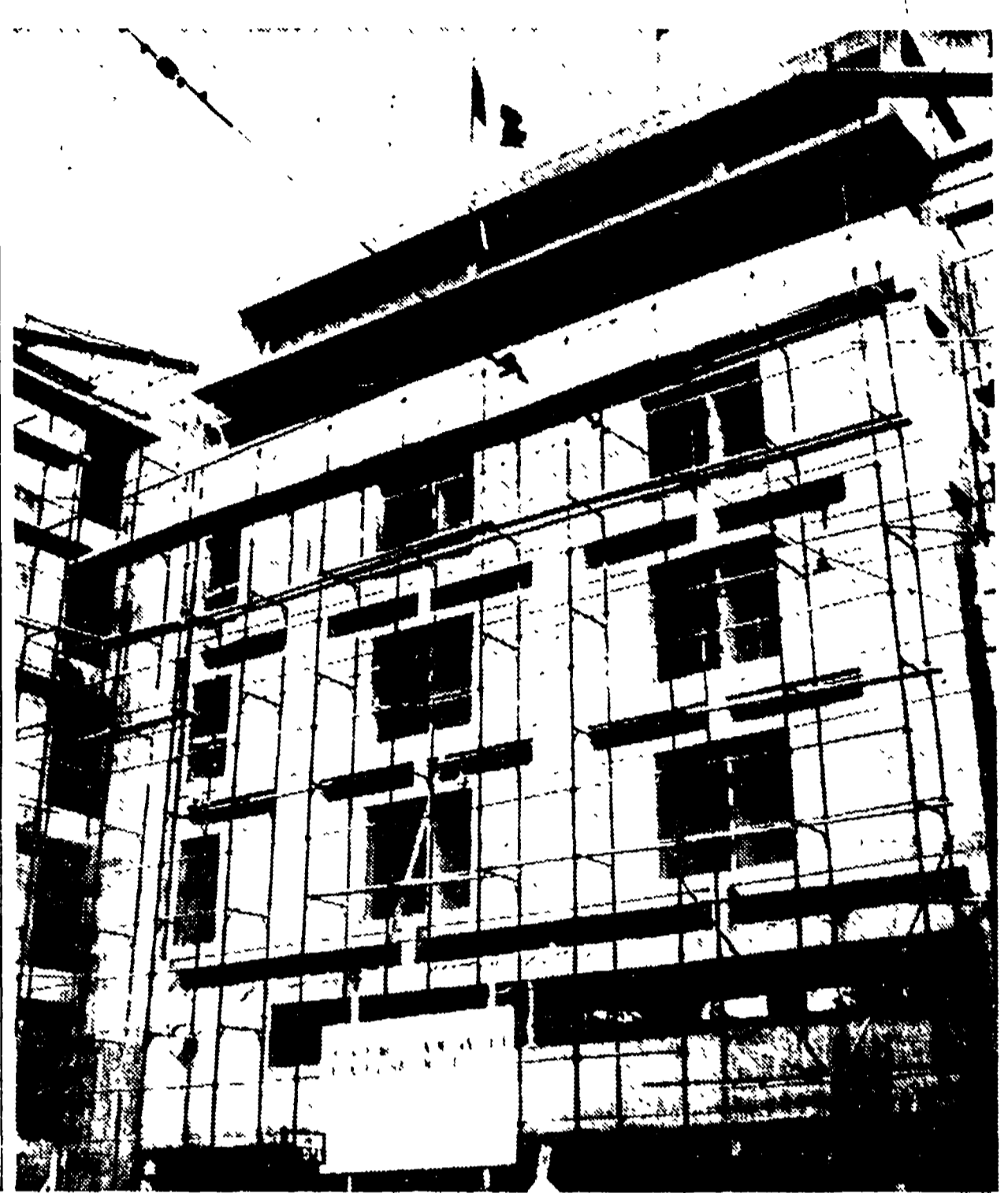
Si è tenuto, presso la Federazione del PCI, un altro provinciale degli operai comunisti. La riunione, affollatissima, è stata aperta da una interessante relazione del compagno Di Giulio, della Direzione nazionale del PCI, il quale ha esaminato le prospettive aperte dal voto del 19 e 20 maggio e gli impegni che da questo derivano per il partito e per la stessa classe operaia che così massicciamente ha contribuito al successo elettorale del PCI e della sinistra unita. Oc-

Importanti scelte nei settori dell'agricoltura, della scuola, dell'assistenza, dello sviluppo economico, della cultura — Gli obiettivi dello schema programmatico biennale

Oggi, alle 17,30 si apre la sessione straordinaria del Consiglio provinciale incentrata sul bilancio di previsione per il '68 e sullo schema programmatico '68-'69 approntati dalla Giunta comunista di Palazzo Riccardi. In quanto al risultato — il presidente dell'amministrazione compagna Elio Gabbuggiani svolgerà la relazione introduttiva al bilancio di previsione, che è stato consegnato già da tempo ai consiglieri affinché lo potessero esaminare e approfondire, con l'attenzione che un documento del genere richiede.

Con la relazione del presidente si entrerà quindi nel vivo delle scelte politiche e amministrative compiute e ipotizzate dalla Giunta, dopo una attenta e scrupolosa detagliata ricognizione dei problemi che investono i settori di competenza della Giunta e dei mezzi su cui l'amministrazione può contare: ricognizione che trova la sua esatta definizione nello schema programmatico biennale che proprio nei giorni scorsi è stato consegnato alla stampa e che sarà discusso in questa sessione parallelamente al bilancio di previsione di cui lo schema costituisce — come si è detto — la guida, l'asse sulla quale orientare tutta l'azione politica e amministrativa della Giunta di Palazzo Riccardi.

COPERTA LA NUOVA SEDE DELLA FEDERAZIONE



Una importante realizzazione

Sono stati ultimati i lavori per la copertura del nuovo edificio a 5 piani che dovrà ospitare la nuova Federazione del PCI in via Alamanni. Sull'edificio, come mostra la foto, sono state issate — secondo la tradizione — la bandiera italiana e quella del PCI. Si conclude così una fase importante per la costruzione della nuova Federazione la quale entrerà in funzione fra qualche mese

Intervista col segretario provinciale della FIOM

Migliaia di metallurgici in lotta per cambiare la condizione operaia

I lavoratori chiedono più alti salari e maggiore potere nelle fabbriche

Sia crescendo nella nostra provincia un movimento di lotta che si pone l'obiettivo di ottenere concreti e consistenti aumenti salariali, maggiori libertà, una contestazione dello sfruttamento pesante che si registra nella fabbrica. Un movimento che si caratterizza per la articolazione degli scioperi, combattivi, massicci e sempre più unitari, per la carica di insoddisfazione per la volontà precisa di cambiare sostanzialmente e radicalmente la insostenibile condizione operaia e dei lavoratori in generale. Sono già migliaia i lavoratori dei diversi settori (metallurgico, chimico, dell'abbigliamento e così via) che si battono in decine e decine di aziende e pensano che questo movimento sia destinato a crescere e ad estendersi. Su questi problemi — che il nostro giornale ha trattato e sta trattando con particolare attenzione — abbiamo posto alcune domande al compagno Bercigli, segretario provinciale della FIOM - CGIL.

D. - Numerose aziende del settore metallurgico sono in agitazione: attraverso quali forme di lotta si esprimono questi lavoratori e quali sono i motivi, e quindi gli obiettivi, che sono alla base di questa battaglia?

R. - Attraversiamo una fase della lotta articolata che vede a Firenze, come in Italia, i lavoratori metallurgici in movimento per conquistare migliori condizioni economiche ed un maggiore potere a tutti i livelli. Già in Italia sono stati stipulati accordi in

oltre 750 aziende che, complessivamente, interessano oltre 700 mila metallurgici. Anche a Firenze gli accordi realizzati interessano circa il 50 per cento degli addetti: sono accordi che hanno affrontato e regolamentato aspetti normativi di notevole portata e che prevedono aumenti salariali che oscillano in media attorno alle 25 lire orarie. Attualmente il movimento si è esteso e vede oltre 45 aziende impegnate in azioni rivendicative con lavoratori che hanno già effettuato un numero cospicuo di scioperi, altri le cui aziende sono già in trattativa ed altri ancora che hanno già presentato piattaforme rivendicative unitarie. Le forme di lotta fino ad oggi portate avanti dai lavoratori delle aziende interessate, pur essendo unitarie, sono differenziate fra loro, tant'è che si verificano scioperi spontanei che esprimono quel malessere esplosivo che ormai appare sempre più evidente, e scioperi predefiniti in orari diversi, con manifestazioni interne rivolte verso le direzioni aziendali, ed esterne rivolte alla opinione pubblica, comizi, cortei, assemblee, comizi. Nella ricerca continua di forme più incisive di lotta e meno gravose per le già magre buste salariali, si nota nei lavoratori una esaltante individuazione di metodi di lotta capaci di colpire a sorpresa e più direttamente la resi-

stenza padronale che assume un carattere sempre più politico.

D. - Quali è l'atteggiamento della Confindustria — e quindi, dell'Associazione industriali — di fronte a questo movimento?

R. - La Confindustria a suo tempo è partita all'attacco nel tentativo di imporre la politica del cosiddetto «risparmio contrattuale». Oggi è costretta a registrare una delle più clamorose sconfitte che il movimento operaio italiano abbia saputo infliggere. Attualmente essa cerca una rivincita tentando di vanificare le conquiste contrattuali attraverso l'opposizione sistemica alla entrata in funzione dei comitati tecnici paritetici che hanno il compito di istruire tutte le vertenze, sia singole che plurime, sia rispetto al problema delle qualifiche, sia rispetto ai problemi derivanti dai contratti. Questa opposizione esprime certamente il tentativo di limitare la funzione del sindacato a livello aziendale. Gli industriali, però, devono fare bene attenzione a proseguire su questo orientamento poiché sono chiamati a resistere fino allo spasimo, soprattutto fino a quando non saranno investite aziende determinanti nello schieramento industriale metallurgico, quale la Borletti, la Fiat e così via. Ritengo quindi che se entro un certo periodo di tempo non saranno darsi una linea autonoma verranno investiti da una lotta più generale che colpirà le aziende interessate al comitato tecnico paritetico.

D. - Quali altre prospettive si aprono al momento, oltre a quelle che tu hai indicato?

R. - Certo nelle prospettive non possiamo comprendere soltanto l'aspetto più politico dei comitati tecnici paritetici. Vi sono ancora oggi nello schieramento metallurgico fiorentino un certo numero di aziende che non si sono mosse, ma lo credo che l'esempio dei metallurgici fiorentini — i quali hanno individuato in un momento rivendicativo unificatore la possibilità di riunire in una rivendicazione, e quindi, in una unica lotta, tutti i dipendenti di aziende metallurgiche che ausiliarie del settore tessile — dovrà essere esteso anche negli altri centri della provincia per consentire a tutto lo schieramento di estendere quelle conquiste salaria-

li e normative che altri hanno già acquisito. Anche al settore artigiano dovremo rivolgere la nostra attenzione e se le varie associazioni artigiane non si decideranno a firmare il rinnovo del contratto, già concordato dal gennaio scorso, i lavoratori dovranno trovare il modo di unirsi in una lotta comune per imporre.

Con ingresso libero

Oggi al «Comunale» concerto delle musiche di Luigi Nono

Alle 21 dibattito al «Vie Nuove» organizzato dal Garcia Lorca



Questo pomeriggio alle ore 17, al Teatro Comunale — nell'ambito del Maggio — avrà luogo uno spettacolo d'eccezione: un concerto del complesso di Luigi Nono. La manifestazione, il cui ingresso è gratuito, vuol essere una testimonianza di solidarietà con i lavoratori e gli operai fiorentini in sciopero per migliori condizioni di vita.

Il programma prevede: «A floresta è jovem e cheja de vida», per nastri magnetici, voci, clarinetto, lastre di bronzo; il testo è a cura di Giovanni Pirelli; «La fabbrica illuminata», per nastro magnetico e soprano; testo di Giuliano Scabia e Cesare Pavese; «Ricorda cosa ti hanno fatto ad Auschwitz», per cori e «La Istruttoria» di Peter Weiss, per nastro magnetico.

Frattanto questa sera, alle ore 21, organizzato dal circolo culturale «Garcia Lorca» nei locali del «Vie Nuove» avrà luogo un dibattito sul tema «Musica, cultura e lotta sociale». Il dibattito sarà introdotto dal maestro Luigi Nono e saranno presenti anche i componenti del complesso.

NELLA FOTO: Luigi Nono e il suo complesso al Comunale, durante una prova dello spettacolo.

Scoperta una «cooperativa dello sfruttamento»

Carmela e Angela rivelano i misteri del «marciapiede»

Una sorta di «cooperativa dello sfruttamento» è stata scoperta dalla squadra del Buon Costume: il presidente è il Cigliano, di 28 anni, da Napoli, e però riuscito a tagliare la corda. E' ricercato ora per favoreggiamento e sfruttamento aggravato.

Il Cigliano, seguendo le risultanze delle indagini, giunse nella nostra città nell'aprile scorso in compagnia di due ragazze, Carmela e Angela, conosciute in un night club di Napoli dove lavorava-

no come «entreprenuses». Presero alloggio in un albergo del centro e dopo qualche giorno le due ragazze iniziarono la nuova attività notturna frequentando la Fortezza e le Caserme. Il Cigliano le accompagnava con la sua auto, una «Simca».

Tutto sarebbe filato liscio se il 4 maggio scorso la polizia, nel corso di un servizio di controllo, non avesse scoperto le due ragazze che rivelarono i misteri del marciapiede. Infatti, Carmela e Angela raccontarono che il Cigliano, dopo averle condotte a Firenze, con il miraggio di facili guadagni, le condusse alle Caserme in cerca di clienti. Il giovanotto però, prima di far loro iniziare la nuova attività si era preoccupato di eseguire un sopralluogo nella zona, annunciando agli altri protettori l'arrivo delle due ragazze. La sua «scuderia», disse il Cigliano, non doveva essere disturbata da nessuno: il lavoro c'era per tutti.

E così Carmela e Angela incominciarono a lavorare guadagnando discretamente. Le spese della «cooperativa» erano tutte a carico delle ragazze.

L'intervento della polizia, hanno detto le ragazze, è stato salutare: ora potranno tornare a casa senza la paura di rappresaglie.

Ieri notte i ladri hanno saccheggiato alcune tombe e alcune cappelle del cimitero della Misericordia di Firenze, situato in via di Solferino 190. Da un controllo effettuato dal custode Giuseppe Calosi, di 50 anni, abitante in via San Carlo 17-A, è risultato che i malviventi hanno asportato trentadue portafogli in rame, cinque vasi portafogli in bronzo, sei candalabri in bronzo, due crocifissi in bronzo, un vaso portafogli in argento, un leggio di metallo e un vaso di metallo per comunioni del valore complessivo di 150 mila lire.

Prosegue la lotta alla FILA

I lavoratori della FILA proseguono oggi la loro lotta articolata con un nuovo sciopero unitario contro l'atteggiamento della direzione dell'azienda che ha respinto le richieste di miglioramento economico presentate dalla commissione interna.

MANETTI E ROBERTS — Anche i lavoratori della Manetti e Roberts effettuano oggi un nuovo sciopero per rivendicare una serie di miglioramenti salariali attraverso il premio di produzione dinamico, il pagamento del mancato ottimo, la revisione delle qualifiche.

bianca e nera

Dibattito sull'America a Prato
Questo sera alle ore 21, presso il giardino del circolo «Rosa» di Prato (via Fraschetti) avrà luogo un dibattito sul tema: «Il delitto come arma di lotta politica nella società americana». Introdurrà il dibattito il dottor Alberto Scandone, redattore dell'«Astrolaba».

Assemblea dei pensionati postelegrafonici
Domani, alle ore 17, nei locali del dopolavoro PPTT (via delle Belle Donne 3) avrà luogo un'assemblea di tutti i pensionati postelegrafonici all'assemblea parteciperà il compagno Pietro Salione, segretario nazionale della categoria.

Tavola rotonda sulla scuola materna
Questo pomeriggio alle ore 18, avrà luogo a Prato, presso il salone del Consiglio comunale, nel quadro della «V Mostra delle attività espressive» una tavola rotonda sul tema: «Il valore delle attività integrative della scuola materna alla scuola media». Al dibattito — che è stato promosso dall'Amministrazione comunale — prenderanno parte il prof. Lamberto Borghi, ordinario di pedagogia all'Università di Firenze, il prof. Antonio Santoro Rigau, direttore responsabile della rivista «Scuola e città», e il prof. Gastone Tassinari, direttore della «Umanitaria» di Milano.

Assegnato il premio «Due arti»
Si è svolta presso la SMS di Rifredi l'assegnazione del premio «Due arti». Il primo premio del concorso nazionale — cui sono arrivati quindici omaggi — è stato assegnato allo scrittore romano Gian Toti. Premi minori sono stati assegnati a Giuseppe Adami, di Modena; Enrico La Stiva di Milano; Ketty La Rocca di Firenze; «M. Pirelli» di Firenze; Franco Ricci, di Firenze; Cesare Ruffato di Padova. Al termine della premiazione alcuni attori del Gruppo Proposte Teatrale, hanno letto le poesie vincitrici. Il nuovo vincitore è stato Giuseppe Addamo. La manifestazione era presente un folto pubblico.

«La Metamorfo» alla SMS A. Del Sarto
Cirque repliche dello spettacolo «La Metamorfo», tratto dall'omonimo racconto di Franz Kafka, saranno messe in scena alla SMS Andrea Del Sarto (via Manara) dal gruppo di Teatro Sperimentale, diretto da Nino Filadelfo. Lo spettacolo avrà luogo domenica sera, alle ore 21, e domenica, sempre alla stessa ora. Nella prossima settimana gli spettacoli — che saranno sezati da pubblico dibattito — saranno reperti martedì, mercoledì e giovedì. La recita dello spettacolo è di Nino Filadelfo.

Spettacolo teatrale a Gigoli
Domani sera, alle ore 21, presso la Casa del Popolo di Gigoli (S. Maria), il Gruppo del Teatro Studio di Empoli e il Gruppo Teatro Sperimentale di Cascinefontane metteranno in scena lo spettacolo «L'uomo è l'uomo», un lavoro ricavato da testi di Franco Antonicelli, Bertold Brecht e Laura Olmo.

Dibattiti e mostre contro le violenze
L'Associazione per la lotta contro le malattie mentali ha organizzato una settimana di incontri e di dibattiti. Nel cortile della facoltà di Magistero, in via del Parione 7, è aperta anche durante le ore serali una mostra documentaria con grandi pannelli fotografici, sulle condizioni degli internati nelle istituzioni psichiatriche. Oggi, alle 21, si terrà, sempre presso la facoltà di Magistero, un dibattito sulla violenza delle istituzioni.

Domani alle ore 17 la discussione si svolgerà sul servizio civile come scelta alternativa al servizio militare, parlerà Marco Ramat sull'obiezione di coscienza, e Colonnari, del servizio civile internazionale, sul servizio volontario in istituzioni psichiatriche. Continua inoltre all'Accademia delle Arti del disegno la mostra delle opere donate dagli artisti italiani all'Associazione per la lotta contro le malattie

PAONE AVREBBE RASSEGNALE LE DIMISSIONI

Secondo voci attendibili, il sovrintendente del Teatro Comunale, Remigio Paone — nominato con i voti del centro-sinistra e dei liberali — avrebbe rassegnato le dimissioni. La lettera annunciante tale decisione sarebbe già stata inviata al prefetto (e non al sindaco che è presidente dell'Ente Autonomo) e verrebbe resa nota nei prossimi giorni. Le ragioni di tale gesto, se appaiono facilmente riconoscibili al clamoroso fallimento della attuale edizione del Maggio Musicale, in realtà affondano le radici nella mancanza di una linea culturale seria, nella tendenza a dare rilievo agli elementi divistici e spettacolari, venendo meno alle finalità proprie di un'ente che è il Teatro Comunale. Del resto, proprio in questi giorni i tre sindacati hanno emesso un comunicato in cui denunciano, insieme alla mancanza di un indirizzo organico di politica culturale, gli atteggiamenti autoritari che caratterizzano la direzione del teatro (la vicenda del direttore artistico è esemplare). Su questo problema i compagni Ottati, Cecchi Reggioni e Raicich hanno presentato un'interrogazione al sindaco.

SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT

Le toscane della serie C

Derby a Empoli e Arezzo con Pistoiese e Siena

L'angolo del pescatore

Gran Premio «Il Torrino»



Nelle acque dell'Arno scorrono fra Compiombi e le Caselle, si è realizzato, con il patrocinio de "l'Unità" il Quinto Gran premio «Il Torrino», organizzato dall'A.P.O. Rondinella Marzocco.

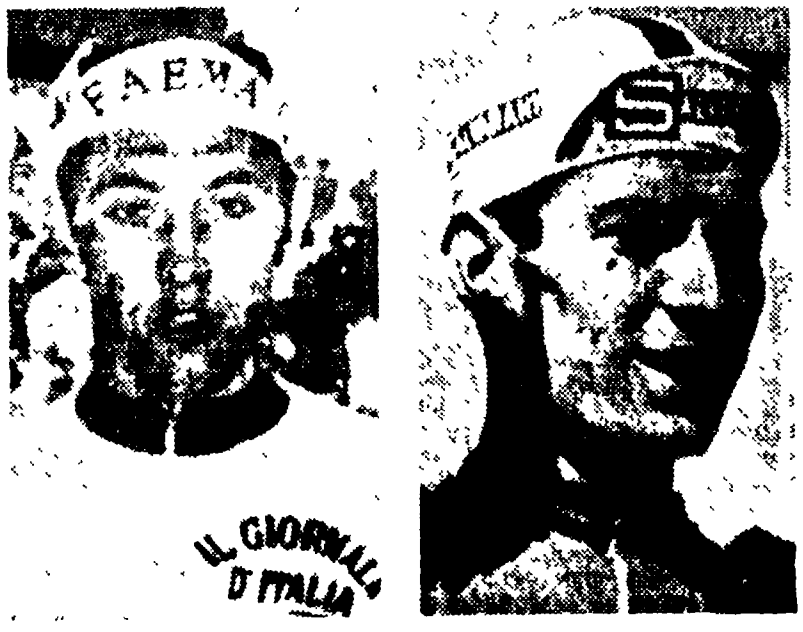
Tutto deciso per la promozione rimane aperta la lotta per la salvezza. Messe di goal del Prato.

Resto legittimo l'impegno massimo delle inseguitrici per non avere rimorsi in caso di mancato infortunio del Cesena, ma senza più illusioni. Semmai possiamo cominciare a fare qualche brevissima considerazione.

Con il patrocinio del nostro giornale

Domenica i migliori allievi al «Gran premio Colli Alti»

La gara è organizzata dalla Ciclistica Tranvieri - A Donoratico la seconda prova del campionato toscano dilettanti - Questa sera a Figline Valdarno «4° criterium internazionale degli assi» con il campione del mondo Merckx, Gimondi, Adorni, Motta, Ziloli, Bitossi



Pallanuoto serie A Florentia - Camogli domani alla Costoli. Domani sera, con inizio alle ore 21.30 alla Piscina Paolo Costoli del Campo di Marte il c'ette della Rari Nantes Florentia si incontrerà con i liguri del Camogli.

Torneo nazionale di tennis al Poggetto. Da domani al 23 giugno sui campi di tennis della Flog (fondazione lavoratori officine Galileo).

Domenica si svolgeranno due importanti manifestazioni ciclistiche: il Gran Premio Mobilifici Colli Alti organizzato dal Gruppo Sportivo della Casa del Popolo di Colli Alti (Signa) e il Gran Premio della Ciclistica Tranvieri, patrocinato dal nostro giornale.

Il Gran Premio Mobilifici Colli Alti si svolgerà a Donoratico in provincia di Livorno. La gara è organizzata dalla Ciclistica Tranvieri.

Stasera, intanto, alle 21 a Figline Valdarno avrà luogo una notturna internazionale con la partecipazione dei reduci dal Giro d'Italia. Ci saranno il belga Merckx, il dominicano Belloch e il francese Bitossi.

CLASSIFICA INDIVIDUALE: 1) Pagni Osvaldo (Alap Lucca), punti 327; 2) Bertini Roberto (Le Torri), 245; 3) Palai Piero (I Cormorani), 218; 4) Bonamici Marco (Alap Lucca), 120; 5) Arpa Giorgio (I Cormorani), 104; 6) Falai Vittorio (A.P.D. Firenze), 240; 7) Pacchi Franco (I Cormorani), 174; 8) Baldini Dino (Dopolavoro Ferroviario), 130; 9) Orlandini Carlo (Le Torri Firenze), 92; 10) Pileri Piero (A.P.D. Firenze), 58; 11) Galli Mario (Le Torri), 150; 12) Migneco Bruno (I Cormorani), 147; 13) Somigli Mario (Le Torri), 109; 14) Caracciolo Mario (Arno d'Oro), 55; 15) Marchionni Giuliano (Le Torri), 50; 16) Andorlini Mauro (Le Torri), 146; 17) Bacchi Bruno (La Quercia), 91; 18) Masi Mario (U.C. Badinno), 70; 19) Zari Pietro (S.P.S. Montecatini), 50; 20) Sicchi Bruno (A.P.D. Firenze), 35.

CLASSIFICA DI SOCIETA': 1) Gruppo Sportivo «Le Torri» (componenti: Bertini P. Parodi, Dini e Somigli), penalità 4; 2) Lenzu Lucchese - Gold Fiaschi, 6; 3) I Cormorani, 7; 4) S.P.S. Montecatini, 8; 5) Alfa Cucco, 8; 6) Canistat Montecatini, 10; 7) Merze Lenzu Campione, 10; 8) Dopolavoro Ferroviario Firenze, 13; 9) Arno d'Oro Firenze, 13; 10) Italgas Firenze, 13; 11) Reman Audace, 14; 12) Kartos Montecatini, 15; 13) Nuova Lenzu, 15; 14) Porta al Borgo Pistoia, 16; 15) Tranvieri Firenze, 16; 16) S.P.S. Narnali, 16; 17) A.L.A.P. Lucca, 17; 18) U.C. Bellurina, 17; 19) Cassa Risparmio Firenze, 17; 20) A.F.P. Nettuno Pistoia, 17.

Terza Coppa R. Andreoni. Organizzata dalla società sportiva «Raffaello Andreoni», con il patrocinio de «l'Unità», domenica prossima si svolgerà, nel fiume Arno, tratto compreso tra Pontassieve e Signa, una gara di pesca a carattere nazionale denominata «Terza Coppa R. Andreoni».

Ripopolamenti. Nel quadro dei ripopolamenti preventivati, la sezione provinciale FIPS di Firenze, ha provveduto ad immettere in Sieve dai primi di maggio ad oggi trenta quintali di pesce ad alto tasso di nutrienti, oltre a tre quintali e mezzo di grossi barbi tutti in fase di riproduzione.

Pallavolo al Palazzetto. Presso il palazzetto dello Sport - via Benedetto Dei 56 - prosegue con successo il torneo di pallavolo riservato agli istituti delle scuole medie superiori valdovane per la 2ª Coppa Città di Firenze.

Successo del Torneo juniores «Città di Empoli». Prosegue con successo il Torneo nazionale juniores «Città di Empoli» organizzato dall'Empoli Football Club per la quarta volta.

Terza Coppa R. Andreoni. Organizzata dalla società sportiva «Raffaello Andreoni», con il patrocinio de «l'Unità», domenica prossima si svolgerà, nel fiume Arno, tratto compreso tra Pontassieve e Signa, una gara di pesca a carattere nazionale denominata «Terza Coppa R. Andreoni».

Ripopolamenti. Nel quadro dei ripopolamenti preventivati, la sezione provinciale FIPS di Firenze, ha provveduto ad immettere in Sieve dai primi di maggio ad oggi trenta quintali di pesce ad alto tasso di nutrienti, oltre a tre quintali e mezzo di grossi barbi tutti in fase di riproduzione.

SCHERMIE RIBALTE. TEATRI: Teatro Giardino Affrico, Teatro Comunale di Firenze. CINEMA: Prime visioni, Seconda visione, Terza visione.

FARMACIE DI TURNO. Turno settimanale e festivo (orario interrotto 8,30-20); piazza Mercato Nuovo 4r. Del Cinghiale; piazza Repubblica 23r.

Emigrazione

SVIZZERA - I lavoratori italiani difendono i loro diritti democratici con l'appoggio degli operai e degli studenti del Paese che li ospita

I nostri emigrati non si lasceranno intimidire

Una interessante rassegna dei commenti apparsi sulla stampa svizzera prima delle elezioni del 19 maggio

La recente decisione della polizia federale di espellere dalla Svizzera l'operaio di Livorno Torres, dimostra che da parte delle autorità federali si vuole insistere nella terribile persecuzione dei militanti del nostro partito emigrati in questo Paese.

Fra i commenti apparsi sulla stampa svizzera in merito alla espulsione di Torres, merita ricordare quanto scriveva la National Zeitung del 10 aprile: «La Torres è comunista dal '46, dall'età di 20 anni. Il 70 per cento degli emigrati in Svizzera andranno in Italia e verranno per il Partito comunista. Appena i treni straordinari avranno attraversato il confine svizzero, verranno spiegate le bandiere rosse, ed il treno rosso attraverserà così la penisola fino in Sicilia. Gli emigrati non sono soddisfatti del regime italiano. Essi rinfacciano al governo la mancanza di lavoro e di riforme sociali nel Sud, le quali costringono i lavoratori ad emigrare. Gli emigrati voteranno per i comunisti».

«La polizia federale - prosegue la National Zeitung - cerca di sopprimere tra i lavoratori stranieri la politica più o meno esaltante, di combattimento di opposizione. Con arresti, espulsioni e dossier vergognosi. Esposti di altri partiti italiani possono frequentare liberamente cantine, fabbriche, chiese e baracche, e possono fare la loro propaganda politica più o meno esaltante. Il dipartimento di Giustizia federale... tollera la propaganda di certi partiti di sinistra non sono una ingenuità in quanto alla politica interna italiana?».

«I lettori ci perdoneranno della lunga citazione, ma pensiamo se sia giusta la posizione del nostro Tagor-Anzeiger dell'8 maggio osservata come «tutti i grandi partiti italiani fanno propaganda tra i loro cittadini, in ambito ben delimitato e senza interferire nella vita svizzera. Non si può proibire, altrimenti si dovrebbe riaccompagnare alla frontiera tutti gli uomini politici tedeschi (compresi i d.c.), Inoltre, le parole provengono non impedirebbe ogni tipo di propaganda politica nei confronti stranieri, tenendo conto di convincere i loro colleghi della giustezza delle loro opinioni politiche. In questo caso, Tagor-Anzeiger - è necessaria una certa tolleranza. Noi svizzeri (e anche le autorità) non abbiamo molto in comune con i comunisti. Si spiega».

popolazione che colpirebbe gravemente anche i prestatori d'opera svizzeri. Dedichiamo questi brevi commenti della stampa svizzera alla riflessione particolare della Svizzera, non solo perché non si lasceranno intimidire ma difenderanno i loro diritti democratici di uomini liberi con l'appoggio degli studenti e delle parti migliori del popolo svizzero. Certo, in Svizzera, non solo va rivolto alle autorità governative del nostro Paese, per le gravi responsabilità politiche che esse assumono. Ed è questa una cosa che non dimenticheremo di fare nei modi e nelle forme appropriate. (a.s.)

Intervista col rappresentante confederale alla Conferenza dell'OIL a Ginevra

Le proposte della CGIL sui problemi dell'emigrazione

Riceviamo da Ginevra: Enrico Verrellino, che segue le questioni dell'emigrazione all'Ufficio internazionale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, rende particolarmente urgente la necessità di soddisfare le rivendicazioni e di garantire i diritti dei milioni dei lavoratori emigrati nei vari Paesi d'Europa.

«D: Secondo il vostro parere quali sono le principali rivendicazioni dell'emigrazione?» R: Tre sono le rivendicazioni essenziali per i quali il lavoro deve essere equo e giusto. 1) garantire il diritto al lavoro ed una occupazione in patria; 2) garantire il diritto all'occupazione ed al sottosviluppo e dal bisogno; 3) ottenere una effettiva parità di trattamento e di diritti degli emigrati e di tutti i lavoratori, premessa assolutamente indispensabile per assicurare condizioni di lavoro e vita in patria e di tutti i lavoratori emigrati; 4) aumentare ed aumentare il potere di intervento e di contrattazione in Europa sul mercato del lavoro dove permangono forti spinte e flussi emigratori, mentre la disoccupazione aumenta ed i processi di integrazione.

D: La parte della difficile situazione esistente in Europa sul mercato del lavoro dove permangono forti spinte e flussi emigratori, mentre la disoccupazione aumenta ed i processi di integrazione. D'altra parte la difficile situazione esistente in Europa sul mercato del lavoro dove permangono forti spinte e flussi emigratori, mentre la disoccupazione aumenta ed i processi di integrazione.

D: A questo proposito, quali posizioni prendono i sindacati italiani in materia? E come la CGIL ritiene di poter far sentire maggiormente il peso dei sindacati italiani? R: E' estremamente positivo che negli ultimi anni le posizioni dei sindacati dei vari Paesi sui problemi dell'emigrazione siano notevolmente avvicinate. Esistono però anche differenze più o meno grandi, ma oggetto di un lavoro comune di tutti i sindacati e dei lavoratori dei Paesi di emigrazione per aumentare i posti di lavoro e giungere al pieno impiego sia in patria e sia in Europa e la loro azione per aumentare l'occupazione nel Paese di emigrazione evitando l'occupazione in altri Paesi e integrando a vicenda. Anche all'azione contro le discriminazioni e di diritti che raggruppa praticamente tutte le rivendicazioni dei lavoratori interessati in uguale misura sia i lavoratori ed i sindacati dei Paesi di emigrazione sia i lavoratori ed i sindacati europei del mercato di lavoro. Ecco perché la CGIL ritiene che l'unico elemento che possa regolare il mercato europeo del lavoro ed eliminare le distorsioni a favore dei grossi gruppi economici e monopolistici sia l'aumento del potere contrattuale di tutti i sindacati in questo campo e la negoziazione ai vari livelli di un giusto prezzo della manodopera emigrata e senza creare privilegi di sorta conceda però adeguate e dennità di trattamento e di inserimento ai lavoratori stranieri.

D: Se si considerano le rivendicazioni già spinte presso il Parlamento italiano e le posizioni della CGIL ha voluto farsi portavoce delle richieste primordiali dell'emigrazione? R: E' in questo senso che la CGIL è intervenuta alla conferenza di Ginevra, attraverso il suo Parlamento italiano e si è rivolta agli emigrati, ai loro familiari, a tutti i lavoratori, alle loro associazioni, agli altri sindacati italiani e esteri chiedendo loro di completare ed arricchire le sue proposte e, se le condizioni lo consentono, di vederlo, di associare con opportuni interventi ed iniziative i passi da essa intrapresi e l'azione che essa svolgerà in Italia nell'ambito del MEC in Europa, all'OIL e nelle altre sedi internazionali. M.D.B.

Dati statistici sull'emigrazione

GERMANIA - Secondo dati resi noti dall'Ufficio del Lavoro di Stoccolma, alla fine del mese di marzo 1968 i lavoratori stranieri residenti nel Baden-Wuerttemberg si ammontavano a 259.033; gli italiani erano 97.302.

FRANCIA - Nel mese di febbraio 1968 le competenti autorità belghe hanno rilasciato 945 permessi di lavoro ad altrettanti lavoratori italiani, contro i 695 italiani rilasciati nel mese di febbraio 1968 il numero dei permessi di lavoro rilasciati ai lavoratori italiani è di 786, di cui 232 ad italiani.

FRANCIA - Nel mese di febbraio 1968 le competenti autorità belghe hanno rilasciato 945 permessi di lavoro ad altrettanti lavoratori italiani, contro i 695 italiani rilasciati nel mese di febbraio 1968 il numero dei permessi di lavoro rilasciati ai lavoratori italiani è di 786, di cui 232 ad italiani.

Ci scrivono da

FRANCIA. Ai governanti italiani gli emigrati interessano solo per le «rimesse». Cara Unità, c'è un'ora da sei anni con moglie e due figli. Provengo da Manduria in provincia di Taranto dove mi sono recato a votare alle recenti elezioni. Stavo per ripartire alla volta della Francia, quando appresi le notizie relative allo sciopero, e in particolare allo sciopero del ferro. Ed ogni buon conto chiesi informazioni alla stazione di Taranto dove mi garantirono che i treni internazionali viaggiano e che la frontiera con la Francia si passava agevolmente. Mi misi allora in viaggio, soprattutto perché desideravo raggiungere mia moglie e i miei figli, data anche la situazione politica in Italia.

FRANCIA. Ai governanti italiani gli emigrati interessano solo per le «rimesse». Cara Unità, c'è un'ora da sei anni con moglie e due figli. Provengo da Manduria in provincia di Taranto dove mi sono recato a votare alle recenti elezioni. Stavo per ripartire alla volta della Francia, quando appresi le notizie relative allo sciopero, e in particolare allo sciopero del ferro. Ed ogni buon conto chiesi informazioni alla stazione di Taranto dove mi garantirono che i treni internazionali viaggiano e che la frontiera con la Francia si passava agevolmente. Mi misi allora in viaggio, soprattutto perché desideravo raggiungere mia moglie e i miei figli, data anche la situazione politica in Italia.

Per « resistere un minuto di più del padrone »

Ampia unità popolare attorno agli operai della Cartiera Cini

Organizzazioni sindacali, sindaci, parlamentari e rappresentanze operaie di tutto il Piadrese al Convegno per la difesa della fabbrica colpita dagli ingiustificati licenziamenti

Dal nostro corrispondente

LA LIMA, 13. Grande giornata di lotta, stamane, a La Lima. Mentre scriviamo è in corso di svolgimento l'annunciato convegno promosso dal Comitato per la difesa dell'economia montana. Non assistiamo proprio ad un convegno, ma a qualche cosa di più: è una grande assemblea popolare dove ognuno porta la sua personale e vibrante esperienza. Il cuore della montagna, della nostra bella montagna, batte forte in questo appassionante consesso in cui le parole rimangono impresse perché sono espressione di situazioni e condizioni umane non fittizie, profondamente vere.

Sono presenti i parlamentari della nostra provincia, gli esponenti dei sindacati della CGIL e CISL, i sindaci dei Comuni montani e la rappresentanza operaia di tutta la provincia. In una atmosfera piena di tensione per il minaccioso atteggiamento che il monopolio di « La Centrale » ha assunto nei confronti delle richieste dei lavoratori della cartiera in lotta da dieci giorni, uomini politici, lavoratori, cittadini, sono convenuti in massa alla Lima per portare la loro ferma solidarietà agli operai della montagna.

La lotta si va facendo sempre più aspra: la direzione della Centrale ha fatto sapere, tramite l'Associazione degli Industriali, di non essere disposta a trattative con le organizzazioni sindacali. Nonostante pressanti sollecitazioni dei sindacati per un primo incontro con la controparte, non si è avuto il pur minimo cenno da parte della direzione di voler iniziare un colloquio. Di giorno in giorno si va facendo sempre più chiara l'intenzione del padronato di liquidare la fabbrica. D'altra parte, non esiste alcun motivo, almeno fino ad oggi, che ci possa far ritenere che la Centrale sia intenzionata ad una di quelle soluzioni ipocrite e di compromesso che il padronato ci propina in questi casi. Si sa per certo quale è il punto di vista del padronato: lo scorporo da un colloquio che il prefetto ha avuto con le rappresentanze parlamentari. Sappiamo che la direzione giudica « illegale » la azione intrapresa dai lavoratori in difesa del proprio lavoro.

Come ha affermato giustamente l'esponente sindacale della CISL, « a quali concreti « illegalità » la direzione della cartiera si ispira? Vediamo quale significato assume questa parola per i potenti signori dello scorporo: per la direzione significa, per la Centrale, libertà di azione negli investimenti, possibilità cioè di investire dove e come il padrone ritiene più opportuno al fine di realizzare il maggior profitto. La Centrale fa i suoi calcoli: esistono concrete possibilità di ottenere forti contributi dallo Stato per nuove aziende nella zona, perché dunque continuare a sostenere una fabbrica, come quella della Lima, che non consente i profitti che, con una spesa irrisoria, è possibile realizzare altrove? Come si vede, la logica del profitto non fa una grinza. Ma il capitale privato, nel nostro paese, non tiene conto delle esigenze sociali maturate e delle contraddizioni che il sistema non riesce ad eliminare? La Costituzione, il testo è chiaro, a proposito dell'intervento dei poteri pubblici, quando non vi siano garanzie che il padrone agisca secondo obiettivi di carattere sociale. E questo è il caso della cartiera della Lima che il padrone vorrebbe sopprimere per realizzare maggiori profitti, ignorando cnicamente « i fuori della legge », la esigenza della popolazione attiva.

In ogni caso — come ha giustamente detto l'esponente sindacale della CISL — la lotta è un problema di rapporti di forza, e questi, qui a La Lima, giocano a favore degli operai.

Con essi, c'è tutta la popolazione, le forze politiche, democratiche, gli studenti che, numerosi, sono giunti alla Lima da Firenze. Pisa e da altre città toscane, per testimoniare agli operai la loro fraterna solidarietà.

Stamane, quando siamo arrivati alla Lima, abbiamo trovato un paese frastornato, moltissima gente, davanti al caffè, che discuteva animatamente sul futuro della cartiera, sulle forme di lotta, sulla eventuale, deprecabile possibilità che il padrone voglia ricorrere ad una prova di forza. Ma il morale degli operai è altissimo; non un attimo di stanchezza; e, più di ogni considerazione, lo testimonia un manifesto che dice: « Resisteremo un minuto di più del padrone ».

C'erano i parlamentari della provincia, stamane, prima che avesse inizio il convegno; c'erano quasi tutti, mancava soltanto l'on. Cariglia. Eppure — ci diceva un anziano lavoratore di Foglino — tante volte abbiamo visto questo, durante la campagna elettorale; e tante belle parole di incoraggiamento seppero frottole.

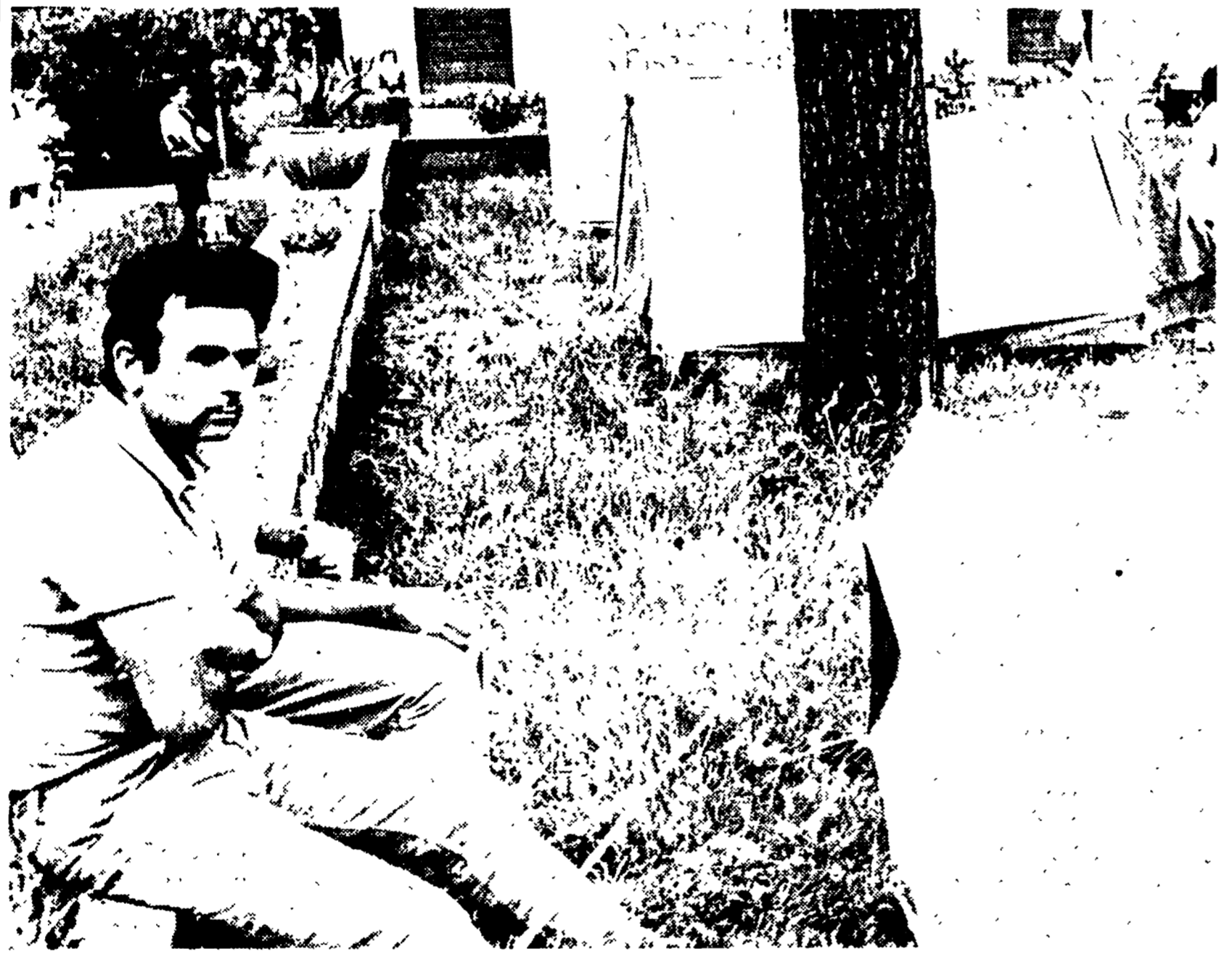
I parlamentari comunisti c'erano: il compagno Calamandrei era giunto appositamente da Roma per partecipare per 24 ore all'occupazione della cartiera, assieme alle maestranze.

Commovente è stato, al convegno, l'intervento di un operaio che rappresentava tutti i lavoratori della cartiera. Egli non è riuscito a nascondere la sua commozione nel portare al presidente il ringraziamento fraterno dei compagni di lotta.

d. c. b.

Alle ore 18 corteo cittadino con gli 850 lavoratori minacciati di disoccupazione

OGGI TUTTA PISA BLOCCATA IN DIFESA DELLA MARZOTTO



Dal nostro corrispondente

PISA, 13. Domani, alle ore 18, la città scenderà in lotta a fianco degli 850 lavoratori di Marzotto che sono sospesi dal lavoro fino al giorno 22 del mese in corso. Il raduno dei partecipanti al corteo che sfilerà per le strade del centro cittadino, avrà luogo dinanzi alla fabbrica.

Le operai e gli operai di Marzotto non saranno soli; assieme a loro, sfileranno gli operai delle fabbriche pisane che hanno fatto giungere messaggi di adesione alla manifestazione promossa dai sindacati e che già in questi giorni hanno preso parte alle varie iniziative di solidarietà, lavoratori della cooperativa operaia Cristalleria Genovale si sono impegnati a scendere in lotta a fianco dei loro compagni per difendere il diritto al lavoro per assicurare la ripresa della normale attività nella fabbrica di Marzotto; essi hanno anche de-

ciso di contribuire alla solidarietà rinunciando, ognuno, a due ore del proprio lavoro. E così hanno deciso anche i dipendenti della Cartiera Cini che già hanno inviato un loro contributo al comitato che da quattro giorni ha stabilito la sua sede sotto una tenda nell'accampamento creato davanti alla fabbrica dove, giorno e notte, molti picchetti operai passano lunghe ore a vigilare lo stabilimento, organizzando e preparando le varie iniziative che si svilupperanno nel corso della giornata.

Con gli operai di tutta la città e di comuni vicini all'erano anche le autorità, i rappresentanti degli enti locali, dei partiti, delle organizzazioni democratiche e di massa, gli studenti. I commercianti hanno assicurato che, in segno di protesta per la situazione drammatica in cui versa l'economia cittadina, caleranno le saracinesche quando il corteo sfilerà per le strade.

Si continuano intanto a registrare prese di posizione e di communi voti di organizzazioni democratiche e di partito. La segreteria della Federazione comunista pisana, in una nota emessa ieri sera, dopo aver sottolineato le difficoltà in cui si dibatte l'economia pisana, fa appello « alla classe operaia » a tutti i lavoratori, a tutte le forze sociali e politiche perché alla lotta dei lavoratori della Marzotto non manchi la solidarietà e il sostegno morale e concreto di tutta la città; inviti tutte le organizzazioni di partito e tutti i compagni a promuovere, nello spirito più unitario, le forme di lotta e di solidarietà più efficaci attorno agli 850 lavoratori e ai voratrici della Marzotto. Ma come in questo momento — è detto nel comunicato — è necessario l'impegno di tutti, in primo luogo delle autorità comunali e di governo, per difendere l'economia cittadina attraverso l'impegno di intervenire con misure adeguate di politica economica ».

Per sabato è annunciato un incontro fra i rappresentanti degli enti locali di Pisa, tra cui il sindaco e il presidente dell'Amministrazione provinciale e dei comuni più direttamente interessati alla situazione della Marzotto per concordare le iniziative più opportune sui problemi dell'occupazione operaia.

Anche nei quartieri popolari prosegue l'iniziativa di solidarietà. Sempre sabato, alle ore 21, il comitato rappresentativo del quartiere di Gagnone ha invitato i commercianti della zona a solidarizzare con gli operai in lotta e tutti gli abitanti del quartiere a partecipare a una grande assemblea popolare.

La solidarietà con gli operai della Marzotto si va facendo sempre più intensa. Sono state già raccolte più di 600 mila lire inviate da organizzazioni e da singoli cittadini, mentre continuano ad affluire, all'accampamento degli operai, generi alimentari, bibite e tutto ciò di cui hanno bisogno per continuare a passare la loro giornata davanti alla fabbrica.

Spettacolo di solidarietà con gli operai in sciopero

Musiche di Luigi Nono questa sera a Firenze

L'ingresso è gratuito



FIRENZE, 13. Nell'ambito del « Maggio Musicale Fiorentino » avrà luogo oggi, alle ore 17, al Teatro Comunale, un'eccezionale manifestazione straordinaria, fuori abbonamento, dedicata a musiche di Luigi Nono. Lo spettacolo è dedicato dallo stesso Nono e dai componenti la compagnia quale manifestazione di solidarietà a tutti gli operai ed i lavoratori fiorentini in sciopero.

Il programma del concerto include tre composizioni di particolare interesse, tutte in prima esecuzione a Firenze. Esse sono: « A Fiorenza è Jovem e chia de vida », per nastri magnetici, voci, clarinetto, lastra di bronzo; il testo è a cura di Giovanni Pirelli; « La fabbrica illuminata », per nasromagnete e soprano; testo di Giuliano Scabia e Cesare Pavese; « Ricorda cosa ti hanno fatto ad Auschwitz », per cori per « L'Istruttoria » di Peter Weiss, nastro magnetico.

Partecipano alla manifestazione il soprano Liliana Poli, il clarinetista William O. Smith e gli attori Kadigia Bove, Umberto Troni, Elena Vicini. Dispositivo scenico di Virgilio Puecher. Tecnici del suono: Marino Zuccheri, Battista Merighi; regia del suono di Luigi Nono (nella foto). Realizzazioni elettro-acustiche dello studio di fonologia della Rai di Milano. L'ingresso è gratuito.

Sempre venerdì alle ore 21, organizzato dal circolo culturale « Garcia Lorca », nei locali del « Via Nuova » — viale Donato Giannotti — avrà luogo un dibattito sul tema « Musica, cultura e lotta sociale ». Il dibattito sarà introdotto dal maestro Luigi Nono e saranno presenti anche i componenti il complesso.

NELLA FOTO: L'accampamento dove si raccoglie la solidarietà e dove vigilano i picchetti davanti alla fabbrica.

Chiedono il Fondo nazionale i danneggiati dalla grandine

Rivendicato anche con immediato intervento - Ogni famiglia ha subito un danno di 732 mila lire - Assente il « parlamentare di Siena »

Dal nostro corrispondente

SIENA, 13

L'assemblea dei produttori danneggiati dalla violenta grandinata abbattutasi sul territorio di Montepulciano il 21 maggio scorso si è riunita, come già avevamo annunciato, nei giorni scorsi. Dopo una colorita discussione nella quale i produttori stessi, con tono a volte anche drammatico, hanno messo in rilievo la grave situazione che la grandinata ha loro creato, l'assemblea ha ritenuto di dover sottolineare che la mancanza di intervento delle autorità competenti, in questo caso, determinerebbe un'ulteriore espulsione di famiglie dalle campagne, con la conseguente degradazione economica e sociale del comune di Montepulciano.

L'assemblea ha poi richiesto che tutti i gruppi parlamentari si facciano promotori della rapida istituzione del Fondo nazionale di solidarietà in caso di calamità naturali e di avversità atmosferiche. Questa è la questione sulla quale si punta più di tutto, evidentemente, perché una simile soluzione « taglierebbe la testa al toro » una volta per sempre, rassicurando coloro che possono essere colpiti in futuro da simili calamità.

L'assemblea ha inoltre precisato le proprie richieste in altri quattro punti:

1) gli uffici periferici dello Stato e il ministero dovranno definire la zona di intervento e gli stanziamenti necessari applicando le leggi 739 e 20;

2) dovrà essere definito uno stanziamento di pronto intervento a favore delle famiglie colpite;

3) dovrà essere istituito un fondo provinciale fra tutti gli enti, i comuni, l'amministrazione provinciale, gli istituti bancari ecc. per l'erogazione immediata dei contributi; gli organi tutori dello stato dovranno favorire tale immediata realizzazione;

4) gli uffici dello Stato e le amministrazioni locali dovranno predisporre tutte le misure ad ottenere l'esenzione dal pagamento delle imposte e sovrapposte e dai relativi contributi assicurativi; il rinvio delle scadenze per mutui, cambiali agrarie, ecc.

Si è richiesto infine che tutti i parlamentari, gli enti, i partiti, le organizzazioni operaie nella più larga unità a favore dei colpiti dalla recente grandinata.

Dobbiamo far rilevare però, purtroppo, che il parlamentare democristiano Bardotti (il « parlamentare di Siena », si è rifiutato di intervenire in aula e neppure aveva giustificato la sua assenza. Con grande impegno si sono mossi invece i parlamentari comunisti. Il compagno on. Bonifazi con una delle delegazioni si è recato all'Ispektorato dell'Agricoltura con il compagno sen. Fabbrini all'ufficio di competenza, calarono le saracinesche quando il corteo sfilerà per le strade.

Intanto siamo venuti a conoscenza della precisa entità dei danni nel comune di Montepulciano: sono veramente notevoli. Le famiglie colpite sono 351 e hanno subito danni per un valore complessivo di più di 257 milioni con una media a famiglia di 732 mila lire. Di queste famiglie, 178 sono coltivatori diretti che hanno subito danni per 109 milioni 300.000 con una media a famiglia di 615 mila lire circa; 144 sono mezzadri con 66 milioni e mezzo di danni, con una media di 394 mila lire; 45 sono proprietari che hanno subito danni per 72 milioni circa con una media a famiglia di 1 milione e 600 mila lire; 14 sono affittuari con 9.230.000 lire di danni, con una media di 660 mila lire.

Fabio Biliotti

LIVORNO — Da alcuni giorni si è funzionata la linea marittima Porto Santo Stefano - Isola del Giglio e Isola di Giannutri a scalo della Società Tosco-Sarda di Navigazione che collega direttamente con sette corse giornaliere l'Isola del Giglio con Porto Santo Stefano e viceversa: due corse giornaliere che collegano Porto Santo Stefano con Giannutri e viceversa mentre fra le Isole del Giglio e Giannutri esiste una corsa giornaliera diretta. Il servizio funzionerà fino al 15 settembre. Oltre ai suddetti servizi di aliscafo è in funzione la linea marittima con motonave della Società Navigazione Tirreno che collega Porto Santo Stefano all'Isola del Giglio con due corse giornaliere in andata e ritorno. La motonave è attrezzata per il trasporto diretto di autovetture.

Assemblea a Montepulciano

Aumentano le imprese criminose

Esiste in Toscana una «anonima rapine»?

FIRENZE, 13

Esiste anche in Toscana, una «anonima rapine»? Forse non del tipo di quella di Cavallero e soci che agiva a Milano, ma certo è che gli atti di banditismo verificatisi in questi ultimi tempi (dal 1967 a ieri mattina) sono stati compiuti sempre con lo stesso sistema, compreso il particolare di chiedere il casso nel gabinetto. E' il modus operandi, dicono gli investigatori, che fa pensare all'esistenza di un gruppo composto di due al massimo tre persone.

E vediamo quali sono le imprese, prima di giungere a quella di Panzano e di Bientina (quest'ultima impresa è stata effettuata ieri mattina ai danni della Banca Toscana), dell'«anonima rapine toscane». A Marciaccia due individui penetrarono nella locale agenzia della Banca, chiusero il cassiere nel gabinetto e sgraffignarono l'incasso. Erano alti, 1,80 l.55. Collo stesso sistema assaltarono l'agenzia della Cassa di Risparmio di Barberino, la succursale della Cassa di Risparmio di Boticchio, quella di Sovicille, a Castiglioncello, a Castellina in Chianti, presso il Monte dei Paschi di Siena e a Agliana.

In tutti i casi i rapinatori agirono in due (forse un terzo complice li attendeva in auto), armati di pistola e a viso scoperto. Anche in questi casi i cassieri delle varie agenzie furono chiusi nei gabinetti. Il Cavallero, tanto per fare degli esempi, agiva sparando e portandosi via un ostaggio. Quindi, il fatto che le rapine in Toscana siano compiute sempre con lo stesso sistema autorizza a pensare che si tratti delle stesse persone che martedì pomeriggio assaltarono l'agenzia della Banca Toscana di Panzano. Com'è noto, il cassiere Emilio Martignetti è stato rinchiuso nella toilette.

Infine, ieri mattina a Bivertina due giovani (questo volta con il viso coperto da grossi fazzoletti) armati uno di mitra (è la prima volta che compare in scena) e uno di pistola, sono entrati nella locale agenzia della « Banca Toscana », dopo essere scesi da una « Giu lietta » targata Lucca (era stata rubata in notturna a Ponte Mo liano) sulla quale è rimasto un terzo individuo, hanno chiuso nel gabinetto gli impiegati, strappando i fili del telefono, e hanno portato via due milioni.

Firenze

Operai acrobati



Forse l'intervento di un magistrato, il dottor Luigi Vigna, ha scongiurato un annesso omicidio bianco: come si può vedere dalla foto, su questo castello installato sulla facciata di Palazzo Gondi, in piazza San Firenze, due operai salvano ogni giorno, arrampicandosi senza alcuna cintura di sicurezza, lungo i tubi innocenti, rischiando la vita. Basta osservare la foto per rendersi conto delle acrobazie che i due operai erano costretti a fare per raggiungere il ponte sul quale lavoravano.

L'intervento del magistrato è avvenuto ieri proprio mentre i due operai si arrampicavano con difficoltà sui tubi « innocenti ». Infatti, come si vede,

non c'è alcuna scala esterna. L'Ispektorato del Lavoro, immediatamente avvertito, faceva sospendere i lavori alla ditta che aveva avuto l'incarico del rifacimento della facciata di Palazzo Gondi.

Nel giro di 48 ore, a Firenze, si sono avuti due omicidi bianchi: la morte dell'operaio dell'ENEL folgorato da una scarica di 10.000 volt, e quella del muratore precipitato da una impalcatura in via Baccio da Montelupo, i cui funerali si sono svolti ieri a Scandicci. Armando Bardi ha lasciato la moglie e due bambini.

Questa volta si è trattato veramente di una disgrazia, in quanto il ponte era stato costruito con tutte le misure precauzionali.

Acquedotto di Filettole

Migliorato il flusso dell'acqua potabile

E' stato ripulito il tratto Fiume Morto - San Rossore

LIVORNO, 13. L'ottuagenaria tubatura dell'acquedotto, nel tratto fiume Morto-San Rossore e la centrale di Filettole, è stata interamente ripulita. La « scoloritura » — questo è il termine usato dai tecnici — nel vecchio tratto dell'acquedotto consente adesso una maggiore affluenza di acqua in città.

Infatti, dopo la prima ripulitura del mese scorso l'affluenza dell'acqua da Filettole in città è aumentata di 23 litri al secondo, cioè si è passati da 152 litri al secondo del mese di maggio ai 175 di oggi. L'ultima azione dei lavori di ripulitura consentiranno fino ad oggi un aumento di altri 7 litri di acqua al secondo.

La « scoloritura » nella vecchia tubatura, in attesa di essere sostituita interamente, così come è avvenuto per il tratto tra Stagno e Filettole, si è resa necessaria in quanto l'acqua, con i suoi depositi, aveva creato negli anni circa 80 — uno strato di incrostazioni nella vecchia tubatura il cui già insufficiente

VISITA OBBLIGATA

La giornata che ci propone la società moderna è densa di avvenimenti, di incontri, di occasioni. Si corre dietro fatti miraggi, false felicità per ripagare il vuoto che talvolta provoca la vita automatizzata, condizionata dalla tecnologia, schiavizzata dagli orari, pervasata dalle comunicazioni e dai pensieri occulti. Formano così il riflettere ideali artistici temporaneamente emarginati, ma sempre vivi come sottofondo di un'interiorità culturale inebriata: i colori nella loro gamma armonica, la moda come documento estetico di una epoca, l'abbigliamento come testimonianza della raffinatezza dell'uomo, corollato con i suoi simili e col mondo che lo circonda. Un'ovasi serena — che sembra balzare dalle pagine di una letteratura di Grimm — si trova in via Calosci, 3 piazza fra piazza della Signoria e piazza del Duomo, ponte fra due capolavori del genio prometteo e creativo dell'uomo. Il suo nome esotico — boutique Morber — è un invito a visitarla e — sembra indovinare il gusto — a conoscerla: una collezione di abiti che tradiscono la presenza di una scuola di altissimo gusto e di elevato livello che onora la nostra città.

Per AMPLIAMENTO LOCALI I prezzi si riferiscono a PALETOT confezionati su misura

VISONI vari colori da Lire 650.000 a Lire 800.000

PERSIANI da Lire 250.000 a Lire 450.000

CIONI GIANCARLO Via Ricasoli, 1 p.p. (angolo P. Duomo) FIRENZE - Tel. 294.539

SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT

Le toscane della serie C

Derby a Empoli e Arezzo con Pistoiese e Siena

L'angolo del pescatore

Gran Premio «Il Torrino»



Nelle acque dell'Arno scorrono fra Compiobbi e le Casce... E' stata una gara a carattere nazionale, valida anche per il «trofeo Alessandro Alessandrini»...

Tutto deciso per la promozione rimane aperta la lotta per la salvezza Messe di goal del Prato

Possiamo considerare concluso anche il campionato del gruppo B della serie C, almeno per quanto riguarda la promozione alla serie cadetta.

Semmai possiamo cominciare a fare qualche brevissima considerazione. Il Prato, per esempio, appena ritrovato in Scapocchi l'uomo goal, ha confermato di possedere un centrocampo di ottimo livello...

Allo stato attuale, un Empoli soprattutto si sono assettate su più modeste posizioni quando il gioco si è fatto più consistente, ma hanno acquisito l'esperienza necessaria per poter porsi obiettivi maggiori nel prossimo futuro.

CLASSIFICA INDIVIDUALE

- 1) Pagni Osvaldo (Alap Lucca), punti 237; 2) Bertini Roberto (Le Torri), 245; 3) Palai Piero (I Cormorani), 218; 4) Bonanini Marco (Alap Lucca), 126; 5) Arpa Giorgio (I Cormorani), 104; 6) Falai Vittorio (A.P.D. Firenze), 240; 7) Pacchi Franco (I Cormorani), 174; 8) Baldini Dino (Dopolavoro Ferroviario), 130; 9) Orlandini Carlo (Le Torri Firenze), 92; 10) Pileri Piero (A.P.D. Firenze), 58; 11) Galli Mario (Le Torri), 150; 12) Migneco Bruno (I Cormorani), 147; 13) Somigli Mario (Le Torri), 100; 14) Calzolari Mario (Arno d'Orso), 55; 15) Marchini Giuliano (Le Torri), 50; 16) Andorini Mauro (Le Torri), 16; 17) Bacci Bruno (La Quercia), 91; 18) Masi Mario (U.C. Bandino), 70; 19) Zari Pietro (S.P.S. Montecatini), 50; 20) Sbigoli Bruno (A.P.D. Firenze), 35.

CLASSIFICA DI SOCIETA'

- 1) Gruppo Sportivo «Le Torri» (componenti: Bertini Pagnani, Dini e Somigli), penalità 4; 2) Lenza Lucchese - Gold Frasi, 6; 3) I Cormorani 7; 4) S.P.S. Montecatini, 8; 5) Alfa Cure, 8; 6) Camisti Montecatini, 10; 7) Mezza Lenza Campiolo, 10; 8) Dopolavoro Ferroviario Firenze, 13; 9) Arno d'Orso Firenze, 13; 10) Ilgias Firenze, 13; 11) Reman Audace, 14; 12) Kartos Montecatini, 15; 13) Nuova Lenza, 15; 14) Porta al Borgo Pistoia, 16; 15) Tranverri Firenze, 16; 16) S.P.S. Naraini, 16; 17) A.L.A.P. Lucca, 17; 18) U.C. Bellariva, 17; 19) Cassa Risparmio Firenze, 17; 20) A.F.A.P. Nettuno Pistoia, 17.

Nella foto in alto: I componenti del Gruppo sportivo «Le Torri» vincitori del Trofeo «Il Torrino»; nella foto in basso: la gara a destra) Mario Cigini, Marcellino Bini, presidente della F.I.P.S. Rodolfo Bonafedi, Leandro Jolli e un altro dirigente dell'A.P.O.



Terza Coppa R. Andreoni

Organizzata dalla società sportiva «Raffaello Andreoni», con il patrocinio de «L'Unità», domenica prossima si svolgerà, nel fiume Arno, tratto compreso tra Pontassieve e Signa, una gara di pesca a carattere nazionale denominata «Terza Coppa R. Andreoni».

Il raduno dei partecipanti è fissato per le ore cinque presso la sede della società organizzatrice, Via D'Orso, 8. La competizione avrà inizio alle ore 6.30 ed avrà la durata di tre ore senza cambio di posto. Seguirà, immediatamente, la compilazione delle classifiche e successivamente la premiazione.

Ripopolamenti

Nel quadro dei ripopolamenti preventivati la sezione provinciale F.I.P.S. di Firenze, ha provveduto ad immettere in Sieve, dai primi di maggio ad oggi, trenta quintali di pesce adulto vario, di media pezzatura, oltre a tre quintali e mezzo di grossi barbi tutti in fase di riproduzione.

Successo del Torneo juniores «Città di Empoli»

Prosegue con successo il torneo nazionale juniores «Città di Empoli», organizzato dall'Empoli Football Club, per la quarta volta.

Alla interessante manifestazione valevole per il IV Trofeo d'Oro-biennale non consentivo, vi partecipano le squadre juniores in rappresentanza della Fiorentina, Livorno, Pisa, Napoli, Prato, Empoli, Atalanta, il programma prevede per domani sera, con inizio alle 21.30, la partita Atalanta-Arezzo mentre martedì 18 giugno è in programma il match Fiorentina-Livorno. Gare queste valevoli per la fase eliminatória.

Le semifinali, invece, si svolgeranno dal 22 al 25 giugno mentre la finale sarà giocata il 28 giugno. Come è noto nelle precedenti edizioni si sono imposte: la Fiorentina ('63), la Spal ('64), Empoli ('66).

Pallavolo al Palazzetto

Presso il palazzetto dello Sport - via Benedetto Dei 56 - si svolgerà con successo il torneo di pallavolo riservato agli istituti delle scuole medie superiori valevole per la «Coppa Città di Firenze». Al torneo vi parteciperanno le seguenti squadre: Liceo Michelangiolo (istruttore prof. Fabriti), Istituto Tecnico Mariotti di 21 anni, abitante a Bagno a Ripoli, provò il 22 aprile dello scorso anno la morte di un altro ciclomotista, lo operato Gino Bettini di 53 anni, anch'egli residente a Bagno a Ripoli.

Con il patrocinio del nostro giornale

Domenica i migliori allievi al «Gran premio Colli Alti»

La gara è organizzata dalla Ciclistica Tranvieri - A Donoratico la seconda prova del campionato toscano dilettanti - Questa sera a Figline Valdarno «4° criterium internazionale degli assi» con il campione del mondo Merckx, Glimondi, Adorni, Motta, Zilioli, Bitossi



Pallanuoto serie A

Florentia - Camogli domani alla Costoli

Domani sera, con inizio alle ore 21.30 alla Piscina Paolo Costoli del Campo di Marte il «sette» della Rari Nantes Florentia si incontrerà con i liguri del Camogli. La partita che è valida per il campionato di serie A si presenta molto interessante in quanto la compagine ligure deve essere considerata un avversario molto ostico per i «biancorossi».

Torneo nazionale di tennis al Poggetto

Da domani al 23 giugno sui campi di tennis della Flog (fondazione lavoratori officine Galileo) - Poggetto, via Michele Mercati 24 - si svolgerà un interessante torneo nazionale di tennis riservato ai tre categorie e per non classificati.

Altre di cronaca

La sciagura sulla Superstrada

Stazionarie le condizioni dei due impiegati feriti



I due raccapriccianti incidenti avvenuti nella giornata di martedì e a causa dei quali sei persone hanno perso la vita, hanno destato profonda impressione nella opinione pubblica. Troppo spesso, infatti, sulle strade della nostra provincia si verificano incidenti fatali ed è per questo che è necessario invitare gli automobilisti alla prudenza e richiamare la loro attenzione sulla necessità di moderare la velocità e di porre particolare attenzione mentre si trovano alla guida.

E' stato condannato dal Tribunale di Firenze

Non si fermò allo stop e uccise un operaio

Per non avere rispettato lo stop, il ciclomotista Marcello Mariotti di 21 anni, abitante a Bagno a Ripoli, provocò il 22 aprile dello scorso anno la morte di un altro ciclomotista, lo operato Gino Bettini di 53 anni, anch'egli residente a Bagno a Ripoli. Dal rilievo eseguito dalla polizia stradale risultò che il Mariotti, mentre usciva da una strada privata per immettersi nella via Campigligiano, non cessò la precedenza e non rispettò il segnale di stop, provocando la caduta del Bettini che stava sopraggiungendo a bordo del suo ciclomotore.

Emigrazione

SVIZZERA - I lavoratori italiani difendono i loro diritti democratici con l'appoggio degli operai e degli studenti del Paese che li ospita

I nostri emigrati non si lasceranno intimidire

Una interessante rassegna dei commenti apparsi sulla stampa svizzera prima delle elezioni del 19 maggio

La recente decisione della polizia federale di espellere dalla Svizzera l'operaio Mario La Torres, d'ora che da parte delle autorità federali si vuole insistere nella vergognosa persecuzione dei militanti del nostro partito emigrati in questo Paese...

Intervista col rappresentante confederale alla Conferenza dell'OIL a Ginevra

Le proposte della CGIL sui problemi dell'emigrazione

Riceviamo da Ginevra: Enrico Verrellino, che segue le questioni dell'emigrazione all'Ufficio internazionale del lavoro, ha parlato con il rappresentante della CGIL a Ginevra, il comunista della CGIL, della 20 anni. Il 70-80 per cento degli emigrati in Svizzera andranno in Svizzera e voteranno per il Partito comunista. Appena i treni straordinari avranno attraversato il confine svizzero, verranno spiegate le bandiere rosse, ed il treno rosso attraverserà così la penisola italiana...

Dati statistici sull'emigrazione

GERMANIA - Secondo dati resi noti dall'Ufficio del Lavoro di Berlino, alla fine del mese di marzo 1968 i lavoratori stranieri residenti nel Baden-Wuerttemberg ammontavano a 259.033; gli italiani erano 97.302.

Ci scrivono da

FRANCIA - Ai governanti italiani gli emigrati interessano solo per le «rimesse»

Cara Unità, c'è un giornale da sei anni con moglie e due figli. Proviene da Manduria in provincia di Taranto dove mi sono recato a votare alle recenti elezioni. Sono per ripartire alla volta della Francia, quando appresi le notizie relative allo sciopero dei minatori italiani...

FRANCIA - Nel mese di febbraio 1968 le competenti autorità belghe hanno rilasciato 945 permessi di lavoro ad altrettanti lavoratori stranieri, di cui 298 italiani. Nel mese di febbraio 1968 il numero dei permessi di lavoro rilasciati stranieri è stato di 186, di cui 252 ad italiani.

FRANCIA - Nel mese di febbraio 1968 le competenti autorità belghe hanno rilasciato 945 permessi di lavoro ad altrettanti lavoratori stranieri, di cui 298 italiani. Nel mese di febbraio 1968 il numero dei permessi di lavoro rilasciati stranieri è stato di 186, di cui 252 ad italiani.

FRANCIA - Nel mese di febbraio 1968 le competenti autorità belghe hanno rilasciato 945 permessi di lavoro ad altrettanti lavoratori stranieri, di cui 298 italiani. Nel mese di febbraio 1968 il numero dei permessi di lavoro rilasciati stranieri è stato di 186, di cui 252 ad italiani.

FRANCIA - Nel mese di febbraio 1968 le competenti autorità belghe hanno rilasciato 945 permessi di lavoro ad altrettanti lavoratori stranieri, di cui 298 italiani. Nel mese di febbraio 1968 il numero dei permessi di lavoro rilasciati stranieri è stato di 186, di cui 252 ad italiani.

FRANCIA - Nel mese di febbraio 1968 le competenti autorità belghe hanno rilasciato 945 permessi di lavoro ad altrettanti lavoratori stranieri, di cui 298 italiani. Nel mese di febbraio 1968 il numero dei permessi di lavoro rilasciati stranieri è stato di 186, di cui 252 ad italiani.

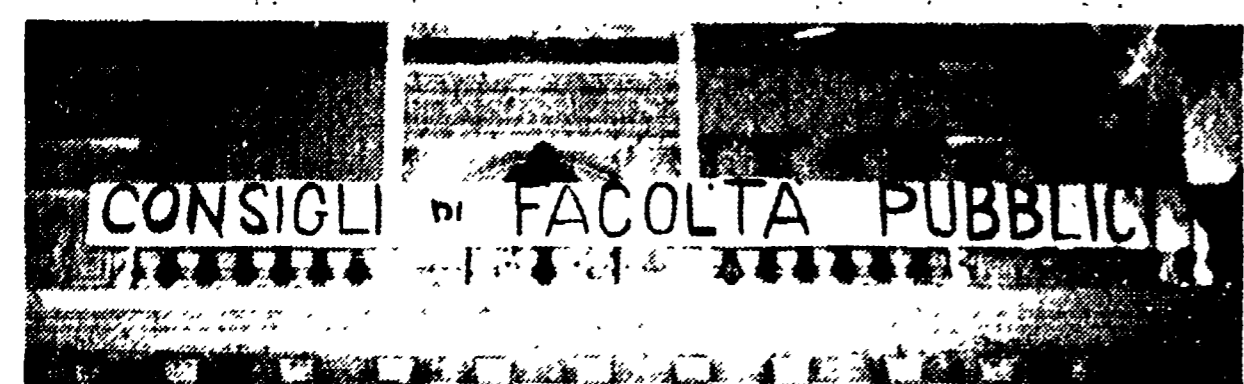
FRANCIA - Nel mese di febbraio 1968 le competenti autorità belghe hanno rilasciato 945 permessi di lavoro ad altrettanti lavoratori stranieri, di cui 298 italiani. Nel mese di febbraio 1968 il numero dei permessi di lavoro rilasciati stranieri è stato di 186, di cui 252 ad italiani.

FRANCIA - Nel mese di febbraio 1968 le competenti autorità belghe hanno rilasciato 945 permessi di lavoro ad altrettanti lavoratori stranieri, di cui 298 italiani. Nel mese di febbraio 1968 il numero dei permessi di lavoro rilasciati stranieri è stato di 186, di cui 252 ad italiani.

FRANCIA - Nel mese di febbraio 1968 le competenti autorità belghe hanno rilasciato 945 permessi di lavoro ad altrettanti lavoratori stranieri, di cui 298 italiani. Nel mese di febbraio 1968 il numero dei permessi di lavoro rilasciati stranieri è stato di 186, di cui 252 ad italiani.

FRANCIA - Nel mese di febbraio 1968 le competenti autorità belghe hanno rilasciato 945 permessi di lavoro ad altrettanti lavoratori stranieri, di cui 298 italiani. Nel mese di febbraio 1968 il numero dei permessi di lavoro rilasciati stranieri è stato di 186, di cui 252 ad italiani.

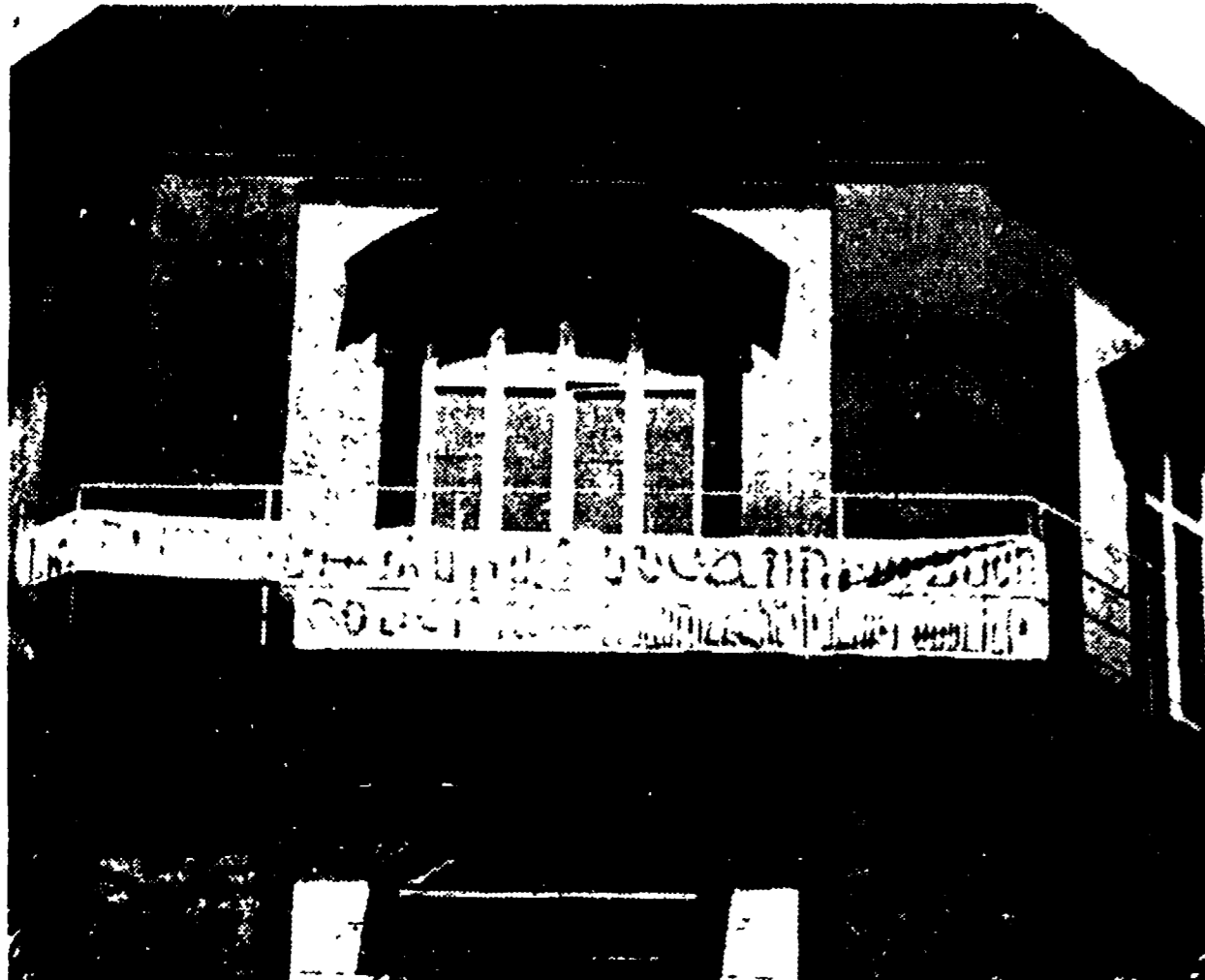
TESAURO COSTRETTO A FARE MARCIA INDIETRO



Ottenuto il rinvio

per l'elezione del rettore

Una protesta di studenti, assistenti e incaricati ieri mattina nel cortile dell'Università



Alcuni aspetti della protesta inscenata ieri mattina da studenti, assistenti e incaricati all'interno dell'Università. Un cartello chiede riunioni pubbliche dei consigli di facoltà, mentre un altro rileva ironicamente i «meriti» della gestione Tesaro.

La lotta condotta da studenti e professori avanzati sulla questione dell'elezione del nuovo rettore ha segnato un primo successo. Le elezioni — fissate per domani — sono state rinviate a data da destinarsi.

Proprio il fatto che le elezioni fossero state fissate in modo del tutto autoritario e senza nessuna preventiva consultazione di tutte le parti interessate aveva dato luogo a una serie di proteste e presenze di posizione che abbiamo ampiamente riportato nei giorni scorsi. In definitiva, ancora in questa circostanza, sono emerse due concezioni diverse e antitetiche di intendere i rapporti all'interno dell'università.

Da una parte c'è il rettore, cui un ordinamento anacronistico autoritario conferisce poteri assai estesi, così come, del resto, *mutatis mutandis*, accade per i professori di ruolo. Si riflette, in questa situazione, l'autoritarismo di fondo che è alla base di una società come quella italiana. La cosa da origina è una situazione che nelle sue linee essenziali è ben nota, anche a chi non abbia mai avuto occasione di frequentare l'università, e che comunque è stata l'oggetto iniziale della contestazione studentesca (che si è poi allargata a obiettivi più generali).

A tutto questo si aggiunge la tradizionale e ben nota arretratezza delle strutture universitarie, sufficienti appena a un'università che avesse la decima parte degli iscritti che ha adesso. Lezioni ed esercitazioni o non si svolgono affatto, o si svolgono in aule affollatissime, in cui riescono a entrare solo minoranze di «fortunati». Perlopiù l'unico rapporto esistente fra docente e studente si limita al momento dell'esame, che, così come è oggi concepito, è quanto di più anacronistico e autoritario si possa immaginare.

Dall'altro lato della struttura universitaria si collocano gli studenti soprattutto — che in questi ultimi tempi sono riusciti a manifestare nel modo più evidente la loro insoddisfazione di fronte alle strutture autoritarie della università e della società — e altre componenti (come gli assistenti, i professori incaricati e una parte degli stessi professori di ruolo, consapevoli della necessità di un radicale cambiamento di rotta).

Nella vicenda attuale, dell'elezione del rettore, si è avuto un ulteriore esempio della giustizia di questa analisi sommaria e programmatica. La scadenza del mandato del rettore Tesaro quest'ultimo ha convocato, puramente e semplicemente, le elezioni per il nuovo rettore per il giorno 15 giugno, cioè domani. Nessuna consultazione delle varie categorie interessate, nessun accento programmatico su quello che ci sarà da fare nei prossimi anni, che pure è lecito presumere non saranno anni tranquilli per l'università. Semplicemente il rettore convoca i docenti per lo stanco rinnovo di una delega.

Contro questa concezione assurda e anacronistica si sono levate numerose le proteste. Fra l'altro si deve tenere presente che in altre sedi universitarie, nonostante siano ancora in vigore gli ordinamenti di tipo fascista che reggono la vita delle nostre università, all'elezione del rettore si è arrivati almeno con una par-

A causa della rottura idrica

SI SPACCA CORSO NOVARA: ZAMPILLO ALTO 12 METRI

Allagate anche via Palermo, via Genova, via Venezia, via Ferrara ed il corso Meridionale
I terranei invasi da un torrente di fango — La zona è stata transennata



Un'ampia voragine anche al corso Novara: ancora una volta la strada è stata squarciata dalla rottura delle condutture dell'acquedotto che ha provocato la fuoriuscita di una colonna di acqua alto 12 metri. La sede stradale, ieri, è stata spaccata in diversi punti. Il cedimento di maggiori proporzioni si è avuto all'angolo tra il corso Novara, via Venezia e via Ferrara. Sono rimasti danneggiati notevolmente anche il corso Meridionale, via Genova e via Palermo. Ovviamente il traffico è interrotto e non potrà essere riavuto. Per fortuna non si lamentano feriti; nel momento in cui si è avuta l'esplosione della tubatura sulla strada non c'era nessuno. Erano le 7,50 del giorno di festa e pochissime auto si trovavano a passare nella zona.

Il danno comunque, sono in moltissimi negozi, «bassi» e scantinati sono stati invasi dal torrente di acqua e di fango che fuoriusciva dal punto in cui le condutture dell'acquedotto ed il selciato erano stati spazzati via. Si sono susseguiti momenti di grande panico fino a quando non sono giunti sul posto i vigili del fuoco al comando dell'ing. Carbone, e dell'ing. Solimene i quali resisi conto immediatamente della gravità della situazione hanno chiesto riparo per la casa di via del Sole. Un ben nutrito gruppo di vigili ha dovuto lavorare duramente per liberare la sede stradale dalla melma e dai detriti agli ordini del comandante, ing. Verde e del vice comandante ing. Andreoli.

Tradotto a Poggioreale Giovanni De Cristoforo

Il presidente del «Risorgimento» raggiunge il suo vice in carcere

E' stato arrestato ad Ostia dove si era rifugiato nel febbraio scorso — In quell'epoca fu arrestato il vicepresidente D'Amore — Duemila famiglie truffate rimaste senza casa e senza rimborso

Nel carcere di Poggioreale è rinchiuso anche il secondo ricercato per lo scandalo del «Consorzio Risorgimento»: Giovanni De Cristoforo, ex presidente del consorzio stesso, ex vicepresidente dell'associazione nazionale cooperativa, e membro del Comitato di attuazione CESCAL e per alcuni anni noto esponente del partito repubblicano di cui fu a lungo segretario del Comitato cittadino napoletano.

Giovanni De Cristoforo doveva essere arrestato assieme al vicepresidente del «Risorgimento», Pasquale D'Amore, il 25 febbraio scorso. Ma i carabinieri trovarono in casa



Giovanni De Cristoforo, presidente del «Consorzio Risorgimento», arrestato dai carabinieri ad Ostia.

soltanto il D'Amore: il De Cristoforo riuscì a sfuggire all'arresto perché già da un paio di mesi si era trasferito a Roma, avendo capito che per lui c'era pericolo. E infatti, a tre mesi dal mandato di cattura, i carabinieri hanno potuto sorprendere nel suo nascondiglio di Ostia, arretrario e trasferito a Poggioreale, dove è giunto ieri mattina.

Il De Cristoforo ha 44 anni, ed è il principale responsabile di quell'enorme «bluff» che fu il «Consorzio Risorgimento»; promisse ad oltre 2 mila famiglie napoletane una abitazione cooperativa a prezzi molto vantaggiosi, cominciando col chiedere un milione e più di anticipo a ciascuno.

I dirigenti del Consorzio, a cui denari si lanciarono in «audaci» progetti, presentando di volta in volta ai soci come già acquistati, o quanto meno già dotati di licenza edilizia, edifici che non erano stati né acquistati né potevano avere licenza. Il costruttore Sagliocco aveva intanto costruito 2 mila vani in via Simone Martini, e si apprestava a costruirne almeno il doppio in via Po. Ma quel suolo non ebbe mai la licenza edilizia, benché in precedenza fosse stata concessa una licenza di lottizzazione. Per ragioni che forse non sapremo mai (ma abbiamo qualche speranza che la Magistratura riesca a portarle alla luce) il sindaco Ferdinando Di Lorenzo dopo aver permesso decine di licenze nelle immediate vicinanze del suolo di via Po, decise che lui in quel caso (uno dei pochi) avrebbe imposto il rispetto più rigido del piano regolatore e non concesso più la licenza al Sagliocco per le costruzioni in via Po: aveva scoperto d'improvviso che era «zona agricola» dove è vietata ogni costruzione. Era ovvio che il consorzio aveva acquilato, attraverso il Sagliocco, quel suolo con la massima certezza — garantita da qualcuno in Palazzo San Giacomo — di averlo poi rivenduto indietro, che avrebbero avuto tutte le licenze che volevano. Su questa base furono arruolati, e perduti, centinaia di milioni versati dai prenotatori del consorzio. Rivenduto «agricolo» il suolo di via Po non vale nulla; il colpo è grave, ed è tale da far crollare tutto il castello di «audaci» ed imprudentissimi progetti dei dirigenti del Consorzio, che avevano indotto i soci a versare i loro risparmi assicurando che tutto era a posto. La Magistratura iniziò l'istruttoria per i gravissimi delitti del presidente De Cristoforo, del vicepresidente D'Amore, del costruttore Sagliocco. Quest'ultimo è riuscito a dimostrarne di essere addirittura creditore del consorzio stesso, e il suo cre-

Nota di un dirigente dello SNASE

Una vasta unità per risolvere i problemi della scuola

Abbiamo dato notizia, giorni fa, del documento preparato a conclusione degli incontri della scuola elementare da 21 organismi sindacali e culturali.

Sul merito di quegli incontri Cabrio Cautela, dirigente provinciale dello SNASE (Sindacato Scuola Elementare) ci ha inviato questa breve nota che volentieri pubblichiamo.

Giorni fa è stato reso pubblico il documento finale di un ciclo di dibattiti tenutosi a Napoli verso la fine dello scorso inverno sui problemi della scuola dell'obbligo.

Quel documento è importante per il tipo di critica che rivolge allo stato attuale della organizzazione scolastica e più ancora per il diverso che avanza in direzione di un serio impegno di riforma.

A questo punto però — mentre la crisi di governo, nonostante il funzionalismo del documento — è di fatto «formale» congelata ad ogni inizio di legislatura, diventa ogni ora di più un dato sostanziale della politica politica del paese — non è lecito pensare che i docenti — paghi del lavoro compiuto — possano tranquillamente attendere al prepararsi delle vacanze; sia perché l'ultimo governo di centro-sinistra con la beffa degli irrinviati rinvii agli studenti non ha incoraggiato questo tipo di sogni, sia perché la situazione non consente di lasciare a chioschiera un bilancio così negativo sui problemi della scuola.

Se si guarda alla realtà del nostro paese (e non soltanto a questa) e al tipo di politi-

Assemblea degli assistenti e professori incaricati

La presidenza dell'ANAU e dell'ANPEI comunicano a tutti i soci che in vista dei Congressi nazionali dell'ANAU (Roma 22-24 giugno) e dell'ANPEI (Palermo 28-30 giugno) è convocata l'assemblea generale pregressuale congiunta degli assistenti e dei professori incaricati per oggi, alle ore 19 in prima convocazione e 19,30 in seconda convocazione, presso l'istituto chimico.

Trattoria L'antica O PULLASTIELLO

di Secondigliano
Nel continuare il suo avvenimento:
Via REGINA MARGHERITA n. 58/ONDUGLIANO MIANO
recorda alla sua affezionata Clientela le sue specialità.
Ai lettori dell'Unità un omaggio speciale

Grave infortunio sul lavoro

Precipita in una botola un operaio all'Italsider

Di un grave infortunio sul lavoro è rimasto vittima un operaio che stava lavorando all'interno dell'Italsider per conto della ditta Schiano. Trasportato al Centro INAIL vi è rimasto ucciso con giudizio riservato.

L'operaio Luigi Tito, di anni 53, domiciliato a Bagnoli in via Nisio 35, nel sollevare la griglia di legno per lasciare cadere il materiale di risulta nella sottostante botola, precipitò e si fratturò la gamba destra, precipitando su un parcoso salto di circa quattro metri.

voci della città

Rifiutato l'alloggio a tre famiglie

Cara Unità, viviamo nelle baracche dell'ex forte Vigliena e recentemente occupanti di queste baracche sono state assegnate delle abitazioni popolari: ricorriamo a criteri chiaramente discriminatori la casa non è stata assegnata a tre famiglie scriventriche: le famiglie degli sventurati (Anna De Rosa in Trotta con 2 figli, Aniello Venditto con 3 figli, Pasquale Boccia).

Abbiamo protestato presso la commissione provinciale per l'assegnazione degli alloggi popolari ma non abbiamo ottenuto alcuna risposta concreta; solo delle vaghe assicurazioni e nessuna giustificazione circa i motivi per cui siamo stati esclusi dalla assegnazione.

La nostra situazione, già insostenibile in quanto baraccati, si è ulteriormente aggravata. I figli e noi ci troviamo a vivere oggi al centro di questo cumulo di detriti. Grossi topi, gatti e cani randagi ci assediato lette.

La lavanderia e l'ufficio igiene

Egregio cronista, ci siamo rivolti all'ufficio Igiene del Comune per segnalare quanto succede al ruone Laurò in questo rione esiste una lavanderia e tintoria, dal quale vengono scaricati acque di ammoniac ed altri liquidi nocivi, senza il minimo rispetto delle norme igienico-sanitarie.

Ci rivolgiamo a codesto giornale affinché voglia segnalare lo scempio alle autorità comunali.

MILKO LAI

LA MODERNA BEVANDA DI LATTE
all'ANANAS
al TORRONE
alla NOCCIOLA

Latte intero

SOC. LATTE LAI — Napoli — Telefono n. 420402

Si tenta di affossare la programmazione di base

ISSEM: inevitabile una chiarificazione politica

Primo successo dei coltivatori

Le bietole dovranno essere pagate a prezzo pieno

ANCONA, 13. La contestazione con migliaia di controcantanti (in risposta alle lettere inviate a suo tempo a tutti i produttori di barbabietole da parte degli industriali zuckerificatori e del governo, ha ottenuto un primo significativo successo.

Nell'ultima riunione del Comitato Interministeriale Prezzi, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste si è impegnato ad emanare nei prossimi giorni un decreto per garantire il ritiro a prezzo pieno di tutta la produzione bieticola.

In conseguenza di ciò tutto il complicato meccanismo predisposto nelle raccomandate inviate ai bieticoltori dagli industriali, e che serviva solo a pagare le bietole a prezzo ridotto, è saltato. Quelle raccomandate debbono essere ritirate come pure deve essere annullato il provvedimento che assegna il contingente di produzione per Società.

Le bietole dovranno essere pagate a prezzo pieno e quindi non saranno effettuate abusive trattative con pretestuose giustificazioni come quella del magazzinaggio di eventuali quantitativi di zucchero eccedenti il consumo nazionale. Sino a quando gli industriali non comunicheranno ufficialmente ai produttori l'annullamento della raccomandata e il decreto del C.I.P. non sarà emanato, l'iniziativa della controcantata, non solo deve continuare ma dovrà essere intensificata.

Il Consorzio regionale dei bieticoltori, il quale aveva inviato una lettera a tutti gli enti locali (e qualcuno aveva già aderito all'iniziativa, come il Comune di Chiaravalle ed altri) per far promuovere una conferenza da parte del Comitato regionale per la programmazione, invita tutti i produttori di bietole a dar vita a manifestazioni.

La lotta deve continuare per acquisire definitivamente l'importante successo del ritiro di tutta la produzione a prezzo pieno, per l'affermazione di una politica agraria che porti al potenziamento del settore, per la ristrutturazione dell'industria di trasformazione ed il passaggio della medesima in gestione ai produttori.

Convocata l'assemblea generale dell'Istituto per il 6 luglio - L'ostracismo delle Camere di commercio - Comunisti, socialisti e repubblicani chiamano in causa la DC

ANCONA, 13. Il Consiglio di Amministrazione dell'ISSEM ha deciso all'unanimità di convocare l'assemblea generale dell'Istituto (cioè degli enti locali marchigiani che nella quasi totalità vi aderiscono) per il prossimo 6 luglio. La decisione è venuta dopo un serrato dibattito nel corso del quale sono emersi i principali motivi che ormai da molti mesi inchiudono la ISSEM in una sterile e molto dannosa inattività.

C'era stato l'aut-aut governativo che aveva minacciato il taglio delle entrate dell'ISSEM (quote dei Comuni e delle Province aderenti) se l'Istituto non fosse confluito in un organismo di studi in mano alle Camere di Commercio. Ora sembra che questa decisione legislativa sia rientrata. In effetti, non poteva non essere così dopo che le Camere di Commercio, partite da un'idea escludivista hanno alla fine non solo rifiutato ogni accordo con l'ISSEM, ma proprio in questi giorni hanno costituito un Centro Studi in netto antagonismo con lo stesso ISSEM.

C'è da indicare inoltre, la continua contestazione alle proposte ISSEM che si leva dal Comitato Regionale per la Programmazione. Si assiste ad una proliferazione di piani settoriali. Quello degli enti turistici, ad esempio, ultimo quello dell'Enel illustrato dal presidente Di Cagno nella conferenza dell'altro giorno. Piani settoriali elaborati senza sentire, informare, chiedere almeno pareri all'ISSEM, l'organo degli enti locali istituito per dare alle Marche il globale piano regionale di sviluppo.

Si assiste, cioè, ad una premeditata frantumazione del concetto democratico della programmazione alla base dell'esistenza stessa dell'ISSEM.

Ma il l'atteggiamento altrettanto corporativo delle Camere di Commercio, nelle altre spinte avverse all'ISSEM, nella stessa minaccia di tagliare i fondi all'Istituto (quest'ultimo non ha potuto ancora prestare il bilancio preventivo) in altre parole, nel coacervo di colpi portati all'ISSEM c'è un evidente comune denominatore di natura politica.

Ecco perché nella seduta del Consiglio di Amministrazione il gruppo comunista ha sottolineato l'esigenza di una profonda chiarificazione politica da farsi prima e soprattutto in sede di assemblea generale.

Si è partiti da un presupposto: è ovvio che lo ISSEM non può vivere senza operare e continuare a subire colpi affossatori dall'esterno. C'è da dire che è in gioco la sua esistenza. La inevitabile chiarificazione politica investe in primo luogo la DC. Il gruppo democristiano non ha gradito questa chiamata in causa levata prima dai comunisti e, subito dopo, sia pur con differenziazioni, dai repubblicani e dai socialisti. I dc hanno detto che se essi sono presenti all'ISSEM vuol dire che ne vogliono la sopravvivenza. Ma di queste attestazioni di principio, di questi impegni formali dalla stessa parte se ne sono uditi molti in passato senza, però, risolvere nulla. Il fatto è che la DC marchigiana non può continuare con impegni formali nell'ISSEM (con tutta probabilità espressi in buona fede dai suoi consiglieri) e poi boicottare l'ISSEM e le sue scelte con l'azione di altri organismi regionali e nazionali da essa diretti e controllati. Così per le Camere di Commercio, così per il Comitato Regionale della Programmazione, così per le altre organizzazioni anche private che, tuttavia, fanno sentire i loro effetti di gruppi di pressione con precisi interessi da difendere.

Di fronte alle argomentazioni critiche dei consiglieri comunisti ed anche di quelli socialisti e repubblicani i comunisti di non hanno nascosto il loro imbarazzo, ma pur ribadendo le loro posizioni di principio favorevoli all'esistenza dell'ISSEM non sembra abbiano inteso accettare l'invito ad un riesame e ad una riconsiderazione politica sull'atteggiamento del loro partito. Comunque, il dibattito continuerà: il 28 di questo mese il Consiglio di Amministrazione dell'ISSEM si riunirà, prima ci saranno riunioni fra i gruppi nel Comitato di Presidenza. Poi il dibattito nell'assemblea del 6 luglio. E' auspicabile, in primo luogo, che questo dibattito si apra e si allarghi fin d'ora negli enti locali della regione perché si arrivi con idee chiare e definite all'assemblea. Dopo il successo del «Dra- go» Mirella Baiocco ha presentato il suo spettacolo «Il rosa e il nero» al teatro del dopolavoro aziendale della società «Terni».

«Il rosa e il nero» a Terni

Lo spettacolo di Mirella Baiocco



TERNI, 13. Dopo il successo del «Dra- go» Mirella Baiocco ha presentato il suo spettacolo «Il rosa e il nero» al teatro del dopolavoro aziendale della società «Terni».

La recitazione dei quattro attori Paolo Forti, Andrea Betti, Graziano Faina e Vittorio Gabassi è parsa senza dubbio più matura e convincente, il perfezionamento delle scene e delle luci ha portato il rosa e il nero ad una maggiore organicità e unità rappresentativa.

Purtroppo scadeva invece la organizzazione curata - anzi, non curata - dai dirigenti del circolo della società «Terni», dal servizio degli autobus all'assistenza tecnica. Il pubblico è stato abbastanza numeroso anche se assenti sono stati proprio i dirigenti del circolo. Campanilismo alla rovescia?

Minacciato il lavoro di centinaia di operai

La Terni non aiuta le piccole industrie

TERNI, 13. «La Terni centro propulsore dello sviluppo economico? La Terni per lo sviluppo della piccola industria e della occupazione? Questi saranno buoni slogans. Ma a noi, la Terni, ci considera meno del ferro vecchio». E' un piccolo imprenditore che parla così. E' uno dei molti imprenditori che con una delegazione di operatori economici della città è salito nello studio ministeriale del sottosegretario all'Industria on. Malfatti a denunciare il fatto che la Terni affida le seconde lavorazioni a industrie del Nord, a prezzi maggiorati rispetto a quelli che offrono le piccole industrie ternane.

Promossa dal sindaco

Riunione sulle prospettive della «Ternana»

Se la squadra andrà in «B» occorrerà l'aiuto di tutte le forze della città

ne non sono stati emessi comunicati ufficiali. Ma ci è dato sapere che l'appello del sindaco a sostenere con tutte le forze la Ternana è stato accolto da tutti gli enti locali. E' stato quindi deciso di incontrarsi con il presidente della Ternana ing. Cremonesi in una riunione per esaminare concretamente tutti i problemi che sorgeranno nel caso auspicato della promozione della Ternana in B.

A nostro avviso, verificata questa ipotesi, tanto attesa, si rende necessario un convegno pubblico al quale non siano chiamati solo gli enti locali, ma i dirigenti sportivi e tutti gli imprenditori economici, a cominciare dalle grosse industrie, come la Sme Terni e la Polymer Montedison, e gli enti finanziari, a cominciare dalla Cassa di Risparmio.

Solo con il concorso di queste forze sarà possibile affrontare con la stabilità necessaria, e con i mezzi necessari, un campionato come quello di serie B.

Al termine della riunione

Alla scuola media S. Eraclio di Foligno

Mostra dei lavori di educazione artistica



FOLIGNO, 13. Anche quest'anno la scuola media di S. Eraclio ha organizzato, in occasione della chiusura dell'anno scolastico, una mostra dei lavori di educazione artistica eseguiti dai ragazzi nel corso dell'anno scolastico. All'inaugurazione, oltre al rappresentante del provveditore agli studi dott. De Angelis, erano presenti numerosi presidi e direttori di lavoro di pittura che vantavano una scuola pilota nell'attuazione totale ed intelligente della scuola media.

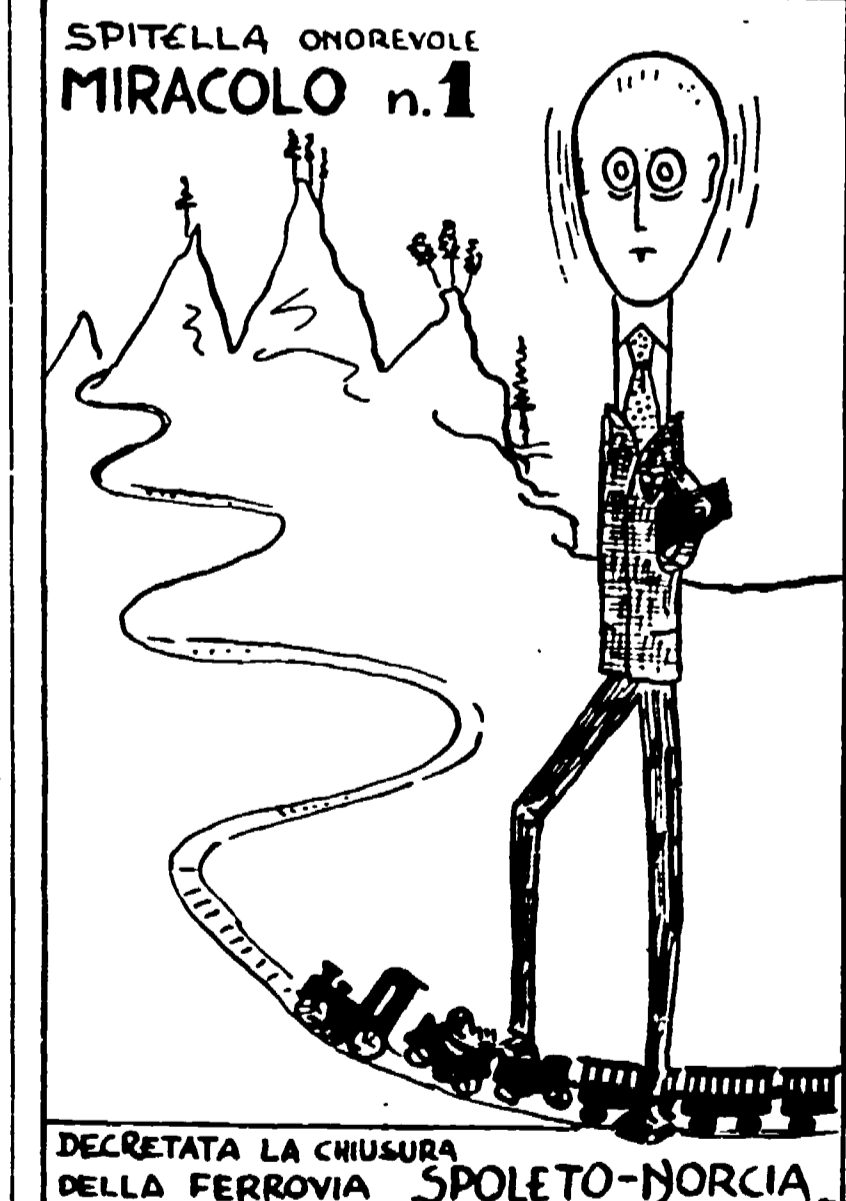
tutti gli alunni, se seguiti con amore e passione, possono raggiungere dei buoni risultati e se lasciati liberi di seguire le proprie inclinazioni e le proprie attitudini possono rivelare, fin dagli 11-14 anni, spiccate attitudini artistiche.

Dei risultati raggiunti va dato particolare merito al preside Baldassarri che sta cercando di fare della scuola media di S. Eraclio una scuola pilota nell'attuazione totale ed intelligente della scuola media.

Perugia

Calzaturieri in agitazione

La direzione del «Perusia» rifiuta di discutere le richieste salariali - CGIL e CISL proclamano lo sciopero generale a Spoleto in difesa della ferrovia



DECRETATA LA CHIUSURA DELLA FERROVIA SPOLETO-NORCIA.

PERUGIA, 13. L'assemblea dei dipendenti del calzaturificio «Perusia» ha deciso la proclamazione dello sciopero di agitazione, a seguito del rifiuto della direzione aziendale di accogliere le richieste dei lavoratori.

La vertenza che si protrae da diversi mesi, riguarda: 1) la corresponsione della prima rata del premio assicurativo ai non cottimisti; 2) estensione del premio e delle 1000 lire (spese di trasporto) ai lavoratori dell'ex calzaturificio Rosi, attualmente integrati nella «Perusia».

Nell'incontro avvenuto presso l'Associazione degli industriali, la direzione del calzaturificio è rimasta ancorata ad una posizione di intransigenza.

E' stato deciso pertanto di non effettuare le ore eccedenti l'orario contrattuale e di estendere l'agitazione sindacale mediante forme che saranno decise dai lavoratori qualora non vengano riconosciute e accettate le giuste richieste dei dipendenti.

La CGIL e la CISL hanno intanto concordato di proclamare uno sciopero generale a Spoleto il 22 giugno prossimo a seguito della decisione della competente commissione interministeriale di procedere alla soppressione della Ferrovia Spoleto-Norcia.

Secondo tale commissione, la soppressione della Spoleto-Norcia dovrebbe essere cessare di funzionare il 1. agosto 1968 e da quella data decorrerà il licenziamento di 40 dei lavoratori occupati nella ferrovia. Insieme al licenziamento di questi lavoratori, la soppressione della Spoleto-Norcia richiederebbe serie conseguenze alla economia già stremata di Spoleto e della montagna ed è per questo che la notizia della decisione ministeriale ha determinato vive proteste in tutta la zona e la decisa reazione dei sindacati.

Poesia pittorica di Wilma Giaccaglia Gottardi



«Meditazione», un quadro ad olio di Wilma Giaccaglia

ANCONA, 13. Nei primi del '900 si vuole che gli uomini si sentissero uniti e vicini gli uni con gli altri. Andando verso la fine del secolo, ci accorgiamo che l'uomo ha bisogno della solitudine, la ricerca attraverso un rapporto diretto con la natura. La pittrice anconetana Wilma Giaccaglia Gottardi lo rivela con le sue tele: paesaggi senza masse di persone, il mare che accarezza la terra, il cielo che abbraccia l'universo, e la campagna libera e dislessa. Sono evidenti che l'artista è amante della solitudine, di quella solitudine che è ricerca del nuovo e del sapere.

La pittura della Giaccaglia è fondata sulla realtà della natura con l'animo e il creato; è un continuo tentativo di liberare la vita per portarla alla natura. Nel seguire i luoghi della regione, viene attratta dal mare Adriatico dove dipinge i luoghi delicati della Riviera del Conero con bravura e maestria. Il suo pennello passa con disinvoltura dalla natura paesistica, ai fiori, alle figure: paesaggi aperti e sincreti; fiori che sono un respiro e un contatto dell'animo all'amore e alla libertà; volti significati-

vi, pieni di espressione. Lo artista esegue una serie di vivacissimi bozzetti di cavalli, che immagina nei loro movimenti sciolti senza briglie, come ragazzini liberi.

Pensiamo che l'invenzione della Giaccaglia, la sua disciplina ed il suo rigore pittorico, la portino ad essere una poetessa dell'espressione. Innamorata di colori vivi e vitali, essa merita nella regione una maggiore attenzione critica.

Franco Falaschini

Premiazione di sei veterani della scuola

ANCONA, 13. Sabato prossimo, in occasione della «VI giornata della scuola», nel salone del Palazzo degli Anziani di Ancona - presenti le autorità cittadine, presidi, direttori didattici, insegnanti e rappresentanti delle scolaresche - saranno premiati - con una medaglia d'oro ricordo - i seguenti sei insegnanti collocati a riposo dopo aver pre-

Una denuncia di «Italia Nostra»

Nuovo pericolo per il Duomo di Orvieto

TERNI, 13. Il presidente dell'Associazione «Italia Nostra» ha inviato il seguente telegramma al Presidente della Repubblica ed al ministro della Pubblica Istruzione: «Italia Nostra tenuta a conoscenza del tentativo in atto di installare al pretestuoso titolo di esperimento le porte moderne del Duomo di Orvieto il cui assurdo inserimento nel contesto di un monumento che è fra le più limpide e pure testimonianze della nostra civiltà architettonica fu deprecato dalla cultura italiana ed internazionale e ripetutamente respinto dal Consiglio superiore delle Belle arti eleva la sua vibrata protesta contro la ennesima subdola manovra ad sorprendere la buona fede generale in un momento di transito del potere politico stop Confida pertanto che il ministro della Pubblica Istruzione come difensore del patrimonio culturale ed artistico della nazione non autorizzi una iniziativa chiaramente destinata nelle intenzioni di chi la sollecita ad trasformarsi in fatto compiuto. Giorgio Bassani, presidente Associazione Italia Nostra».

Spoleto

Chiesto un incontro per le Cementerie

SPOLETO, 13. La direzione della Cementerie di Spoleto appartenenti alla Cementir e l'Intersind nazionale sono state invitate dalla segreteria della Pillea-CGIL a fissare un «sollecito incontro» con la segreteria stessa per l'esame di alcuni importanti problemi aziendali. Tali problemi sono: la maggioranza (70%) ore di conguaglio dal 1. maggio 1963 al 28 febbraio 1967, la revisione della indennità di mensa, la maggioranza per il lavoro prestato nella settimana giornata, a revisione delle qualifiche ed il passaggio dal gruppo territoriale B a quello A della indennità di «contingenza».

Nel chiedere l'incontro la segreteria della Pillea ha sottolineato che le suddette questioni «sono già state oggetto di discussioni e di accordi presso altri cementifici».

Oggi i sindacati decidono sulla lotta nei cantieri

TERNI, 13. Le iniziative tra le maestranze dei Cantieri Navali Riuniti e del Tirreno di Ancona e la direzione aziendale sui punti rivendicativi posti dalle organizzazioni sindacali sono state risolte per l'instaurazione dei dirigenti padronali.

Le organizzazioni sindacali di fabbrica si riuniranno domani.

Il prof. Messina presidente dei medici condotti

PERUGIA, 13. Il professor Luigi Messina è stato riconfermato presidente dei medici condotti della provincia di Perugia.

In tutto l'altopiano della Sila

S'ALLARGA LA LOTTA DEI BRACCIANTI DISOCCUPATI

Altri 500 « forestali » si uniranno ai loro compagni per partecipare allo sciopero a rovescio - Affollata assemblea ad Acri



Il problema calabrese alle radici

CATANZARO, 13. Il problema della occupazione in Calabria torna a manifestare la propria drammaticità. Dalle falde arse dell'Aspromonte un paese si è mosso verso il capo lupata a chiedere una mano di aiuto contro l'abbandono, la terzietà degli interventi, la disorganizzazione delle poche opere pubbliche. Così hanno fatto a San Luca, ma identici sono le condizioni di tutti gli altri centri vicini della collina ionica reggina.



I braccianti forestali disoccupati di Acri hanno iniziato lo sciopero a rovescio occupando il cantiere a Galluzzo

Natta a Cosenza

COSENZA, 13. Domenica presso il salone della Federazione del PCI, il compagno on. Alessandro Natta, della Direzione del PCI, partecipa alla riunione dell'Attivo provinciale del partito indetto per un esame del risultato del voto del 19 maggio e delle iniziative politiche in provincia di Cosenza.

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 13. La lotta dei braccianti forestali di Acri, per l'occupazione, si è allargata. Da domani, altri 500 lavoratori disoccupati si uniranno ai compagni occupati nei cantieri, occupati tre giorni fa da 200-300 braccianti, per proseguire, tutti uniti, lo sciopero a rovescio.

CGE

Nella fabbrica c'è lavoro per sole tre settimane, dopo la chiusura e il licenziamento per 600 persone - Una delegazione a Roma per chiedere precisi impegni ai ministri del Lavoro, delle Partecipazioni Statali e dell'Industria - L'intera popolazione di San Giorgio a Cremano solidale con gli operai



Operai e membri della C.I. mentre discutono col nostro redattore nell'infermeria della fabbrica occupata

Gli operai che occupano la fabbrica: usciremo quando riavremo il lavoro

Così alla periferia di Cagliari

Vivono in catapecchie che ricordano i lager

E' come se la guerra non fosse finita per venti famiglie - Pericolo di epidemie - Un affitto esoso - Indifferenza della Giunta DC-PSU - L'iniziativa dei comunisti

Dalla nostra redazione

LA GUERRA non è finita si potrebbe dire per gli abitanti del interno 155, in viale Monastri, fuori della cerchia abitata di Cagliari, isolati e abbandonati a se stessi dentro assurde baracche che sembrano appena uscite dalle ferite dei bombardamenti.



CAGLIARI - Viale Monastri: 20 famiglie costrette a vivere in tuguri senz'acqua, senza gabinetto, senza luce elettrica, infestati dal topi. Lo chiamano «Stalag 155» perché ricorda un campo di concentramento nazista

Riposano o giocano su miseri giacigli.

Ci trattano come bestie, anzi peggio. Le bestie hanno una stalla, e i nostri tuguri sono molto peggio delle stalle. Il Comune non ci dà ascolto. Il sindaco dice di arrangiarsi. Comunque sono appartamenti sfitti, è vero, ma costano cari, lo giurano i comunisti facendo un mezzo al litro in mezzo alla gente e cercando di risolvere i suoi problemi. Per esempio, il gruppo comunista sta ora svolgendo una accurata inchiesta sulla crisi degli alloggi nel capoluogo della Regione.

Accordo nelle aziende SIR di Porto Torres

SASSARI, 13. I rappresentanti delle aziende petrolchimiche del gruppo SIR di Porto Torres ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali della C.I.L., C.G.I.L. ed U.I.L., riunitisi presso la Associazione industriali di Sassari, hanno raggiunto l'accordo relativo al personale dipendente delle aziende petrolchimiche di Porto Torres.

Ricordo di Giovanni Albanese

CATANIA, 13. All'alba del 13 maggio scorso si spegneva improvvisamente il compagno avv. Giovanni Albanese, uno dei più noti e stimati penalisti catanesi, animatore del movimento dei partigiani della pace, consigliere comunale del nostro partito. La scomparsa del vecchio e combattivo militante, protagonista di memorabili lotte per la pace, contro la legge truffa, contro lo scorbismo, davanti a noi comunisti dell'intera isola corleonese e sicario rimpianto di cui sono state commosse testimonianze le solenni esequie.

Successo operaio al Cantiere di Palermo

Si voleva congelare il monte-paghe sino a quando non fosse cessato lo sciopero bianco - Alla fine le magre buste sono state distribuite - Ennesimo provvedimento-tampone per i «comunali»

Dalla nostra redazione

PALERMO, 13. Permane estremamente tesa la situazione sul fronte sindacale a Palermo. Per domani sono fissati i primi e sondeggiosi esploratori per la vertenza ai Cantieri navali Piaggio, ma i padroni hanno già fatto sapere che non sono disposti a cedere. Domani sera, poi, attivo dei formalistici ESPI per desistezze, l'ulteriore insapimentamento della lotta nel settore. Infine, mentre la conferma (venuta ieri con la conferenza stampa di Petrelli) del rifiuto dell'ELSI di assumere la gestione dell'ELSI, ripropone in termini drammatici il problema della sorte dei mille specialisti della Guardia di Sicilia, la Cgil, Cgil, ha convocato una assemblea dei delegati del personale del municipio delle aziende municipalizzate per concordare le modalità di una azione comune di lotta.



Solidarietà popolare ai navalmecanici di Palermo che Piaggio ha lasciato senza mensa per rappresaglia

Franco Martelli

Il dibattito - che si terrà nella sala Pompeiana del Circolo della stampa (Via Regina Massimo) partiranno il segretario regionale del PCI, Emanuele Macaluso, il presidente del gruppo parlamentare del PSU, Salvatore Corallo, il segretario regionale del PSU, Salvatore Lauricella e Vittorio Orliano per il Movimento dei socialisti autonomi. Moderatore il prof. Massimo Ganzi; inizio alle ore 18.30.

Dibattito sulle prospettive della sinistra italiana

PALERMO, 13. Le prospettive della sinistra in Italia è il tema di un incontro-dibattito che si svolgerà sabato sera a Palermo, per iniziativa del Centro di cultura, tra rappresentanti di tutte le forze che si richiamano al socialismo. Al dibattito - che si terrà nella sala Pompeiana del Circolo della stampa (Via Regina Massimo) - parteciperanno il segretario regionale del PCI, Emanuele Macaluso, il presidente del gruppo parlamentare del PSU, Salvatore Corallo, il segretario regionale del PSU, Salvatore Lauricella e Vittorio Orliano per il Movimento dei socialisti autonomi. Moderatore il prof. Massimo Ganzi; inizio alle ore 18.30.

Il Consiglio di Bari solidale con i lavoratori delle Fucine

BARI, 13. Il consiglio comunale ha espresso ieri sera la sua «piena solidarietà» ai lavoratori delle Fucine Meridionali che, a causa di una mala gestione, da 17 giorni occupano la fabbrica. Il consiglio ha inoltre impegnato «il sindaco e una commissione consiliare, rappresentativa di tutti i gruppi, a svolgere ogni opportuna azione per una tempestiva composizione della vertenza in atto con la reintegrazione dei diritti lesi tenuto conto che l'agitazione in corso ha avuto origine, tra l'altro, per la tutela e la salvaguardia dei diritti dei lavoratori, della fabbrica e dei loro rappresentanti sindacali nella commissione interna».

Giuseppe Podda